



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea  
in Interpretariato e Traduzione  
Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

—

Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

Aspetti dell'evoluzione della  
legge cinese sul matrimonio:  
la divisione dei beni  
nell'accordo di divorzio

**Relatore**

Ch. Prof. Fiorenzo Lafirenza

**Laureanda**

Giulia Servadio

Matricola 812653

**Anno Accademico**

2011 / 2012



## ABSTRACT

The present thesis deals with the translation of the legal text *lǐhūn xiéyì xiàolì tànxi* 离婚协议效力探析, which consists in an article drawn from the first issue of the *Journal of The East China University of Politics Science and Law* published in 2011 and written by Xu Li, an associate professor of the said university.

The article speaks about the effectiveness of the divorce agreement in three specific situations and it analyses these points exemplifying them using fragments of some judgements and focusing on child support and property division in case of divorce between spouses.

It follows the translation of one of the judgements, *mùdì zèngyǔ xíngwéi zài zèngyǔ mùdì shíxiàn hòu bùdé suíyì chèxiāo* 目的赠与行为在赠与目的实现后不得随意撤销, drawn from the legal review *Renmin fayuan bao* (People's Court Daily), published on 30 October 2006.

This thesis begins with three short introductory chapters about the explanation of the evolution of the family concept, the change of the Marriage Law from 1950 to 2001 in relation to divorce, property division between spouses and about the role of women in this situation.

In 2001 and 2003 even the Supreme People's Court of the People's Republic of China dealt with the marriage matter and promulgated two Interpretations on several issues regarding the application of the Marriage Law in the People's Republic of China.

The translations are followed by an analysis and a commentary of the main text and a commentary about the legal translation and all the problems faced. In addition there is a glossary for the legal terminology and to better understand the translation choices that I have made, there is also a file with the definition and translation of some critical terms which have more than one meaning.

Furthermore I have translated the articles which refer to the divorce topic in the three marriage laws and some of the articles contained in the two Interpretations about the property division.

## 序言

这篇论文论述华东政法大学副教授许莉《离婚协议效力探析》的翻译。这篇法律文章在 2011 年第 1 期的《华东政法大学学报》出版。

文章讲论离婚协议的效力，为了说明这种情况它用一些判决书摘录，集中讨论子女抚养和夫妻财产分割的问题。

还有对《目的赠与行为在赠与目的实现后不得随意撤销》的翻译。它在 2006 年 10 月 30 日的《人民法院报》中出版。

这篇论文有三篇主要的文章：关于家概念的发展、从 1950 年到 2001 年《婚姻法》的变化（关于子女抚养和夫妻财产分割）、女人的地位。

在 2001 年、2003 年的时候最高人民法院颁布了《最高人民法院关于适用〈中华人民共和国婚姻法〉若干问题的解释》。

为了更清楚明白法律用语，在论文中有一篇字汇和最难词定义的附录，而且还有关于《婚姻法》离婚条件、两象解释财产分割条件的翻译。



# Indice

<b>1. Introduzione alla tesi .....</b>	<b>1</b>
<b>2. La famiglia nel diritto civile cinese.....</b>	<b>3</b>
2.1 Una panoramica sulla famiglia e sulla società tradizionale .....	4
2.2 Sviluppi storici della legge sulla famiglia nella Cina moderna e contemporanea....	6
2.2.1 La Legge sulla famiglia prima del 1950 .....	6
2.2.2 La Legge sul matrimonio del 1950 .....	8
2.3 La Legge sul matrimonio del 1980 e le sue recenti riforme .....	9
2.3.1 La Legge sul matrimonio del 1980 .....	9
2.3.2 La revisione del 2001 della Legge sul matrimonio .....	10
<b>3. Il diritto di famiglia nella Cina dopo Mao.....</b>	<b>12</b>
3.1 L’inserimento della famiglia nel diritto.....	12
3.2 Il matrimonio .....	14
3.3 Il divorzio.....	14
<b>4. Il diritto di famiglia nella Cina dopo Deng Xiaoping .....</b>	<b>17</b>
4.1 Le Riforme del 2001 .....	17
4.1.1 Il matrimonio.....	18
4.1.2 Il divorzio .....	20
4.1.3 La libertà di matrimonio e di divorzio .....	22
4.1.4 Lo stato matrimoniale.....	24
<b>5. La riforma giudiziaria e l’impatto sulle donne.....</b>	<b>27</b>
5.1 L’importanza dell’istruzione e del fattore economico nel divorzio.....	30
5.2 Problemi con la divisione della proprietà e dell’alloggio per le donne che richiedono il divorzio .....	31
5.3 La “rivincita” delle donne.....	33
5.4 Conclusioni.....	34
<b>6. Traduzione.....</b>	<b>36</b>
<b>7. Traduzione della sentenza .....</b>	<b>52</b>
<b>8. Il commento e l’analisi traduttologici .....</b>	<b>57</b>
8.1 La tipologia testuale .....	57
8.2 La traduzione specializzata.....	57
8.3 Destinazione del testo .....	58
8.4 Il lettore modello .....	59
8.5 La dominante .....	60
8.6 L’analisi del prototesto e del metatesto: differenze e similitudini.....	61
8.7 I problemi traduttivi .....	62
8.8 L’analisi grammaticale .....	64

<b>9. La traduzione giuridica: il commento traduttologico della sentenza .....</b>	<b>73</b>
9.1 Tipologia e funzione testuale: il processo traduttivo .....	74
9.2 L'analisi della sentenza .....	76
9.3 I problemi traduttivi e la loro soluzione .....	79
<b>10. Glossario.....</b>	<b>86</b>
<b>11. Schede terminologiche.....</b>	<b>92</b>
<b>12. Appendice 1.....</b>	<b>103</b>
12.1 L'evoluzione della legge cinese sul matrimonio .....	103
<b>13. Appendice 2.....</b>	<b>116</b>
13.1 Le due Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo .....	116
13.1.1 Interpretazione del 2001 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC .....	117
13.1.2 Interpretazione del 2003 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC .....	121
<b>14. Conclusioni .....</b>	<b>127</b>
<b>15. Bibliografia.....</b>	<b>128</b>
<b>16. Sitografia .....</b>	<b>131</b>

# 1. Introduzione alla tesi

La presente tesi affronta la traduzione del testo giuridico *lǐhūn xiéyì xiàolì tànxī* 离婚协议效力探析 (Analisi sull'efficacia dell'accordo di divorzio), un articolo tratto dal primo numero del *Journal of The East China University of Politics Science and Law* del 2011, scritto da Xu Li, professore associato della medesima università.

Si tratta di un articolo che sviluppa la tematica dell'efficacia dell'accordo di divorzio in tre differenti situazioni e analizza questi punti esemplificandoli con degli stralci di sentenze, concentrandosi in particolar modo sul mantenimento dei figli e la divisione dei beni nei casi di divorzio dei coniugi.

A questa segue inoltre la traduzione di una delle sentenze citate, *mùdì zèngyǔ xíngwéi zài zèngyǔ mùdì shíxiàn hòu bùdé suíyì chèxiāo* 目的赠与行为在赠与目的实现后不得随意撤销 (Non è possibile rescindere a proprio piacimento dall'accordo di donazione finalizzato al divorzio dopo il raggiungimento dell'obiettivo della donazione), tratta dalla rivista giuridica *Renmin fayuan bao* (People's Court Daily) del 30 ottobre 2006.

Il divorzio viene trattato in un apposito capitolo contenuto nella Legge sul matrimonio, che si occupa dei diritti e dei doveri dei coniugi.

Per approfondire tutto ciò si è deciso di aprire la tesi con tre brevi capitoli introduttivi in cui si spiegheranno l'evoluzione del concetto di famiglia, come è mutata la Legge sul matrimonio dal 1950 al 2001 in relazione al divorzio e alla divisione dei beni tra i coniugi e qual è stato il ruolo della donna in questa situazione.

Nel 2001 e nel 2003 anche la Corte Suprema del Popolo si è occupata di matrimonio e ha emesso due Interpretazioni *su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC*.

La traduzione è seguita da due commenti traduttologici, uno relativo all'articolo giuridico in cui sono stati esposti la tipologia testuale, la dominante, il lettore modello, i problemi traduttivi e l'analisi grammaticale e uno più specifico relativo alla sentenza, in cui sono state spiegate le difficoltà di affrontare una traduzione giuridica e i relativi problemi traduttologici, lessicali e relativi al residuo.

È stato inserito un glossario contenente la terminologia giuridica incontrata durante il lavoro di traduzione e alcune schede terminologiche per spiegare più



approfonditamente i termini di più difficile comprensione, che in traduzione hanno creato ambiguità ricorrendo con diverse accezioni.

Inoltre, in appendice, si è deciso di inserire una tabella in cui si sono messe a confronto le tre leggi sul matrimonio, solo facendo riferimento agli articoli di interesse per la presente tesi, seguita dalla traduzione degli articoli delle due Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo, anch'essi solo in riferimento alla divisione dei beni tra i coniugi.

Per questa tesi sono stati utilizzati testi di diritto, per i capitoli introduttivi articoli giuridici e testi storici e per i commenti traduttologici articoli sulla tipologia testuale e sulla traduzione giuridica e manuali di traduzione quali quelli di Bruno Osimo e Federica Scarpa.

Utili sono stati testi paralleli come i manuali di diritto civile e di diritto di famiglia per approfondimenti su termini tecnici, sul registro e sullo stile utilizzati in campo giuridico.

## 2. La famiglia nel diritto civile cinese

In molti stati la famiglia è considerata l'istituzione su cui si basa la società e, fra questi, la Cina non è l'unico paese che ricorre ai valori familiari per far fronte a tutti i problemi della società. Nel corso della sua storia, è stato uno dei pochi ad avere una società continuamente orientata a questa istituzione. Il concetto di famiglia è stato uno degli aspetti fondamentali del Confucianesimo che considerava lo Stato come un'estensione della famiglia stessa e l'individuo come un membro di essa o di un gruppo sociale. Il sistema tradizionale della famiglia cinese era un sistema di tipo gerarchico i cui membri si differenziavano in base alla generazione, all'età, allo status e al sesso e proprio in base a queste caratteristiche venivano essi attribuiti diritti e doveri differenti.

Le forze rivoluzionarie del Guomindang<sup>1</sup> e del Partito comunista cinese<sup>2</sup> vedevano la famiglia tradizionale come una cellula della società feudale che doveva essere completamente trasformata per conformarsi ai loro ideali. Così, nonostante le differenze ideologiche, sia il Guomindang che il Partito comunista cinese si impegnarono, attraverso la legge dello Stato e le politiche del Partito, per la modernizzazione della struttura e delle istituzioni familiari. Queste trasformazioni erano un tipico esempio di apertura verso l'Occidente, in particolare verso le leggi occidentali, le istituzioni e le ideologie giuridiche da importare nella storia moderna cinese.

Questo processo non fu certamente privo di resistenze e conflitti sociali e la trasformazione non fu mai totalmente completata. Se prendiamo in considerazione l'attuale realtà sociale del Paese vediamo che la struttura e la pratica tradizionali sono state smantellate solo in parte e mai completamente superate. Effettivamente, la causa del recente ritorno della prostituzione, del concubinato e dei matrimoni forzati è riconducibile proprio al ritorno delle pratiche feudali. In politica, al contrario, i leader cinesi hanno bandito le tradizionali pratiche feudali basate sugli abusi, anche

---

<sup>1</sup> Il Guomindang (中国国民党, *Zhōngguó Guómíndǎng*), abbreviato in GMD o più spesso in KMT, è un partito politico della Repubblica di Cina la cui ideologia si fonda sui Tre Principi del Popolo. Fondatore della Repubblica di Cina, ha sede a Taipei.

<sup>2</sup> Il Partito comunista cinese (中国共产党, *Zhōngguó Gòngchǎndǎng*), abbreviato in PCC, è nato nel 1921 per diretto influsso della Rivoluzione d'Ottobre ad opera dei bolscevichi. Nel 1949, a seguito della sconfitta del Guomindang di Chiang Kai-shek nella guerra civile è diventato il partito unico di governo della Repubblica Popolare Cinese.

ai livelli alti.<sup>3</sup> Dall'altra parte, però, la forte influenza dell'Occidente ha portato ad una crisi dei valori tradizionali cinesi, specialmente nei giovani, e i capi cinesi non hanno esitato ad esortare un ritorno ai vecchi valori, causando una forte e continua collisione tra tradizione e modernità.

## **2.1 Una panoramica sulla famiglia e sulla società tradizionale**

Sebbene esistesse la tradizionale “famiglia ideale”, composta da quattro o cinque generazioni che vivevano nella stessa abitazione come un'unità, era comunque una istituzione rara tra le persone comuni a causa di problemi pratici come gli alloggi, le dispute familiari e quelle relative ai beni. Per la maggioranza dei cinesi la famiglia tradizionale consisteva in un numero di persone che poteva variare da cinque a dieci, che vivevano insieme e condividevano le loro entrate e i loro beni, con il capofamiglia, che spesso era il padre, o in alcuni casi il nonno o il fratello maggiore, come fulcro dell'intera organizzazione.

Il sistema vigente nelle relazioni personali all'interno della famiglia tradizionale seguiva il principio “generazione-età-sesso”. Sotto questo sistema, se ad esempio la famiglia comprendeva due generazioni, il capofamiglia aveva l'autorità paternalistica sui figli e i figli avevano l'obbligo di mantenere un comportamento filiale e di supportare i genitori durante la vecchiaia; il fratello maggiore aveva un certo prestigio e il diritto di venir rispettato dai minori; il marito esercitava l'autorità sulla moglie e la moglie doveva sottostare all'obbligo di obbedienza e fedeltà nei confronti del marito. Inoltre, l'età aveva una maggiore rilevanza rispetto al sesso, in quanto il più piccolo tra i fratelli aveva uno status maggiore rispetto alla più anziana delle sorelle, specialmente se c'era un solo figlio maschio. Questo tipo di relazioni è durato per più di cinquemila anni, con un sistema patriarcale che esisteva già con la dinastia Han (206 A.C. – 220 D.C.)

All'epoca era stata creato una sorta di codice comportamentale ed era stato assegnato al capofamiglia il potere assoluto di prendere decisioni su tutti gli aspetti che riguardavano la famiglia, compreso il matrimonio dei figli.

---

<sup>3</sup>WANG Yubo, *The Patriarchal System in History (Lishishang de Jiazhangzhi)*, Beijing, People's Press, 1984, p. 3

Nel *Liji*,<sup>4</sup> un importante Classico confuciano, erano descritte delle regole dettagliate sul comportamento che ogni membro della famiglia doveva tenere, da quando si alzava al mattino a quando andava a dormire la sera: istruzioni sulla postura, sul modo di parlare o di sedersi davanti al capofamiglia ecc. Il capofamiglia era il rappresentante della famiglia stessa anche all'esterno dell'abitazione, controllava i beni familiari e si occupava della gestione familiare, punendo i membri che violavano le regole del clan. Inoltre, la sua idea doveva essere l'idea di tutta la famiglia e nessuno doveva discuterla perché il capofamiglia non poteva mai avere torto.

L'autorità del capofamiglia non derivava solo dai riti, ma veniva protetta anche dallo Stato. Le norme che dettava esercitavano potere sui beni della famiglia, sulle donne e sui bambini.

La proprietà familiare, che includeva la terra e l'abitazione, così come i beni familiari, era sotto l'assoluto controllo del capofamiglia: tutte le entrate dei membri della famiglia erano gestite da lui e nessuno poteva avere una proprietà privata. Anche i membri che vivevano altrove o che erano temporaneamente assenti per lavori stagionali dovevano spedire a casa i loro guadagni e i loro beni avrebbero fatto parte dei beni di tutta la famiglia. Fino al momento in cui ci sarebbe stata una divisione della proprietà, questa poteva essere gestita solo dal capofamiglia. Quando veniva effettuata tale divisione, i beni venivano ripartiti in parti uguali per ogni figlio, con una parte investita per il sostentamento dei genitori e un'altra per la dote delle figlie.

Riassumendo possiamo dire che la società tradizionale cinese era composta da famiglie piuttosto che da individui, e organizzata secondo un ordine gerarchico e paternalistico. Il concetto di famiglia e la sua struttura vennero estese in tutto lo stato, con l'imperatore come capo di una "grande famiglia". Questi tipi di gerarchia erano simili e caratterizzati in gran parte dal dominio della proprietà.

---

<sup>4</sup> 礼记, *Liji*. È il *Libro dei riti* ed è uno dei Cinque Classici del canone confuciano. Descrive le forme sociali, i riti antichi e le cerimonie di corte della dinastia Zhou.

## **2.2 Sviluppi storici della legge sulla famiglia nella Cina moderna e contemporanea**

### **2.2.1 La Legge sulla famiglia prima del 1950**

Come accennato nei paragrafi precedenti, le strutture e i valori della Cina tradizionale necessitavano di un cambiamento.<sup>5</sup> Le riforme giuridiche moderne erano una risposta ai cambiamenti sociali che la Cina doveva affrontare ed erano volte ad indebolire le basi della società tradizionale. Sebbene le forze conservatrici si opponessero ad ogni aspetto delle prime riforme giuridiche, per gli oppositori queste riforme, specialmente per quanto riguarda la legge sulla famiglia, erano totalmente necessarie ed inevitabili.

Nonostante i conflitti e le differenze ideologiche, il Guomintang e il Partito comunista cinese condividevano l'idea che le riforme politiche e sociali dovessero iniziare dalla trasformazione del concetto di famiglia, vista come "cellula" della società, e della sua struttura.

I programmi politici e sociali del Guomintang includevano la riforma del sistema familiare cinese e del sistema dell'eredità, considerati feudali e arretrati; questi programmi avevano contribuito all'introduzione di una legge moderna sulla famiglia e sull'eredità. Il Partito comunista cinese attaccava il sistema familiare feudale, in particolar modo il matrimonio, il divorzio e lo status delle donne nella famiglia e nella società. Infatti nel giugno del 1923, nella bozza della Costituzione del Partito comunista cinese, fu dichiarato che uomini e donne dovevano essere uguali; questo venne fatto per assicurare diritti e libertà alle donne, per proteggere gli interessi di lavoratrici e bambini ed eliminare le costrizioni derivanti da vecchi rituali e vecchie abitudini.

Le questioni legate alla libertà di matrimonio, alla comunione dei beni, all'eredità e alla parità di diritti tra uomo e donna vennero attribuiti alle politiche del Guomintang e poi incorporati nel Libro IV (Famiglia) e V (Eredità) del Codice

---

<sup>5</sup> Per quanto riguarda la riforma della Legge sulla famiglia, il Movimento del 4 Maggio 1919 ha disegnato una linea tra la Cina tradizionale e la Cina moderna e il conflitto tra libertà individuale e nazionalismo assunse grande importanza.

Civile. In termini giuridici possiamo dire che il sistema tradizionale della famiglia fu definitivamente smantellato dal Guomindang.

Mentre l'ideologia del Guomindang era basata su un'idea borghese di individualismo e libertà, il Partito comunista cinese faceva affidamento su una risorsa occidentale, il Marxismo. La teoria marxista vedeva il sistema familiare come una struttura sociale che dipendeva da basi economiche; quindi l'idea era di trasformare la società dal feudalesimo al socialismo. Le riforme terriere e la riforma della famiglia divennero l'obiettivo principale sia in campo politico che giudiziario, con lo scopo di scardinare alcuni punti fondamentali tra cui la libertà delle donne, la parità di diritti delle donne nella riforma terriera, in politica e la libertà di matrimonio, la tutela delle donne che avevano figli ma che allo stesso tempo lavoravano. La Costituzione Provvisoria del 1931 dichiarò che lo scopo del Governo Sovietico<sup>6</sup> era quello di garantire la libertà fondamentale delle donne; veniva riconosciuta la libertà di matrimonio e la loro tutela. Nello specifico, gli affari di famiglia vennero trattati nei Regolamenti della Repubblica sovietica cinese pubblicati nel dicembre del 1931. I Regolamenti consistevano in 7 capitoli e 23 articoli che regolavano i principi di libertà e matrimonio (Art. 1) e la libertà di contrarre il divorzio (Art. 9); proibivano la poligamia (Art. 2) incluso il concubinato e la bigamia; venne definita l'età per contrarre il matrimonio (Art. 3), i requisiti per la registrazione del matrimonio (Art. 8); l'obbligo del marito verso i figli dopo il divorzio (Art. 11), l'equa divisione dei beni contratti durante il matrimonio tra coniugi e figli (Art. 17) ecc.

C'è poco materiale che dimostra come vennero applicati i Regolamenti, quanto duramente furono impiegati e come la gente reagì a questi. Ma secondo un documento del Governo,<sup>7</sup> tutti gli aspetti in relazione al matrimonio, al divorzio e alla divisione dei beni avevano trovato forte resistenza e difficoltà nell'applicazione. Fu infatti necessaria una revisione e l'8 Aprile 1934 venne promulgata la Legge sul matrimonio della Repubblica sovietica cinese. Questa apportò dei cambiamenti, in particolar modo sul riconoscimento del matrimonio *di fatto*, con il relativo problema

---

<sup>6</sup> Fu con Mao Zedong che alla fine del 1931 venne fondata la Repubblica sovietica cinese. La legittimazione legislativa dell'evento fu fornita dalla stesura, e successivamente dalla promulgazione, di una bozza costituzionale (la Costituzione Provvisoria) che distribuiva tutto il potere nelle mani di operai, contadini e soldati dell'Armata Rossa (così veniva chiamato il nuovo esercito comunista) e chiunque appartenesse ad una classe sociale povera; questa enunciava per la prima volta il principio di "dittatura del proletariato".

<sup>7</sup> Documento disponibile sul sito <[www.women.org.cn](http://www.women.org.cn)>

della coabitazione. Inoltre il divieto di bigamia venne esteso anche alle donne e l'obbligo del marito a provvedere al mantenimento dell'ex-moglie era applicabile solo nel caso in cui la moglie si trovasse in difficoltà economiche. L'ultimo cambiamento riguardava le donne sposate con militari: potevano divorziare solo nel caso in cui avessero ottenuto il consenso da parte del marito o dopo un lungo periodo in cui vi fosse stata un'interruzione della comunicazione; norme che ritroviamo in modo simile anche nella legge in vigore al giorno d'oggi.

### **2.2.2 La Legge sul matrimonio del 1950**

Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese,<sup>8</sup> uno dei primi provvedimenti emanati fu la Legge sul matrimonio del 1950. La bozza di questo lavoro iniziò nell'inverno del 1948 e durò un anno e mezzo; la maggior parte degli articoli vennero rivisti più di quaranta volte prima di essere approvati. Furono il Comitato giudiziario del Partito e l'Associazione democratica delle donne insieme agli organi giudiziari, alle autorità amministrative, a Mao Zedong e ad altri importanti membri del Governo a partecipare alla stesura della presente legge e a dare le relative istruzioni.

La legge consisteva in 8 capitoli e 27 articoli totali. Nonostante le fosse stato dato il nome di "Legge sul matrimonio", per il suo contenuto era a tutti gli effetti una legge sulla famiglia. Furono applicate delle modifiche importanti relative ad alcune questioni introdotte dalla legge del 1930. Innanzitutto, all'Articolo 1, invece di descrivere solamente come contrarre o sciogliere il matrimonio, vennero messi in evidenza tutti gli elementi base di una famiglia coniugale: uomo, donna e bambini apparvero insieme per la prima volta. In secondo luogo apparve un nuovo capitolo (Capitolo 3) sui diritti e i doveri dei coniugi che prevedeva un insieme di obblighi morali e responsabilità giudiziaria che i coniugi devono osservare. Infine il Capitolo 4 si occupava delle relazioni tra genitori e figli. L'Articolo 13, per la prima volta, toccò un argomento delicato come il rapporto tra i genitori e i figli adottati. Questa legge identificava a pieno la famiglia, nonostante necessitasse di ulteriori cambiamenti.

---

<sup>8</sup> Il 1 Ottobre 1949 Mao Zedong proclamò la fondazione della Repubblica Popolare Cinese dalla Piazza Tian'anmen, a Pechino.

La legge del 1950 è rimasta in vigore fino alla pubblicazione di una nuova legge nel 1980.

## **2.3 La Legge sul matrimonio del 1980 e le sue recenti riforme**

### **2.3.1 La Legge sul matrimonio del 1980**

La Legge sul matrimonio del 1980, revisione di quella del 1950, consisteva in 5 capitoli e 37 articoli e si differenziava dalla precedente in modo significativo. Lo scopo della legge era di consolidare e sviluppare il matrimonio socialista e i rapporti familiari, così come facilitare la realizzazione delle “Quattro Modernizzazioni”<sup>9</sup> fornendo una stabilità sociale che portasse allo sviluppo economico. Oltre ai principi generali come la libertà di matrimonio, la parità dei sessi, la monogamia, il divieto per i terzi di intromettersi nel matrimonio, il divieto di matrimoni combinati o forzati che già esistevano nella precedente legge, sono stati aggiunti la salvaguardia dei diritti degli anziani, delle donne e dei bambini e un aumento del controllo delle nascite. In un paese con un livello sociale molto basso, sono state introdotte delle disposizioni dettagliate circa la proprietà familiare e l’obbligo di sostentamento dei membri della famiglia. Infine, il deterioramento dell’*affectio maritalis*<sup>10</sup> fu introdotto come unica motivazione per richiedere il divorzio;<sup>11</sup> tale frase fu introdotta proprio per consentire alla Corte una maggiore flessibilità e discrezione nella decisione dei casi di divorzio.

Parallelamente alla legge del 1980 vennero pubblicate le Misure per la registrazione del matrimonio del 1980 dal Ministero degli affari civili, che ben presto vennero sostituite dai nuovi Regolamenti pubblicati dallo stesso Ministero nel 1986. Questi Regolamenti determinarono delle misure per la registrazione del matrimonio e di un eventuale secondo matrimonio, del divorzio e del ripristino del matrimonio. Tutto ciò venne fatto per rafforzare il processo di registrazione, per enfatizzare i

---

<sup>9</sup> Riforma avviata da Deng Xiaoping nel 1978 che riguardava i settori dell’agricoltura, dell’industria, della scienza e tecnologia e dell’apparato militare. Secondo lui la strategia da usare per conseguire l’obiettivo di una nazione moderna e industriale era l’economia socialista di mercato.

<sup>10</sup> Reciproca volontà di un uomo e di una donna di essere marito e moglie e di porre in essere un rapporto diretto al reciproco aiuto, alla procreazione ed educazione dei figli legittimi. Al venir meno dell’*affectio maritalis* consegue la cessazione del matrimonio.

<sup>11</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio (Art. 25 della Legge sul matrimonio del 1980).



diritti e i doveri dei coniugi così come per far fronte ai problemi come la bigamia e il matrimonio *di fatto*, insorti con la politica della porta aperta. Questi Regolamenti furono nuovamente modificati nel febbraio del 1994 e miravano a rafforzare l'amministrazione e la supervisione della registrazione dei matrimoni; introdussero anche l'obbligo di una visita medica prima del matrimonio. Oltre a migliorare questi aspetti per la registrazione del matrimonio e del divorzio, i Regolamenti imposero delle ammende pecuniarie alle parti che avevano ottenuto tali registrazioni con la frode o con l'imbroglio.

### **2.3.2 La revisione del 2001 della Legge sul matrimonio**

Le proposte per una nuova riforma emersero subito dopo la promulgazione della Legge sul matrimonio del 1980 da alcuni studiosi cinesi e dai circoli accademici. Nel 1993 la Commissione degli affari internazionali dell'Assemblea Nazionale del Popolo riunì un meeting per discutere della necessità e della fattibilità di una revisione della Legge sul matrimonio, presentata dalla Corte Suprema del Popolo, dalla Commissione di Stato per la pianificazione familiare, dal Ministero degli affari civili, dalla Federazione delle donne di tutta la Cina e dagli esperti del campo. Il meeting concluse che la riforma della Legge sul matrimonio era necessaria e fattibile. Una decisione formale sulla revisione di questa legge fu presa dal Comitato permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo nell'ottobre del 1995 al suo 16esimo meeting e alla Commissione degli affari legislativi venne affidato il compito di esaminare e confrontare le leggi esistenti, i regolamenti amministrativi e le interpretazioni giudiziarie, così come i principali precedenti legislativi stranieri.

Nel giro di poco più di un anno vi furono quattro bozze diverse ma non definitive relative alla nuova legge. Ma tutto questo lavoro fu fatto lontano dall'opinione pubblica. Solo nel 1997 il Ministero degli affari civili organizzò un seminario a Pechino dove parteciparono esperti legali e sociologi per discutere la bozza. E fu proprio in questa occasione che il lavoro venne allo scoperto e si aprì un dibattito esteso a tutta la nazione che portò, il 28 aprile 2001, all'adozione della Revisione della Legge sul matrimonio con 137 membri votanti della Commissione di cui 127 a favore, 1 contrario e 9 astensioni. La legge, che aveva originariamente 37 articoli, è stata estesa a 52 articoli e venne aggiunto un nuovo capitolo, il Capitolo 5,

su “rimedi e responsabilità”. In aggiunta ai temi già presenti nella legge del 1980 vi sono le relazioni extra-matrimoniali, l’invalidità e la revoca del matrimonio, la divisione dei beni nel divorzio e la violenza domestica.

### **3. Il diritto di famiglia nella Cina dopo Mao**

Nel presente capitolo si esamineranno più in dettaglio gli sviluppi della legge sulla famiglia nel periodo dopo Mao. L'espansione del regime legale che ha governato la vita delle famiglie cinesi negli ultimi quindici anni è stato estremamente rapido e rappresenta un importante progresso giuridico.

La Legge sul matrimonio del 1950 e il sistema del diritto di famiglia che ha tentato di mettere in pratica erano elementi importanti per la nascita del supporto politico per il nuovo regime. Comunque, nel periodo dopo Mao, la rapida codifica del diritto di famiglia è stata suggerita per assicurare stabilità, ordine e continuità nella vita sociale. Inoltre, ancora una volta, la famiglia è stata configurata come un'unità base della vita sociale, una posizione esaltata dal decrescente significato sociale di *danwei* o unità di lavoro.<sup>12</sup> La legge è stata istituita per rimodellare la famiglia e per renderla più coerente all'ordine economico e sociale creato nell'epoca delle riforme.

C'è anche una propensione a rafforzare i diritti e gli interessi di coloro che sono socialmente "vulnerabili" (si veda il capitolo 5 di questa tesi) e questo ha influenzato certe aree del diritto di famiglia. Allo stesso tempo, comunque, è chiaro che in certi aspetti la nuova legislazione sulla famiglia è stata inefficace e non è riuscita a produrre i cambiamenti sociali sperati.

#### **3.1 L'inserimento della famiglia nel diritto**

Prima del 1980 il matrimonio e la famiglia nella Repubblica Popolare Cinese (RPC) erano principalmente governati da due codici di legge: la Legge sul matrimonio del 1950 e il Regolamento sulla registrazione dei matrimoni del 1955. Nel 1980 venne rivista la Legge sul matrimonio e venne riformato il Regolamento sulla registrazione dei matrimoni; quest'ultima venne poi sostituita da una versione modificata nel 1986 e rafforzata dall'Interpretazione della Corte Suprema del Popolo nel 1989. Un'altra tematica sottoposta all'Interpretazione della Corte Suprema del Popolo nel 1989 fu il divorzio. Vennero istituiti dei codici di legge circa l'eredità, le adozioni, la

---

<sup>12</sup> Termine con forte connotato socialista che viene usato per indicare il luogo di lavoro nella Repubblica Popolare Cinese.

protezione dei minori, il divieto di prostituirsi e il rapimento di donne e bambini. Nel 1993 fu introdotta la Legge per la protezione dei diritti e degli interessi delle donne, un adempimento delle tante promesse fatte dal Partito per combattere i tradizionali stereotipi sul sesso femminile e, più specificatamente, per proibire la discriminazione delle donne.

La famiglia cinese nella RPC ha fatto molti progressi dal periodo in cui veniva additata come un'istituzione inappropriata per una società socialista. La famiglia nella Cina dopo Mao era vista dallo Stato e dal Partito come un'istituzione che svolgeva delle funzioni chiave; era, ad esempio, l'unica istituzione nella quale erano permessi degli atteggiamenti sessuali. Poiché ci si aspetta che tra marito e moglie vi sia una certa intimità, la Corte Suprema del Popolo nel 1989 aveva stabilito che, in base all'articolo 25 della Legge sul matrimonio del 1980, l'incapacità di consumare un rapporto sessuale costituiva un motivo valido per richiedere il divorzio. La famiglia costituiva anche l'istituzione nella quale aveva luogo la riproduzione ed era ovvio, ma era un'importante verità, il fatto che il futuro della società nella RPC dipendesse proprio dalla famiglia.

La Legge sul matrimonio e la Costituzione avevano affermato che la riproduzione doveva aver luogo solo all'interno del nucleo familiare nel momento in cui veniva stabilito che sia il marito che la moglie avevano il dovere di praticare il controllo delle nascite.

La famiglia nella RPC era anche obbligata per legge a prendersi cura degli anziani e degli infermi. L'articolo 3 della Legge sul matrimonio del 1980 stabiliva che erano vietati i maltrattamenti e l'abbandono tra membri della famiglia;<sup>13</sup> in base all'articolo 15 i figli erano obbligati a provvedere al supporto e all'assistenza dei loro genitori.

La Legge sul matrimonio del 1980 aveva particolarmente a cuore i diritti e gli interessi di donne, bambini e anziani; per la stessa ragione anche la Corte Suprema del Popolo aveva emanato delle interpretazioni significative su questa legge, con

---

<sup>13</sup> Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Osservatorio sul sistema giuridico romanistico in Italia ed in Cina, "Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese" in *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2002.

particolare attenzione ai problemi riguardanti la registrazione del matrimonio e al divorzio.

### **3.2 Il matrimonio**

I matrimoni nella RPC avvengono attraverso la registrazione e non con la celebrazione. La procedura base per contrarre il matrimonio fu inizialmente introdotta dall'articolo 8 del Regolamento sulla registrazione dei matrimoni della Repubblica sovietica cinese del 1931 che sosteneva che per contrarre il matrimonio l'uomo e la donna dovessero recarsi davanti ad un ufficiale civile per registrare il matrimonio e ricevere il certificato.

Le autorità cinesi avevano dato grande importanza alla registrazione dei matrimoni promuovendo la monogamia e la libera volontà; si voleva ridurre la possibilità che i tribunali cinesi facessero di una relazione non-registrata un matrimonio *di fatto* piuttosto che una semplice coabitazione. Successivamente, la Legge sul matrimonio della Repubblica sovietica cinese del 1934 stabilì che nel caso di convivenza tra un uomo e una donna, che avessero o meno registrato il matrimonio, dovevano essere trattati come se lo avessero contratto. Questo tuttavia non fu confermato dalla prima Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese del 1950 che all'articolo 6 impose nuovamente che il matrimonio avvenisse attraverso la registrazione da parte dei coniugi e con il rilascio del certificato alla coppia.

### **3.3 Il divorzio**

Le riforme legali del periodo dopo Mao avevano intrapreso svariati tentativi di gestione del problema dei "matrimoni infelici" attraverso la clausola della libertà di divorzio. Questi tentativi avevano migliorato la posizione delle "mogli infelici" per dare loro, come agli inizi del 1930, un accesso maggiore al divorzio.

Con la riforma del 1980 ci furono degli sviluppi: venne innanzitutto introdotto l'istituto del "divorzio senza colpa" che non richiedeva ad un coniuge di dimostrare che l'altro fosse moralmente colpevole del deterioramento del loro legame matrimoniale, con l'obiettivo di donare sollievo a quelle donne che erano

“imprigionate” in matrimoni impossibili e che, generalmente, combattevano contro le idee tradizionali che davano all’uomo il diritto virtualmente unilaterale di divorziare o che disapprovavano il divorzio in sé. In realtà lungo tutta la storia della legge sul divorzio in Cina, in assenza di una chiara e specifica ragione per divorziare, la Corte è sempre stata tenuta a preservare il legame matrimoniale e non portarlo al termine. Le autorità cinesi hanno cercato di preservare il matrimonio anche imponendo una legge contro la bigamia, ritenuta una delle motivazioni più frequenti nella richiesta del divorzio.

Uno dei cambiamenti più significativi nel diritto di famiglia introdotto dalla Legge sul matrimonio del 1980 fu il riconoscimento della libertà di divorzio, contenuto all’articolo 25. La Legge sul matrimonio del 1950, all’articolo 17, prevedeva il divorzio congiunto e permetteva lo scioglimento del matrimonio anche nel caso lo richiedesse solo uno dei coniugi. Ma in quest’ultima eventualità la mediazione del giudice era obbligatoria e tentava di persuadere la donna dal suo diritto di richiedere il divorzio. L’articolo 25 della Legge sul matrimonio del 1980 introdusse una disposizione più libera sul divorzio e, diversamente dalla precedente del 1950, una motivazione unica ma specifica per richiederlo, ovvero il “deterioramento dell’ *affectio maritalis*”.

La prima reazione a questo cambiamento arrivò dalla Federazione delle donne; esse espressero le loro preoccupazioni derivanti dal fatto che molti degli uomini che avevano contratto un matrimonio “politicamente corretto” durante gli anni del dominio sovietico potessero approfittare della nuova libertà di divorzio per sbarazzarsi delle mogli i cui attributi politici e sociali erano stati svalutati negli anni.

Con questa libertà il tasso dei divorzi aumentò sempre più, in particolar modo nell’eventualità di matrimoni astiosi o a causa dell’intromissione di terzi. Tuttavia si venne a creare una contraddizione di fondo a causa del continuo interesse delle autorità di voler incoraggiare un nuovo matrimonio o il ripristino del legame matrimoniale tra una coppia divorziata: la mediazione giudiziaria finiva comunque per bloccare le richieste di divorzio dei casi contestati permettendo ai giudici di rigettare anche la motivazione di “mancanza dell’ *affectio maritalis*”, in particolar modo se causata da adulterio.

Certamente era molto difficile valutare che ci fosse questa rottura del legame sentimentale. Ciò che era certamente necessario per ottenere il divorzio era la fermezza di una parte nella richiesta e l'inefficacia della mediazione.

Alcune motivazioni specifiche per la richiesta del divorzio erano suggerite dalla Legge sul matrimonio del 1980, ad esempio le malattie mentali, l'inganno, i matrimoni combinati o comprati e l'inadempimento degli obblighi del coniuge. Altre motivazioni erano invece necessarie ai giudici per l'annullamento del matrimonio come la separazione, l'adulterio e la coabitazione illegale, la reclusione, la sparizione e il maltrattamento da parte del coniuge o della sua famiglia. Inoltre il divorzio poteva essere utilizzato come rimedio per un coniuge il cui matrimonio fosse stato organizzato da altri contro il volere dello stesso.

La Legge sul matrimonio del 1980 non aveva solo introdotto delle riforme significative riguardanti il matrimonio e il divorzio ma si era interessata anche ai problemi della popolazione. Ad esempio aveva introdotto l'età minima per il matrimonio nella speranza che questo potesse diminuire la crescita demografica, aveva introdotto il divieto di matrimoni incrociati tra cugini o altri familiari entro un certo grado, aveva tentato di aumentare l'accettabilità sociale di matrimoni uxoricoli per avvantaggiare le famiglie che avevano figlie ma non figli; infine aveva reso obbligatorio il controllo delle nascite sia per i mariti che per le mogli.

## **4. Il diritto di famiglia nella Cina dopo Deng Xiaoping**

Dopo aver fatto una panoramica sul diritto di famiglia del periodo dopo Mao, in questo capitolo si analizzerà più dettagliatamente quello relativo al periodo successivo, ovvero il diritto di famiglia nella Cina dopo Deng Xiaoping, con particolare attenzione alle questioni sul matrimonio, sul divorzio e sulla proprietà.

Esaminando la continua evoluzione del diritto di famiglia è possibile constatare che la struttura legislativa per la vita familiare è stata riformata per affrontare i problemi incontrati con il sistema regolatore degli anni ottanta e novanta e per rispondere ai cambiamenti che sono avvenuti nella società cinese.

Due sono gli sviluppi legislativi particolarmente significativi: il primo è la Legge sul matrimonio, riveduta nel 2001. Grande attenzione è stata data alla sua attuazione, in particolar modo nell'ambito del divorzio. Questi cambiamenti sono stati poi seguiti nel 2003 da un'ulteriore revisione riguardante la registrazione del matrimonio e del divorzio. Il secondo invece riguarda l'introduzione di un codice nazionale sulla pianificazione familiare,<sup>14</sup> attuato anch'esso nel 2001. Alcuni cambiamenti sono stati apportati anche alle politiche e pratiche riguardanti la mediazione delle dispute nella vita sociale in generale o, in particolare, all'interno delle famiglie.

La Legge sulla famiglia della Repubblica Popolare Cinese si focalizza su tre aspetti: il matrimonio, il divorzio e lo stato matrimoniale. Ma è proprio nell'ambito del divorzio che sono stati apportati gli sviluppi più sostanziosi.

### **4.1 Le Riforme del 2001**

La Legge sul matrimonio per prima cosa, al Capitolo 1, stabilisce alcuni principi generali sulla libertà di matrimonio (e di divorzio), sulla parità dei sessi, sulla tutela dei bambini e degli anziani, sull'obbligo di osservare il controllo delle nascite e la fedeltà tra i coniugi e il divieto di bigamia e di violenza domestica. Tralasciando le questioni relative alla fedeltà reciproca e al divieto di violenza domestica, molti tra

---

<sup>14</sup> Emanato dal Governo della Repubblica Popolare Cinese sotto il nome di "Population and Family Planning Law" ed adottato in occasione del congresso del 29 Dicembre 2001.



questi principi sono già stati determinati dalla Costituzione (1982) e dalla Legge sul matrimonio del 1980, prima della revisione del 2001.

Il Capitolo 2 (sul matrimonio) stabilisce le condizioni adatte a contrarre il matrimonio o ad invalidarlo. L'articolo 5 stabilisce che il matrimonio deve essere un'unione assolutamente volontaria e vieta ogni intromissione da parte di terzi. Inoltre l'età per contrarre il matrimonio è stata portata a 22 anni per gli uomini e a 20 per le donne e la legge esorta specificamente a sposarsi e ad avere figli ad età più avanzata. Ma nonostante la legge usi la parola "esortare", in realtà molte autorità locali hanno imposto questo provvedimento forzando le persona a sposarsi e ad avere figli più tardi, stipulando altre norme che prevedessero un'età maggiore per contrarre il matrimonio. Gli articoli 10, 11 e 12 hanno formalmente stabilito la nozione giuridica di nullità e annullabilità del matrimonio e le rispettive conseguenze legali, aspetti che erano assenti nella precedente legge.

Il Capitolo 3 (sulle relazioni familiari) è il capitolo più lungo della legge e si occupa di supportare il mantenimento dei membri della famiglia e delle relazioni riguardanti la proprietà.

Il Capitolo 4 (sul divorzio) ha a che fare con lo scioglimento del matrimonio e con le relative conseguenze legali, in particolar modo quelle che si rifanno alla divisione della proprietà e al mantenimento dei figli e la tutela dei membri della famiglia.

Il Capitolo 5 è stato aggiunto con la revisione del 2001 e provvede alle sanzioni civili nei confronti di coloro che non rispettano la presente legge.

#### **4.1.1 Il matrimonio**

Come si è detto precedentemente, nella RPC i matrimoni sono conclusi con la registrazione, non attraverso la celebrazione. Il requisito legale della registrazione deve essere adempiuto ma è spesso ignorato dalle coppie e dalle loro famiglie, che invece ritengono più importante la celebrazione del matrimonio in stile tradizionale. Questo ha comportato varie difficoltà relativamente alle unioni non registrate e all'imposizione di norme per la pianificazione familiare.

Il sistema della registrazione obbligatoria del matrimonio è attivo tutt'oggi ma in passato sono stati fatti degli sforzi in risposta alle pressioni che volevano un

maggior riconoscimento del concetto di matrimonio come questione meramente privata. I cambiamenti sono stati introdotti dal Capitolo 2 della Legge sul matrimonio del 2001, dalle due Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo del 2001 e del 2003, dalla revisione delle norme sul processo di registrazione del matrimonio e del divorzio e infine dalla revisione della legge sulla protezione delle donne del 2005.

Le autorità hanno imposto severi requisiti di registrazione e hanno limitato il riconoscimento giudiziario delle unioni non registrate come “matrimoni *di fatto*”. Comunque questo approccio, strettamente collegato alla politica della pianificazione familiare, fu fortemente criticato durante i dibattiti relativi alla revisione della Legge sul matrimonio e venne considerato ingiusto nei confronti degli interessi delle donne contadine. Con la Legge sul matrimonio del 2001 viene introdotta la registrazione retroattiva: “chi non abbia ancora eseguito la registrazione del matrimonio è tenuto a provvedervi.”<sup>15</sup> L’articolo 8 del Regolamento sulla registrazione dei matrimoni rivisto nel 2003 fornisce una “registrazione riparatrice del matrimonio”.<sup>16</sup> La Legge sul matrimonio del 2001 ha poche competenze sulla legittimazione retroattiva di un’unione, accade spesso nel caso in cui il matrimonio sia avvenuto quando una parte (o entrambe) era minorenni. Per far fronte a questo problema l’articolo 4 dell’Interpretazione del 2001, per il riconoscimento di una relazione non registrata nella quale una parte (o entrambe) era minorenni, stabilisce che l’unione può essere riconosciuta come un matrimonio legittimo dal momento in cui le parti raggiungono l’età idonea per contrarre il matrimonio.

Nel processo per la dichiarazione di nullità di un matrimonio, l’articolo 10 della Legge sul matrimonio del 2001 conferisce ai coniugi il diritto di richiedere che il matrimonio venga dichiarato nullo in caso di bigamia e in questo caso la mediazione può essere usata dalla Corte solo per le questioni relative alla divisione dei beni e alla custodia dei figli: la decisione sull’effettiva validità del matrimonio stesso deve essere dichiarata nella sentenza. Inoltre l’Interpretazione del 2003 prevede che una volta avanzata la richiesta di nullità del matrimonio, questa non possa essere ritirata. La Corte dichiara la nullità del matrimonio se ritiene che la richiesta meriti questa decisione. Se ci sono azioni legali che concorrono sia per la

---

<sup>15</sup> Art. 8 Legge sul Matrimonio del 2001

<sup>16</sup> < <http://eng.chinalawinfo.com/law/displayModeTwo.asp?id=3045&keyword=>>

nullità del matrimonio che per il divorzio, la Corte darà la precedenza alla richiesta di nullità.

Ulteriore approfondimento merita la trattazione dei matrimoni forzati, differenti da quelli combinati. La Legge sul matrimonio del 2001, all'articolo 11, introduce un nuovo provvedimento in cui una parte costretta a sposarsi può richiedere l'annullamento del matrimonio entro un anno dalla data della registrazione o dalla data in cui la parte riacquista la propria libertà. In base all'articolo 10 dell'Interpretazione del 2001, che considera questi matrimoni come un'unione in cui una parte costringe l'altra ad "imbattersi in un matrimonio contro la sua volontà, intimidendo la parte debole o i suoi parenti con minacce sulla vita, sulla salute, sulla reputazione o sulla proprietà",<sup>17</sup> solo la parte forzata può avanzare tale richiesta. Questo è un grande passo verso il rafforzamento dei diritti delle donne, anche se il termine di un anno è troppo breve perché una donna possa decidere se continuare o meno il matrimonio forzato.

Mentre la situazione in cui i genitori interferivano nella decisione del matrimonio dei figli è decaduta nella Cina del periodo dopo Mao, la situazione paradossale in cui i figli ostruiscono il matrimonio dei genitori, forse preoccupati di poter perdere i loro diritti sull'eredità è invece molto presente. Per questo motivo la Legge sul matrimonio del 2001, all'articolo 30, ha adottato un nuovo provvedimento nei confronti di quei figli che impediscono ai genitori di risposarsi. Lo stesso articolo dichiara anche che un nuovo matrimonio dei genitori non esula i figli dal dovere di assistere i propri genitori.

#### **4.1.2 Il divorzio**

La questione del divorzio è stata soggetta a cambiamenti giudiziari frequenti ed importanti negli ultimi quindici anni. Le statistiche dimostrano un considerevole incremento del tasso di divorzio durante il periodo dopo Mao; da un 3% iniziale fino ad un 20% in alcune aree verso la fine degli anni novanta. Questo è il risultato di diverse cause, le più importanti delle quali sono: una distensione nelle motivazioni per richiedere il divorzio, la minore disponibilità da parte dei giovani di continuare un matrimonio infelice, in una società che è sempre più sviluppata dal punto di vista

---

<sup>17</sup> <[http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=16795](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=16795)>

economico e l'affermazione di giudici più giovani e più professionali. La libertà di divorzio, specialmente per le donne cinesi, finalmente sembra essere diventata una realtà. Tuttavia, la Legge sul matrimonio del 2001 continua a riflettere un approccio moralistico e critico nei confronti del divorzio giudiziale.

La Legge sul matrimonio del 2001 ha anche messo in pratica un sistema più efficace per le questioni di colpa e per il risarcimento per condotta riprovevole: in particolar modo, il risarcimento può essere richiesto dalla parte senza colpa se la rottura del matrimonio è causata da bigamia, coabitazione con terzi, violenza domestica o maltrattamenti e abbandono ai danni dei membri della famiglia.<sup>18</sup>

Particolarmente importante è il contenuto dell'articolo 43,<sup>19</sup> che fornisce una maggiore protezione per le donne vittime di violenza, derivante soprattutto dalla pressione internazionale e dalla crescente tendenza per i mariti di vendicarsi contro una moglie infedele. Inoltre l'Interpretazione del 2001, per la prima volta, offre una definizione di violenza domestica nel diritto cinese ed include le percosse, la fasciatura, la restrizione della libertà personale con risultati di danni sia fisici che mentali. Le donne che subiscono violenze domestiche continuano ad essere incoraggiate a richiedere l'intervento del comitato locale di mediazione, che si occupa di persuadere il marito a cessare il suo atteggiamento deplorabile. Nei casi più seri l'Ufficio di sicurezza pubblica locale deve intervenire e, alla richiesta della vittima, imporre una sanzione amministrativa nei confronti del marito. Inoltre la moglie che ha subito queste violenze può intentare una causa contro il marito e sia l'Ufficio di sicurezza pubblica che la Procura devono assistere la donna.

Sebbene i processi di mediazione e l'applicazione di sanzioni amministrative continuano ad essere incrementati, i casi di violenza domestica sono comunque molto presenti e sono considerati non solo come questioni private ma anche come fatti pubblici che vengono trattati dal diritto penale e ai quali vengono applicate sanzioni giudiziarie.

---

<sup>18</sup> Questi provvedimenti, contenuti all'articolo 46, sono stati elaborati all'articolo 23 dell'Interpretazione del 2001, in cui si afferma che la Corte non può respingere un'istanza di divorzio se il richiedente è in qualche modo colpevole e all'articolo 27 dell'Interpretazione del 2003, in cui si afferma che è possibile richiedere il risarcimento dei danni nel caso di divorzio congiunto, qualora siano state gestite correttamente le pratiche di registrazione del matrimonio. (Si vedano capitoli relativi al confronto delle leggi sul matrimonio e alle Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo).

<sup>19</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

### 4.1.3 La libertà di matrimonio e di divorzio

Il concetto di libertà di matrimonio, e di conseguenza di divorzio, è particolarmente rivoluzionario nella Cina d'oggi; un'idea che ha portato una forte rottura nella continuità delle idee tradizionali, così come nella pratica. Questa novità non ha soltanto attaccato il vecchio sistema matrimoniale ma ha colpito il concetto tradizionale secondo cui il matrimonio era visto principalmente come un accordo fra due famiglie piuttosto che fra singoli individui.

Nel *Liji* (Libro dei Riti), il matrimonio veniva descritto come una consuetudine per unire le due famiglie con l'obiettivo di armonizzare l'amicizia tra loro. Inoltre il matrimonio serviva per assicurare la continuità del clan e far nascere figli maschi per la continuazione della famiglia. In pratica era un'istituzione più importante per i genitori che per i figli; la relazione che derivava dal matrimonio non era tra marito e moglie, ma una relazione di parentela: la sposa diventava prima membro della famiglia del marito e poi moglie.

Se il matrimonio serviva a promuovere l'unità e l'armonia tra due famiglie, il divorzio serviva ad interrompere questo legame, e quindi anche il divorzio riguardava principalmente le famiglie e il clan.

Nonostante il divorzio congiunto fosse possibile in alcune situazioni e che la legge tradizionale accettasse determinate motivazioni perché la moglie potesse richiedere il divorzio, le istituzioni tradizionali proteggevano maggiormente i diritti degli uomini (come il diritto di divorziare nel caso in cui la moglie non partorisce figli maschi) e rafforzavano i doveri delle mogli (come l'obbligo di essere fedeli e caste nei confronti del marito finché fosse in vita, e talvolta anche dopo la sua morte). Mentre si supponeva che la donna divorziata avesse fallito nei confronti dei doveri verso la famiglia e degli obblighi morali, l'uomo era visto come la parte forte che aveva abbondato quella debole; in questo modo la donna veniva vista come una vittima.

Con l'introduzione delle leggi della Cina contemporanea la libertà di matrimonio è stata totalmente protetta. L'articolo 49 della presente Costituzione stabilisce che la violazione della libertà di matrimonio è proibita, l'articolo 2 della Legge sul matrimonio del 1980 stabiliva che la libertà di matrimonio era uno dei principi cardine della legge e l'articolo 3 enfatizzava che il matrimonio che avveniva

per decisione di terzi, il matrimonio forzato e l'interferenza nella libertà di matrimonio erano proibiti.

Il principio della libertà di matrimonio è stato introdotto innanzitutto per essere liberi dall'interferenza di terzi e per avere libertà di scelta indipendentemente dallo stato sociale, da fattori economici ecc., in secondo luogo per tener conto dei veri sentimenti e per proteggere il matrimonio sulla base dell'amore piuttosto che di uno scopo che le persone vogliono raggiungere.

Come detto precedentemente, già i Regolamenti sul matrimonio della Repubblica sovietica cinese avevano stabilito una assoluta libertà di divorzio, che fu confermata con la Legge sul matrimonio della Repubblica sovietica cinese del 1934. Inoltre la maggior parte delle leggi e dei regolamenti sul matrimonio della Cina contemporanea permettono il divorzio volontario e forniscono diverse motivazioni per richiederlo. La Legge sul matrimonio del 1980 consentiva il divorzio congiunto e stabiliva le motivazioni per cui una parte potesse richiederlo. Infine la Legge sul matrimonio del 2001 elabora le seguenti motivazioni, i cui relativi provvedimenti possono essere riassunti come segue.<sup>20</sup>

- (a) il divorzio congiunto deve essere concesso e registrato (Art. 31);
- (b) nel caso in cui sia uno dei coniugi a richiedere il divorzio, deve essere fatto un tentativo di conciliazione; se la mediazione fallisce e se l'affetto coniugale è venuto meno il divorzio deve essere concesso. Il divorzio deve essere concesso nel caso in cui la mediazione fallisca a causa di bigamia o coniuge che convive con un'altra persona, nei casi di maltrattamento o violenza, nei casi di gioco d'azzardo o tossicodipendenza, separazione di due anni o più o nel caso in cui ci siano altre circostanze che causano incompatibilità tra i coniugi. Inoltre se una delle parti è scomparsa e l'altra promuove un giudizio di divorzio, questo deve essere concesso (Art. 32);
- (c) nel caso di divorzio da un militare in servizio, questo può essere concesso una volta ottenuto il consenso da quest'ultimo, salvo in caso di grave colpa del militare stesso (Art. 33);

---

<sup>20</sup> Per i punti seguenti si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

(d) durante il periodo di gravidanza della donna e prima che sia trascorso un anno dal parto, il marito non può chiedere il divorzio, a meno che la Corte non decida diversamente (Art. 34).

La libertà di divorzio significa un grande sviluppo sociale e culturale per la Cina. Qualsiasi forma di restrizione sarebbe considerata una regressione sia giudiziaria che morale, e lo scioglimento del matrimonio nel caso in cui venga meno *l'affectio maritalis* non è soltanto un fattore morale ma anche un simbolo di una società avanzata.

#### **4.1.4 Lo stato matrimoniale**

Già durante gli anni novanta si era vista la necessità di riformulare il quadro normativo che regolava i rapporti relativi alla proprietà domestica alla luce della rapida crescita economica e dei cambiamenti sociali che avvenivano in Cina. Le forme e il valore della proprietà domestica si erano estesi in modo significativo e i rapporti di proprietà tra i coniugi e i terzi erano cresciuti considerevolmente. Di conseguenza il possesso, i contenuti e il valore dei beni matrimoniali diventavano una questione complicata, spesso rendendo difficile il compito di dividere lo stato matrimoniale dopo il divorzio. Il rischio era quello che i diritti e gli interessi delle donne che avevano divorziato non fossero sufficientemente salvaguardati.

L'articolo 47 della Legge sul matrimonio del 2001<sup>21</sup> afferma che se si scopre che una parte ha nascosto o alienato i beni o ha creato falsi debiti, questa potrà ricevere solo una minima parte dei beni dello stato matrimoniale.

La Legge sul matrimonio del 2001 stabilisce che i diritti di proprietà intellettuale sono un compromesso; da una parte i benefici derivanti da questi vengono considerati parte della proprietà comune ma il possesso di tali diritti rimangono di proprietà individuale del coniuge che ha l'inventiva. Queste clausole sono contenute nell'articolo 17 della Legge sul matrimonio del 2001; relativamente a questa questione se ne occupano anche l'articolo 18 e le relative sezioni delle due Interpretazioni giudiziarie della Legge sul matrimonio.

---

<sup>21</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

All'articolo 18 della Legge sul matrimonio del 2001 e all'articolo 11 dell'Interpretazione del 2003,<sup>22</sup> una guida chiara e significativa viene data ai giudici che devono affrontare il difficile compito di dividere la proprietà individuale e quella matrimoniale. La cosa fondamentale, in particolar modo per quanto riguarda la parità dei sessi, è che lo stato matrimoniale includa anche le entrate provenienti da investimenti, l'assicurazione sulla vita e altri beni o investimenti acquisiti durante il matrimonio.

Un'altra area problematica relativa ai rapporti di proprietà matrimoniale nasce dal fatto che sempre più lo stato patrimoniale coinvolge la proprietà che è in parte esterna alla famiglia nella quale si collega ai rapporti d'affari, ai debiti, alle quote di capitale e alla società. Prendiamo per esempio il caso di una società in cui una delle parti divorziate sia un socio: l'articolo 17 dell'Interpretazione del 2003<sup>23</sup> stabilisce che l'altro coniuge deve entrare in società se tutti gli altri soci sono d'accordo. Se ciò non è consentito, è possibile l'acquisto o la restituzione della quota della parte divorziata, seguito dalla ripartizione del ricavato tra marito e moglie.

L'Interpretazione del 2003 offre svariate soluzioni in base alla circostanza nella quale è intercorso il debito. Ad esempio, se il debito viene fatto da un coniuge prima del matrimonio, questo rimane un debito personale; se intercorre in costanza di matrimonio si presume che sia una responsabilità comune dei coniugi, salvo diversi accordi.

Lo sviluppo della questione sul possesso di alloggi privati richiede nuove norme per distribuire i diritti relativi all'abitazione matrimoniale. Rispecchiando il cambiamento per la distribuzione degli alloggi che avveniva dalle unità di lavoro alle proprietà private, l'articolo 19 dell'Interpretazione del 2003<sup>24</sup> stabilisce che un immobile affittato da un coniuge prima del matrimonio ma acquistato dalla coppia dopo il matrimonio è considerato proprietà comune anche se è intestato ad un solo coniuge. Se vi è una disputa tra le parti per la proprietà o per il valore dell'abitazione matrimoniale, l'unica via di uscita può essere un accordo diretto tra le parti. Quando i coniugi non raggiungono un accordo sul valore e sulla proprietà della casa riguardo la divisione della proprietà comune, la Corte del Popolo gestisce la proprietà in base

---

<sup>22</sup> Si veda capitolo relativo alle Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo.

<sup>23</sup> Ibid.

<sup>24</sup> Ibid.



alle circostanze di cui all'articolo 20.<sup>25</sup> Con la mancanza di dettagli e di precisione in queste norme sembra difficile poter favorire la posizione delle mogli divorziate, anche se l'articolo 22<sup>26</sup> stabilisce che il contributo dei genitori nell'acquisto della proprietà matrimoniale può essere considerata come una donazione personale solo al proprio figlio o alla propria figlia. Riguardo agli alloggi delle unità di lavoro l'articolo 42 della Legge sul matrimonio del 2001,<sup>27</sup> sostenuto anche dall'articolo 27 dell'Interpretazione della Corte Suprema del Popolo del 2001,<sup>28</sup> incoraggia un marito a continuare ad offrire alla sua ex moglie quell'alloggio che era stato fornito alla coppia dalle unità di lavoro durante il matrimonio. Di nuovo, la mancanza di una specifica richiesta per fornire questo aiuto non salvaguarda la posizione della moglie in queste circostanze.

---

<sup>25</sup> Ibid.

<sup>26</sup> Ibid.

<sup>27</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

<sup>28</sup> Si veda capitolo relativo alle Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo.

## 5. La riforma giudiziaria e l'impatto sulle donne

In questo capitolo ci si soffermerà sulla recente riforma giudiziaria avvenuta in Cina dal punto di vista di uomini e donne che richiedono il divorzio.

Secondo un'indagine condotta nel 1994 dalla Beijing Society for Research on Marriage and the Family, un quinto delle mogli tra le 2.100 persone intervistate hanno subito abusi dai mariti.<sup>29</sup> Il numero di relazioni extraconiugali è aumentato, così come il numero dei divorzi. Nel divorzio, le donne possono soffrire sia per quanto riguarda la situazione sentimentale che per quella finanziaria, perché spesso ricevono una piccola parte di proprietà e la parte più piccola dell'alloggio.

La migrazione economica delle donne ha aumentato anche il loro spostamento geografico e ciò ha avuto un forte impatto sulla loro identità sociale. Ciò si riflette nel modo in cui le donne vedono il matrimonio, nel loro ruolo all'interno della famiglia e nel modo in cui fronteggiano le leggi sul matrimonio e sul divorzio.

Come si è già visto nel paragrafo 4.1.3, nella Cina antica il matrimonio era il risultato di un accordo tra due famiglie piuttosto che tra due individui. Allo stesso modo, il divorzio era solo un affare negoziato dalle famiglie. Questo modello iniziò a cambiare quando la Repubblica Popolare Cinese istituì la Legge sul matrimonio del 1950 che aveva rotto con le tradizioni terminando la pratica dei matrimoni combinati e autorizzando le donne ad intentare una causa di divorzio.

In questo processo lo Stato aveva rimpiazzato la famiglia come organo decisionale. Il nuovo impianto normativo aveva garantito alle donne alcune libertà circa i matrimoni abusivi ma aveva impedito loro di ottenere il nuovo status di cittadine socialiste. In ogni decisione di divorzio si trovava lo status sociale della persona coinvolta subito dopo il suo nome. L'articolo 8 stabiliva inoltre che gli sposi formassero una famiglia al servizio della "nuova società". Durante questo periodo, se i divorzi erano basati su ragioni anti-feudali venivano accettati, in ogni altro caso venivano mediati e negati. Ma la pratica di concedere il divorzio fiorì solo tra il 1950 e la fine del 1953 per poi interrompersi nuovamente fino al 1979. Dopo la promulgazione della nuova Costituzione nel 1954 si credeva che il divorzio non fosse più socialmente necessario dato che non avvenivano più i matrimoni feudali ma,

---

<sup>29</sup>Margaret WOO., "Shaping Citizenship: Chinese Family Law and Women", in *Yale Journal of Law and Feminism*, Vol. 15, n. 1, 2003, p. 82

al contrario, erano consensuali. Inoltre la propaganda sociale durante la Rivoluzione Culturale (1966-1976) incoraggiava matrimoni e divorzi più “ragionati” e relazioni familiari più “giuste”; i divorzi venivano visti come un fallimento nel progetto socialista e quindi scoraggiati. A parte gli iniziali effetti liberatori per le donne, la Legge sul matrimonio del 1950 aveva sottoposto il matrimonio e il divorzio alle interpretazioni politiche, con la possibilità di ricorrere al divorzio solo nel caso ci fossero delle motivazioni ritenute “giuste”. Le donne avevano iniziato a pensare che il divorzio fosse più controproducente rispetto alla continuazione del matrimonio.

Il divorzio fu scoraggiato da una generale diminuzione nell’accesso alle istituzioni legali come mezzo per risolvere le controversie. Tra il 1954 e il 1979, poche donne nella Cina socialista utilizzarono qualsiasi forma di processo giudiziario, compreso il divorzio giudiziale. Il tasso di divorzio rimase piuttosto basso e i divorzi solitamente venivano accettati solo se congiunti.

Le controversie “ordinarie”, compresi i divorzi contestati, erano esaurientemente mediate dalle unità di lavoro, dalla Federazione delle donne cinesi o dai comitati dei residenti urbani.

Nel 1978, con lo sviluppo dell’economia di mercato, la Cina reintrodusse ciò che aveva smantellato durante la Rivoluzione Culturale. La Legge sul matrimonio del 1980 fu una delle prime ondate di leggi non-economiche implementate durante questa riforma. Questa consentiva il divorzio nel caso in cui venisse a mancare l’*affectio maritalis*. Ciò permetteva alle parti di richiedere il divorzio senza dover dimostrare una cattiva condotta politica o sociale e focalizzare la necessità di ricorrere al divorzio a causa di un rapporto deteriorato tra i singoli individui e non più tra l’individuo e lo Stato. Nel 1989, la Corte Suprema del Popolo istituì numerose guide-linea riguardo le seguenti fattispecie: 1) la fondazione del matrimonio – se fosse volontario o combinato; 2) i rapporti dopo il matrimonio, 3) il motivo del divorzio – se ci fossero delle colpe imputabili alla difesa, 4) la possibilità di riconciliazione. Il tasso di divorzio nelle grandi città crebbe rapidamente dal 3% nel 1978 a quasi il 20% nel 1995.

Per lo meno sulla carta, le leggi sul matrimonio e sulla famiglia apparivano favorevoli alle donne cinesi. Sia la Legge sui diritti delle donne che la Legge sul matrimonio garantivano la libertà di matrimonio e di divorzio. In un divorzio, queste leggi specificavano che una considerazione particolare doveva essere data alle donne

e ai bambini circa la divisione dei beni e dell'alloggio. Per esempio, l'articolo 31 della Legge sul matrimonio del 1980 affermava che la divisione della proprietà congiunta della coppia doveva essere gestita attraverso la consultazione della Corte, che prendeva delle decisioni analizzando ogni singolo caso, prestando un'attenzione speciale nei confronti degli interessi della moglie e dei figli. Le leggi sul matrimonio del 1980 e la successiva revisione del 2001 avevano anche proibito che il marito richiedesse il divorzio durante la gravidanza della moglie o entro un anno dal parto.<sup>30</sup>

Venne introdotto l'istituto della protezione legale che si rivelò particolarmente importante per le donne che, durante il matrimonio, dovevano affrontare la discriminazione nella distribuzione dell'alloggio e del diritto fondiario. Nonostante tutto, le donne divorziate del periodo continuavano a rimanere senza proprietà e senza alloggio.

Ci sono due metodi per ottenere il divorzio in Cina: il sistema *xieyi* [accordo] e il sistema più formale tramite la Corte. Entrambi i sistemi hanno i loro vantaggi e svantaggi.

Sotto il sistema *xieyi*, le parti possono all'unanimità richiedere il divorzio chiedendo il permesso all'Ufficio di registrazione dei matrimoni dell'Ufficio degli affari civili, sito nel luogo di residenza.<sup>31</sup> Per iniziare il processo *xieyi*, la coppia richiedente deve portare la propria richiesta all'Ufficio di registrazione dei matrimoni con il loro documento di identità, la carta di residenza, una lettera di presentazione scritta dalla loro unità di lavoro o dal comitato dei residenti e il certificato di matrimonio. L'Ufficio di registrazione deve dare una risposta entro un mese ma potrà prima condurre una mediazione informale, dare un'assistenza psicologica e/o educativa alla coppia richiedente. Se non avverrà una riconciliazione dopo la mediazione, il divorzio verrà concesso. Fino a poco tempo fa, la maggior parte delle coppie preferiva ottenere il divorzio attraverso il sistema *xieyi* piuttosto che appellarsi alla Corte.

Ora sempre più coppie ricorrono alla Corte; questo per proteggere la propria privacy evitando un'eccessiva mediazione e una partecipazione invadente delle organizzazioni comunitarie. Anche in tribunale, comunque, la richiesta di divorzio deve prima essere mediata dalle autorità e a volte con il coinvolgimento delle unità

---

<sup>30</sup> Art. 27 Legge sul matrimonio del 1980

<sup>31</sup> Art. 24 Legge sul matrimonio del 1980

rilevanti, come l'unità di lavoro, le unioni dei lavoratori e la federazione delle donne. Durante la mediazione, il tribunale deve informarsi sul caso e provare a riconciliare le parti prima di emettere il giudizio finale. Se la riconciliazione non è possibile, la Corte procede con l'istanza di divorzio e anche con la determinazione della divisione dei beni tra le parti. Se le parti non dovessero essere d'accordo con la decisione presa dalla Corte possono ricorrere in seconda istanza entro 15 giorni.

Dal 1997 al 2001, il numero di casi di divorzio nei tribunali cinesi è cresciuto del 14.2% rispetto ai precedenti cinque anni. Le coppie che richiedono il divorzio sono sempre più propense a gestire il tutto privatamente, attraverso il tribunale, piuttosto che in modo più informale. Ad esempio, tra il 1997 e il 2001, i processi civili sono aumentati del 37.3% rispetto ai precedenti cinque anni, con la maggioranza per risolvere controversie riguardanti l'alloggio, il divorzio, la famiglia e i debiti.<sup>32</sup>

Sono proprio le donne che per prime richiedono il divorzio. Secondo dati certi provenienti dalla Corte Suprema del Popolo, gli attori donne rappresentano il 70% delle istanze di divorzio registrati nei tribunali dal 1980.

## **5.1 L'importanza dell'istruzione e del fattore economico nel divorzio**

Teorie moderne ipotizzano che l'istruzione e lo sviluppo economico portino necessariamente all'affermazione dei propri diritti. Queste teorie suppongono che le persone con un'istruzione minore debbano essere meno inclini all'affermazione dei loro diritti, necessitano quindi dell'assistenza di un legale o di processi formali della Corte.<sup>33</sup> Forse una minima forma di istruzione è realmente necessaria prima che una persona si senta autorizzata ad affermare i propri diritti in modo sufficiente. Ma la troppa istruzione porta all'effetto contrario. Gli intellettuali possono sentirsi più legati ai precetti tradizionali e più esitanti nel ricorrere alla conduzione "non civile" della controversia, mentre i lavoratori possono essere più inclini all'appoggio di un legale e di un processo formale per sentirsi potenti e protetti dalla Corte. Dato che la Corte può concedere più anonimità rispetto al sistema *xieyi*, le parti in causa

---

<sup>32</sup> WOO., *op. cit.*, p. 88

<sup>33</sup> Ibid.

preferiscono affidarsi al tribunale, ma non vogliono scontrarsi su beni o altre questioni.

L'indipendenza economica può risultare un fattore più significativo del livello di istruzione nella volontà delle donne di intentare una causa. Molti divorzi sono ottenuti dalle donne nell'età del lavoro e la maggior parte dei divorzi avviene tra persone di età compresa tra i 20 e i 40 anni. Gli attori donne tendono ad avere un proprio reddito e ad essere in grado di condurre una vita indipendente.<sup>34</sup> Le riforme di mercato e le risultanti azioni migratorie hanno portato ad una, seppur limitata, misura di autonomia finanziaria e libertà per le donne cinesi, che ha permesso a qualcuna di "scappare" da un matrimonio infelice.

Ciò che è importante notare è che se ora non è più troppo difficile richiedere un divorzio per le donne cinesi delle aree urbane, lo stesso non si può dire per le donne cinesi delle aree rurali. Nelle aree sottosviluppate i matrimoni combinati costituiscono ancora la maggioranza dei matrimoni. Le donne cinesi delle aree rurali affrontano ancora delle interferenze sostanziali con i loro diritti legali.

## **5.2 Problemi con la divisione della proprietà e dell'alloggio per le donne che richiedono il divorzio**

Nelle istanze di divorzio, le donne rivendicano non solo i loro diritti sul matrimonio e sul divorzio, ma anche la loro parità di diritto sulla proprietà coniugale e sulla custodia dei figli. Nonostante la tutela legale sulla carta, in pratica, nel divorzio, le donne subiscono ingiustizie anche in campo finanziario perché spesso ricevono la porzione più piccola di proprietà e una minima divisione dell'alloggio.

Per le donne il problema relativo alla distribuzione dell'alloggio nel divorzio è attribuibile a una combinazione di fattori, tra cui la scarsità di alloggi, gli effetti rimasti dal sistema di assegnazione degli alloggi delle unità di lavoro e i modelli patrilocali tradizionali di domicilio dopo il matrimonio. Fino a poco tempo fa, la maggior parte degli alloggi veniva distribuita dalle unità di lavoro che rifiutavano spesso di assegnarli alle donne per evitare che si verificassero casi di doppie

---

<sup>34</sup> LI Weisha, *Analysis of Female Plaintiffs in Divorce Cases*, CHINESE SOC. & ANTHROPOLOGY, 1989, cit., pp. 84-93.

assegnazioni. Con questo sistema, le donne ricevevano meno *housing vouchers*<sup>35</sup> e non erano idonee per l'assegnazione di alloggi di nuova costruzione. Inoltre, poiché le donne erano spesso le prime ad essere licenziate e le ultime ad essere assunte, hanno dovuto fronteggiare problemi come il pensionamento "precoce" e la disoccupazione.

La disoccupazione ha dunque significato che le donne non erano economicamente in grado di avere un alloggio indipendente o essere associate ad una unità di lavoro che potesse fornire loro un alloggio.

Secondo uno studio condotto recentemente circa gli alloggi e il divorzio nel settore statale, nei luoghi in cui avviene in maniera più sostanziosa la distribuzione degli alloggi pubblici, i mariti costituiscono una percentuale del 2,6% in più rispetto alle mogli nell'assegnazione degli alloggi.<sup>36</sup> Con un sistema statale di distribuzione, i divorzi erano e sono un problema amministrativo poiché le unità di lavoro non possono disporre alloggi supplementari per incontrare le domande delle persone divorziate.

I beni, ma in particolar modo l'alloggio, sono spesso diventate una concessione nelle negoziazioni al fine di raggiungere un accordo nel divorzio contestato.

La Corte Suprema del Popolo ha ritenuto necessario emettere nel 1993 un'interpretazione circa la divisione dei beni nel divorzio che riafferma il diritto di proprietà delle donne nei casi di divorzio. Nel 1996 la Corte Suprema del Popolo agì nuovamente in risposta alle problematiche sull'uso e sull'affitto di alloggi pubblici nate durante la sentenza dei casi di divorzio, proteggendo i diritti delle donne come affittuarie di alloggi pubblici nel caso in cui il matrimonio sia durato cinque anni o più. Quest'ultima dà ad entrambe le parti il diritto di affittare l'alloggio in cui la coppia ha vissuto se "una delle parti ha affittato l'alloggio prima del matrimonio e se il legame matrimoniale è durato cinque anni o più"<sup>37</sup> o se "una o entrambe le parti applicavano e acquisivano il diritto di affittare l'alloggio dopo il matrimonio."<sup>38</sup>

---

<sup>35</sup> Gli *housing vouchers* sono dei certificati di affitto con un valore basato sul reddito delle famiglie con difficoltà economiche; permettono di assegnare degli alloggi che incontrino gli standard minimi di qualità.

<sup>36</sup> WOO, *op. cit.*, p. 93

<sup>37</sup> *Reply Concerning Questions of the Use and Leasing of Public Housing Arising in the Adjudication of Divorce Cases*, (Supreme People's Court, February 5, 1996.), *cit.*, pp. 190-193

<sup>38</sup> *Ibid.*

La direttiva esorta i tribunali a considerare l'equità quando viene richiesta la divisione dell'alloggio comune richiedendo un sussidio governativo o richiedendo ad entrambe le parti di vivere nella stessa casa per due anni dopo il divorzio mentre stanziano un altro alloggio. Questo è provato essere un problema nei casi di violenza domestica, dove le vittime sono costrette a dividere la casa con il carnefice. Inoltre la direttiva esorta i tribunali a considerare i bisogni delle donne nella divisione dei beni. Ma sebbene questa enfatizzi l'importanza dell'equa divisione del diritto di affitto dell'alloggio comune, in realtà questo diritto appartiene alle unità di lavoro, che interferiscono con i diritti giudiziari delle donne impedendo il trasferimento delle case. E se gli alloggi continuano a rimanere un beneficio legato alle unità di lavoro, la Legge sul matrimonio e la Legge sui diritti delle donne sarà inefficace.

Il recente movimento per privatizzare il mercato immobiliare non ha completamente eliminato il problema degli alloggi per le donne divorziate. Un sondaggio condotto nel 1997 ha stimato che il 61.1% delle donne divorziate era senza un alloggio.<sup>39</sup>

### **5.3 La “rivincita” delle donne**

Oggi le donne cinesi prendono l'iniziativa per richiedere il divorzio e esercitano i loro diritti provenienti dalla Legge sul matrimonio. Così facendo, parlano un nuovo e personale linguaggio di “autorealizzazione” ed esprimono l'idea che il divorzio e il matrimonio sono un fatto privato tra due parti. Possono dunque richiedere il divorzio quando viene a mancare l'*affectio maritalis*, evitando lo sguardo inquisitore delle unità di lavoro e delle altre organizzazioni collettiviste. Dal canto loro, i tribunali trattano uomini e donne come individui autonomi. Inoltre, i giudici cinesi stanno conducendo sempre meno indagini, basandosi più sulle parti coinvolte per ottenere le prove senza dover sempre mettere in dubbio la correttezza dei risultati della mediazione. In questo, però, il divorzio non ha necessariamente aumentato il benessere delle donne. Le donne continuano a fronteggiare un potere economico impari e devono affrontare la questione relativa ai beni nascosti dei mariti, il pericolo di rimanere senza alloggio e il timore di perdere la custodia dei figli e i beni, per la

---

<sup>39</sup> WOO, *op. cit.*, p. 95



sola speranza di ottenere il divorzio. Nel processo per ottenere il divorzio, le donne devono affrontare una dura lotta.

Nel 1950 la Legge sul matrimonio venne proclamata per distruggere l'istituzione feudale e per ristabilire il nuovo cittadino socialista. Nel 1980 la legge fu nuovamente rivista per porre rimedio agli abusi passati della Rivoluzione Culturale e per operare insieme al cambiamento delle politiche economiche per favorire il sempre maggior utilizzo dei tribunali. Più recentemente, nel 2001, la Legge sul matrimonio è stata nuovamente emendata per reagire alla privatizzazione delle famiglie e delle relazioni personali. Quest'ultima ha chiarito le basi per il divorzio, ha definito cosa costituisce il diritto di proprietà coniugale e ha identificato i diritti di custodia e di visita.

La Legge sul matrimonio emendata nel 2001 tenta di sanare quei punti che le donne hanno dovuto affrontare senza il sostegno della legge del 1980. La legge del 2001 provvede alla punizione della parte che tenta di nascondere la proprietà congiunta per prevenire una giusta divisione dei beni nel divorzio, inoltre permette ad una parte il diritto di richiedere un compenso all'altra per aver commesso bigamia, coabitazione illegale, violenza familiare o abbandono ai danni dei membri della famiglia.<sup>40</sup> Tutto ciò è necessario perché "il matrimonio e la famiglia sono la cellula della società e il suo equilibrio è fondamentale per l'equilibrio della società."<sup>41</sup>

La Legge sul matrimonio del 2001 dovrebbe essere la misura con la quale lo Stato cinese tenta di tornare da un punto di vista più individualistico ad uno più collettivistico.

## 5.4 Conclusioni

Nel 2001, le maggiori revisioni apportate alla Legge sul matrimonio del 1980 hanno introdotto norme più chiare circa il matrimonio nullo e invalidabile, hanno riconosciuto la necessità di introdurre un sistema di registrazione retroattiva del matrimonio, hanno riformato le motivazioni per richiedere il divorzio così come le norme per la custodia dei figli e la divisione dei beni nel divorzio e hanno tentato di fornire un nuovo approccio per la risoluzione del problema della violenza domestica.

---

<sup>40</sup> Art. 46 Legge sul matrimonio del 2001

<sup>41</sup> FENG Xiaoqing, *A Review of the Development of Marriage Law in the People's Republic of China*, U. DET.MERCY L. REV., 2002, cit., pp. 331-368

Le riforme introdotte dagli emendamenti della Legge sul matrimonio sono state elaborate da due importanti Interpretazioni della legge emanata dalla Corte Suprema del Popolo nel 2001 e nel 2003.

In questo processo di riforme, il rapporto tra lo Stato e la famiglia e il ruolo di scelta individuale nei processi di matrimonio e famiglia sono cambiati e sono stati problematici in diverse circostanze. Il diritto di famiglia, oggi più di quanto lo fosse negli anni ottanta, è un fattore di negoziazione tra lo Stato e i cittadini. Libertà e tolleranza sono le due caratteristiche che si sono verificate in aree del diritto come il matrimonio e il divorzio. Ad esempio, la registrazione del matrimonio ora è vista più come una sorta di responsabilità civile dell'individuo che un atto puramente amministrativo. Un altro cambiamento significativo è stato fatto nei confronti delle donne che richiedono il divorzio, dove la mediazione non è più utilizzata come un modo per ostacolare la loro libertà.

Nell'ambito delle riforme del diritto di famiglia, la Cina è passata da una situazione degli anni ottanta in cui la legge che regolava il matrimonio e le relazioni familiari era ancora vista come un'azione di controllo, uno strumento amministrativo e una forma di ingegneria sociale, ad una situazione contemporanea in cui questi elementi sono andati a modificarsi e una maggiore attenzione è stata posta sulla necessità di fare in modo che la legge rifletta i valori sociali e che li cambi. Questo ha portato ad una diminuzione nell'uso della mediazione per risolvere le dispute familiari e un maggior affidamento alla Corte per risolvere casi di divorzio e di violenza domestica.

La limitazione delle nascite non fa parte, ad esclusione dei principi generali, del diritto di famiglia. Ne fanno invece parte le questioni relative al supporto degli anziani, dove la famiglia viene considerata un'unità in cui prendersi cura degli anziani, le condizioni circa le adozioni e il divieto dei figli di interferire contro un nuovo matrimonio dei genitori.

Nella Legge sul matrimonio del 2001 (in particolar modo nel capitolo relativo al divorzio), nella Legge sulla pianificazione delle nascite e della popolazione del 2001 e nelle due Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo della Legge sul matrimonio appare un forte supporto dei diritti e degli interessi delle donne, un fatto di estrema importanza in una società che era, e sotto un certo di punto di vista è ancora, di impronta fortemente patriarcale nei suoi valori culturali familiari.

## 6. Traduzione

### Analisi sull'efficacia dell'accordo di divorzio

Xu Li\*

L'accordo di divorzio è un accordo complesso che comprende l'accordo formale di scioglimento del rapporto matrimoniale e l'accordo accessorio di divisione dei beni tra marito e moglie e il mantenimento dei figli. L'accordo personale formale è un *actus legitimus*,<sup>42</sup> se non è ancora stato registrato non ha efficacia. L'efficacia dell'accordo accessorio dipende da quello formale: se l'accordo formale non ha efficacia, non avrà efficacia nemmeno quello accessorio. La divisione dei beni nel divorzio congiunto non ha a che fare con la questione della donazione e non è possibile applicare i regolamenti relativi al contratto di donazione. L'accordo di divorzio prevede che i beni del marito o della moglie o di entrambe le parti diventino proprietà dei figli nello schema del contratto a favore di terzi, stipulato attraverso un'esecuzione coattiva; nei confronti di coloro che non ottemperano al trasferimento è necessario applicare i regolamenti della Legge contrattuale circa la responsabilità per la violazione del contratto.

L'accordo di divorzio consiste nella dichiarazione di volontà unanime raggiunta dai coniugi relativamente allo scioglimento del rapporto matrimoniale e ai relativi fatti personali; prende efficacia nelle situazioni di controversia che vengono descritte nei tre punti sottostanti: 1) se prima della registrazione l'accordo di divorzio ha efficacia o meno; 2) se dopo la registrazione la clausola circa la divisione dei beni può essere eliminata o modificata; 3) se l'accordo di divorzio che coinvolge i terzi ha efficacia o meno. L'autore attraverso alcuni casi analizza le tre questioni sopra citate circa la validità dell'accordo di divorzio.

---

\* Xu Li, professore associato della East China University of Political Science and Law e dottore in legge. Questo articolo è il risultato della ricerca su "Lo studio della differenza tra i sessi nella legge sul matrimonio" condotta dalla East China University of Political Science and Law e su "Il diritto civile e i diritti sulla proprietà intellettuale" condotta dalla Shanghai Municipal Education Commission.

<sup>42</sup> [n.d.t.] Consiste in un atto giuridico che non può essere sottoposto a termini o a condizioni. Se, nonostante il divieto, questi vengono ugualmente apposti, talvolta essi si considerano non presenti, sì che il negozio possa continuare a produrre i suoi effetti; talora invece contribuiscono a rendere nullo l'intero negozio (definizione da <bankpedia.org>).

## 1) L'efficacia dell'accordo di divorzio prima della registrazione

L'accordo di divorzio è il prerequisito della registrazione del divorzio, le parti coinvolte che registrano il divorzio devono recarsi al Ministero degli affari civili e presentare istanza di divorzio e l'accordo raggiunto circa la divisione dei beni e il mantenimento dei figli. Dopo che le parti hanno raggiunto l'accordo di divorzio, se una parte ci ripensa e si rifiuta di procedere con la registrazione, la parte che vuole il divorzio può solo agire per vie legali. In questo procedimento contenzioso, le parti coinvolte chiamavano l'accordo di divorzio precedentemente raggiunto accordo "pre-divorzile". Le questioni circa la natura e l'efficacia dell'accordo "pre-divorzile" spesso diventano il punto focale della disputa nel caso, capita che casi uguali non abbiano uguali sentenze, di seguito l'esempio di due casi.

*Caso 1: Liu X (uomo) e Tian X (donna) sono marito e moglie, Liu X presenta istanza di divorzio al Tribunale chiedendo la divisione dei beni in conformità con la legge. Tian X è d'accordo circa la richiesta di divorzio, ma richiede la divisione dei beni secondo l'accordo di divorzio concluso e firmato da ambo le parti. Sebbene l'accordo di divorzio sia stato concluso con la volontà di entrambe le parti, non è ancora stato registrato; originariamente la Corte riteneva che la proprietà dovesse tornare nelle mani della parte A, ora invece viene applicata una divisione congiunta della proprietà.*

*Caso 2: Li X (uomo) e Bi X (donna) sono marito e moglie, entrambi presentano istanza di divorzio e dopo essersi accordati l'abitazione torna in possesso di Li X che ricompensa Bi X di 260.000 yuan, ma entrambe le parti non hanno provveduto alla registrazione del divorzio. Bi X presenta istanza di divorzio al Tribunale e chiede la divisione dei beni sulla base dell'accordo di divorzio. Li X ritiene che l'accordo non sia ancora stato confermato dal Ministero degli Affari Civili, non ha efficacia legale e appare imparziale. La Corte emette il divorzio delle parti e divide la proprietà secondo l'accordo.<sup>43</sup>*

---

<sup>43</sup> L'esempio 1 è la sentenza emessa dalla Corte del distretto Chaoyang della città di Pechino, l'esempio 2 è la sentenza emessa dalla Corte della contea di Daxing nella città di Pechino, i contenuti sono stati ridotti. Si faccia riferimento a *sùqián lihūn xiéyì de xìngzhì hé xiàolì de tántǎo* 《诉前离婚协议的性质和效力的探讨》 [Analisi sull'efficacia e sulla natura dell'accordo pre-divorzile] di

Relativamente all'efficacia dell'accordo di divorzio, la "Legge sul matrimonio" della Repubblica Popolare Cinese non si è ancora espressa esplicitamente ma è l'interpretazione giudiziaria che se ne occupa in qualche modo, per esempio all'Articolo 8 commi 1 e 2 dell'*Interpretazione del 2003 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul Matrimonio della RPC* (che da qui in avanti chiameremo "Seconda Interpretazione") fornita dalla Corte Suprema del Popolo. Il comma 1 regola due tipi di accordo: 1. l'accordo sulla divisione dei beni nell'accordo di divorzio; 2. l'accordo raggiunto sulla divisione dei beni a causa del divorzio. Quest'ultimo, raggiunto il momento del divorzio, deve considerarsi contemporaneamente perfezionato ed efficace con la registrazione del divorzio; la forza di legge nei confronti di entrambe le parti può solo indicare l'efficacia successiva al divorzio. Per quanto riguarda il primo punto, prima di conseguire la registrazione del divorzio, di fatto la legge non ha ancora emesso un regolamento sul fatto che l'accordo abbia efficacia prima o dopo la registrazione. Ma se integriamo con il comma 2 è possibile dedurre che la forza di legge di questo accordo nei confronti delle parti ne indica l'efficacia dopo il divorzio. Perciò lo scopo dell'applicabilità del comma 2 è quello di adempiere il soprastante accordo relativo alla divisione dei beni. Inoltre, secondo le premesse, la divisione dei beni è una questione successiva al divorzio.

La relativa Interpretazione della Corte Suprema del Popolo precisa questo punto. L'Interpretazione specifica che: 1. applicare il prerequisito di questa interpretazione giudiziaria consiste nel divorzio congiunto delle parti coinvolte presso l'Ufficio per la registrazione dei matrimoni e il raggiungimento dell'accordo sulla questione relativa alla divisione dei beni; 2. stipulare in modo chiaro l'accordo di divorzio che concerne la clausola relativa alla questione della divisione dei beni sottoposto alle parti coinvolte presso l'Ufficio di registrazione dei matrimoni e indicare le parti costituenti che conducono l'accordo di divorzio o l'accordo di divisione dei beni annesso, ambo le parti coinvolte nel divorzio sono sottoposte a vincoli; 3. se entro un anno dal divorzio insorgono delle controversie relativamente all'adempimento del suddetto accordo, le parti possono ricorrere al tribunale del

Popolo e quest'ultimo deve accogliere e giudicare il caso.<sup>44</sup> Si può considerare che anche l'esistente Interpretazione non tratti le questioni relative all'efficacia dell'accordo "pre-divorzile".

Ma nella pratica giudiziaria possono verificarsi delle controversie riguardanti l'efficacia dell'accordo "pre-divorzile". A causa della mancanza di chiare basi legali, parte dei tribunali provinciali e municipali hanno fornito delle disposizioni conformi alle "idee-guida relative alle pratiche processuali"; i punti di vista principali sono due: 1) si sostiene che prima della registrazione del divorzio, l'accordo abbia forza di legge, a meno che non manchi delle condizioni necessarie per avere efficacia. Secondo l'idea-guida della Corte Intermedia del Popolo di Shenzhen: "dopo che le parti in costanza di matrimonio hanno ottenuto l'accordo di divorzio o l'accordo di divisione dei beni, se una delle parti ci ripensa e non è d'accordo nel procedere con la registrazione del divorzio, l'altra parte può presentare istanza di divorzio e richiedere la divisione dei beni secondo l'accordo di divorzio o ricorrere alla comunione dei beni tra marito e moglie; in linea di principio la Corte del Popolo deve garantire il supporto, ad eccezione dei casi in cui non si possa ottemperare a causa di contenuti dell'accordo che violino la legge o le norme imperative delle disposizioni amministrative o nel caso in cui i beni elencati nel suddetto accordo non esistano. Per quanto riguarda la divisione dei beni o la comunione dei beni non inclusi nell'accordo, la Corte del Popolo può emettere una sentenza separata."; 2) si sostiene che prima della registrazione del divorzio, l'accordo non abbia forza di legge. Secondo l'idea-guida della Corte Superiore del Popolo di Shanghai: "l'accordo raggiunto circa la divisione dei beni nel periodo in cui i coniugi vivevano insieme o erano separati ha delle restrizioni nei confronti di ambo le parti, le parti coinvolte non avevano provato l'inefficacia o la possibilità di rescindere o di modificare le circostanze legali o che l'accordo fosse già completo. Se l'accordo di divisione dei beni considera il divorzio come prerequisito ma le parti non sono divorziate, permette loro di tornare sui propri passi." L'idea-guida dell'organo giudiziario è

---

<sup>44</sup> Caso civile della Corte Suprema del Popolo: *zuìgāo rénmin fǎyuàn hūnyīnfǎ sīfǎ jiěshì (èr) de lǐjiě yǔ shìyòng* 《最高人民法院婚姻法司法解释(二)的理解与适用》 [Comprensione e applicazione della Seconda Interpretazione della Corte Suprema del Popolo sulla Legge sul matrimonio], Court Press China Court, 2004, pp. 76-77.

completamente opposta, ovvero è difficile evitare che stessi casi non abbiano uguali sentenze.

Le differenze relative all'efficacia dell'accordo di divorzio sono originate dalle differenze relative alla natura dell'accordo di divorzio. Per quanto riguarda la natura dell'accordo di divorzio, i circoli accademici hanno principalmente due punti di vista: 1) sebbene l'accordo "pre-divorzile" includa contenuti poliedrici come la rimozione delle relazioni personali e la divisione dei beni e il mantenimento dei figli tuttavia, in sostanza, è solo un atto che implica i rapporti personali; questo atto considera la registrazione come condizione di efficacia ma se il divorzio non è ancora stato registrato, l'accordo "pre-divorzile" non ha vincoli; 2) l'accordo "pre-divorzile" ha la natura di un contratto misto, contenuti come il divorzio volontario e il mantenimento dei figli fanno parte della natura dei rapporti personali, ma la proprietà e le responsabilità hanno a che fare con la natura del rapporto di proprietà. La clausola del divorzio volontario nell'accordo di divorzio diventa efficace nel momento in cui si ottiene il "certificato di divorzio", ma per quanto riguarda le clausole sulla divisione dei beni e sul mantenimento dei figli prendono efficacia al momento della dichiarazione unanime della volontà delle parti e non quando l'Ufficio di registrazione degli atti matrimoniali gestisce le procedure corrispondenti o quando emette il "certificato di divorzio". Nei punti di vista sopra trattati si ritiene che nell'accordo di divorzio l'accordo per la revoca del rapporto matrimoniale non abbia restrizioni, secondo l'accordo di divorzio una parte non deve chiedere alla controparte di ottemperare alle procedure per la registrazione del divorzio o di appellarsi alla Corte sulla base della sentenza, ma nell'accordo di divorzio l'efficacia della clausola sulla divisione dei beni ha dei punti di vista differenti.

L'autore ritiene che l'accordo di divorzio, analizzandolo dal punto di vista della natura, sia un atto giuridico civile e dovrebbe essere applicabile la teoria-base dell'atto giuridico civile stesso. Ma con l'accordo generale di proprietà è diverso, esso è in relazione all'atto giuridico e la sua analisi sull'efficacia deve basarsi sulla peculiarità dell'atto giuridico personale.<sup>45</sup> Ciò che si pensa circa la natura e l'efficacia dell'accordo "pre-divorzile" viene esplicitato nei tre punti sottostanti.

---

<sup>45</sup> [n.d.t.] Per "atto giuridico personale" si intende l'atto giuridico relativo allo status, ovvero il passaggio dallo stato di nubile o celibe dei nubendi allo status di coniugati; anche inteso come atto di matrimonio.

In primo luogo, l'accordo di divorzio possiede delle complicazioni, è un insieme di diversi atti giuridici. Generalmente, il contenuto dell'accordo di divorzio tra marito e moglie include due parti: la prima consiste nella revoca del rapporto matrimoniale; la seconda nella divisione della proprietà comune tra marito e moglie. L'accordo può anche includere parte di indennità e di compenso sulla proprietà e parte del mantenimento dei figli minorenni. Ma questo accordo, di fatto, deve essere considerato come un atto giuridico unico o come un insieme di atti giuridici? Ciò deve essere giudicato secondo la teoria-base dell'atto giuridico. L'atto giuridico considera la dichiarazione di volontà come elemento chiave, l'accordo di volontà deve essere considerato come un atto giuridico unico o un insieme di atti giuridici? Secondo l'effettiva volontà inclusa consiste nell'emissione di una o più sentenze? Nell'accordo di divorzio le differenze dell'effettiva volontà inclusa consistono nello scioglimento del vincolo matrimoniale tra i coniugi, nella divisione dei beni, nel definire l'affidamento e le spese di mantenimento dei figli, queste differenze di effettiva volontà producono conseguenze giudiziarie differenti. Di conseguenza, considerare l'accordo di divorzio come un insieme di diversi atti è ancora più appropriato. L'accordo "pre-divorzile" e l'accordo di divorzio la cui registrazione ha già preso efficacia non hanno differenze di contenuto, gli articoli 8 e 9 della Seconda Interpretazione di fatto trattano diversamente la parte relativa al rapporto personale e la parte relativa al rapporto di proprietà; è chiaro che nell'accordo di divorzio precedentemente registrato, l'accordo di revoca del rapporto personale non può cambiare ma la parte relativa alla proprietà può essere eliminata o annullata, questo spiega che l'accordo di divorzio non è un atto unico, bensì un insieme di atti.

In secondo luogo, i diversi atti nell'accordo di divorzio sono tutti atti giuridici personali e hanno delle connessioni nell'ambito dell'efficacia. L'atto giuridico personale considera lo status e la produzione, il cambiamento e l'eliminazione del rapporto personale e del rapporto di proprietà come un atto giuridico con un fine e comprende due tipi di accordo: quello formale e quello accessorio. Il cosiddetto accordo formale considera la produzione, il cambiamento e l'eliminazione del rapporto personale come un atto giuridico con un fine, come il matrimonio, il divorzio, l'adozione e altri. Il cosiddetto accordo accessorio considera l'accordo formale come un prerequisito, al fine di considerare atti giuridici derivanti da questi accordi, come quello relativo alla gestione della proprietà tra marito e moglie, al



mantenimento dei figli e alla divisione dei beni al momento del divorzio ecc. Nell'accordo di divorzio è presente l'atto giuridico personale formale che consiste nell'accordo di scioglimento del rapporto matrimoniale ed è presente anche l'atto giuridico personale accessorio che fa riferimento al mantenimento dei figli e alla divisione dei beni. Si pensa che l'accordo "pre-divorzile" comprenda i rapporti personali e i rapporti di proprietà, nel cambiamento dei rapporti personali è applicabile la Legge sul matrimonio, ma nella parte relativa alla proprietà va applicato direttamente il punto di vista della Legge contrattuale, tralasciando le peculiarità dell'atto giuridico personale. Dal punto di vista della legge applicabile, l'atto giuridico personale deve essere regolato dalla teoria generale degli atti giuridici civili, come i requisiti validi della qualificazione dei soggetti, della sincera dichiarazione di volontà, del contenuto conforme alla legge ecc., ma non si può pensare che tra gli accordi accessori inerenti si possa certamente applicare il regolamento della Legge contrattuale. Sebbene l'accordo di divisione dei beni stipulato al momento del divorzio includa i rapporti di proprietà, presenta tuttavia delle peculiarità sul piano degli effetti che comporta, ovvero sull'efficacia dell'accordo formale e di quello accessorio. Prendiamo come esempio l'accordo di divisione dei beni nell'accordo di divorzio, anche se questo è conforme alle condizioni di efficacia generale del diritto civile, se l'accordo formale del "divorzio" non prende efficacia, anche l'accordo di divisione dei beni non può avere effetto. Dal punto di vista di questi regolamenti di efficacia, il rapporto di efficacia dell'accordo formale e dell'accordo accessorio è molto simile al rapporto di efficacia dell'atto giuridico principale e subordinato.

Infine, nell'accordo di divorzio la condizione di efficacia dell'accordo formale e dell'accordo accessorio sono in disaccordo. L'atto giuridico personale formale è l'equilibrio dell'atto che implica i rapporti personali, quindi a parte necessitare di una condizione di efficacia generale per un atto giuridico civile adatto, si necessita anche di una clausola particolarmente efficace, la registrazione, che possiede una natura legittima. Sulla base del principio di libertà personale, le parti coinvolte relativamente alla dichiarazione di volontà del cambiamento personale, prima di non ottemperare alla procedura legale non avevano alcuna restrizione, ciò significa permettere di tornare sui propri passi. Secondo l'accordo di divorzio già raggiunto una parte non può chiedere alla controparte di condurre la procedura di registrazione

del divorzio. Di conseguenza, se non è ancora stato registrato l'accordo formale (scioglimento del matrimonio) nell'accordo di divorzio, questo non ha efficacia. L'accordo accessorio nell'accordo di divorzio considera il cambiamento di proprietà come contenuto principale, che appartiene all'atto nullo, bisogna solo che ci sia una condizione di efficacia dell'atto giuridico generale. Ma, a causa dell'accordo accessorio che considera l'efficacia dell'accordo formale come prerequisito, quindi, anche se l'accordo accessorio possiede la condizione di efficacia generale, nell'accordo formale ciò che non aveva efficacia in precedenza continua a non averne e non ha vincoli. Prima di gestire la registrazione del divorzio le parti coinvolte possono tornare sui propri passi relativamente all'accordo di divisione dei beni e all'affidamento dei figli. Quindi se una parte presenta istanza di divorzio per vie legali, bisogna solo adottare la regola generale per richiederlo; per consentire o meno il divorzio, per la divisione dei beni, per determinare a chi vengono affidati i figli si utilizza il regolamento relativo alla Legge sul matrimonio. Poiché l'accordo di divorzio raggiunto precedentemente non aveva efficacia, non è possibile che lo diventi sulla base dell'istanza presentata dalle parti. Ma l'accordo "pre-divorzile", nell'istanza di divorzio, possiede un'efficacia probatoria sicura; nei confronti della situazione sentimentale e delle condizioni di proprietà delle parti coinvolte ci sono sicuramente degli effetti provati.

Ciò che è necessario spiegare è che l'accordo accessorio è differente dall'atto giuridico con clausola condizionale. Alcuni punti di vista ritengono che l'accordo di proprietà nell'accordo di divorzio sia un atto giuridico civile con clausola condizionale che considera il "divorzio" come condizione sospensiva della validità dell'accordo di divisione dei beni; il "divorzio" qui citato comprende il divorzio congiunto e il divorzio giudiziale. Questo punto di vista merita una discussione. L'accordo di divisione dei beni nel divorzio, sebbene il divorzio venga considerato come produttivo di effetti, tuttavia non è un atto giuridico soggetto a condizione sospensiva. Entrambe le differenze sono determinate dall'atto giuridico soggetto a condizione sospensiva che non era stata raggiunta in precedenza e sebbene non avesse efficacia, tuttavia era vincolante, le parti coinvolte non possono revocare deliberatamente e non possono obbligare dolosamente per raggiungere una condizione o per proibirne il raggiungimento; anche se l'accordo accessorio si adatta alla condizione di efficacia dell'atto giuridico, comunque non ha restrizioni prima

che l'accordo formale abbia efficacia e le parti possono tornare sui propri passi. L'accordo di divisione dei beni nell'accordo di divorzio è considerato come atto giuridico con clausola condizionale, che confonde l'accordo personale accessorio con l'accordo generico di proprietà.

Riassumendo, l'accordo "pre-divorzile" è un atto complesso che include sia l'accordo formale della revoca del rapporto matrimoniale sia l'accordo accessorio della divisione dei beni tra marito e moglie e dell'affidamento dei figli. L'efficacia dell'accordo accessorio segue l'accordo formale; se l'accordo formale non ha efficacia, nemmeno l'accordo accessorio ha efficacia. L'accordo formale è un *actus legitimus* che considera la registrazione come condizione di efficacia poiché non prende efficacia se non si ottempera alla pratica di registrazione dell'accordo di divorzio e anche gli accordi accessori relativi alla divisione dei beni e al mantenimento dei figli non prendono efficacia. Secondo quanto detto, la sentenza del suddetto caso 2 manca di principi legali.

- 2) Dopo la registrazione del divorzio è possibile o meno rescindere dall'accordo di divisione dei beni?

Dopo il divorzio congiunto, se le parti si risposano con terzi, l'azione di risposarsi prende efficacia. Quindi, dopo il divorzio congiunto, anche se nell'accordo di divorzio sussistono dei vizi, nella pratica giudiziaria generalmente non si crede che il divorzio sia nullo o che sia permesso il recesso. Allora, dopo il divorzio congiunto, la clausola di divisione dei beni dell'accordo di divorzio può essere modificata o revocata (la modifica è una parte della rescissione)?

Caso 3: *Xia X (donna) e Shen X (uomo) sono marito e moglie, il 28/10/2003 hanno registrato il divorzio. Nell'accordo di divorzio, entrambe le parti si accordavano sul fatto che l'appartamento acquistato da Shen X prima del matrimonio nel distretto X della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu tornava di proprietà di Xia X. Dopo il divorzio Xia X si era trasferita nell'appartamento; nell'accordo di divorzio altri fatti erano stati tutti ottemperati. Successivamente, a causa del rifiuto da parte di Shen di trasferire il suddetto diritto di proprietà in favore di Xia X, Xia X nell'aprile del 2005 si è appellata alla Corte*

*del Popolo del distretto Tianning della città di Chengzhou per chiedere l'imposizione dell'osservanza dell'accordo di divorzio, ovvero il trasferimento di proprietà in favore dell'attore. In prima istanza, le ragioni di difesa del convenuto sono state che questa è sua proprietà personale acquisita prima del matrimonio; al momento ha difficoltà economiche e quattro persone di tre generazioni tra nonni e nipoti abitano in quella casa e non hanno altro luogo dove risiedere; inoltre, già nel 2001, detto immobile era già stato ipotecato come garanzia per ottenere un prestito; richiede che venga aggiunto il terzo nel presente caso come creditore ipotecario e che allo stesso tempo venga revocata la manifestazione di donazione della proprietà in favore dell'attore.<sup>46</sup>*

Questo caso nella pratica giudiziaria è più controverso. La ragione per revocare l'accordo di divisione dei beni della parte coinvolta è accordarsi sul fatto che la proprietà individuale o congiunta torni di proprietà dell'altra parte, in natura appartiene all'accordo di donazione del diritto civile. L'articolo 186 della Legge contrattuale sostiene che il donante, prima di trasferire il diritto di proprietà, possa rescindere dalla donazione. Anche se il bene materiale non è stato precedentemente consegnato, il donante gode deliberatamente del diritto di recesso. Di conseguenza prima del trasferimento di proprietà, la parte coinvolta può revocare l'accordo di divisione dei beni.

L'autore ritiene che nell'accordo di divorzio le parti si debbano accordare precedentemente sul fatto che la proprietà che appartiene ad una parte ritorni di proprietà dell'altra o sulla rinuncia totale o parziale della quota personale della proprietà congiunta; nei casi simili alla donazione ma che non sono una vera e propria donazione, non è possibile applicare i regolamenti della Legge contrattuale.

In primo luogo, nell'accordo di divorzio, accordarsi sul fatto che la proprietà individuale di una parte diventi proprietà della controparte o rinunciare al diritto di

---

<sup>46</sup> Si faccia riferimento a *mùdì zèngyǔ xíngwéi zài zèngyǔ mùdì shíxiàn hòu bùdé suíyì chèxiāo* —— *Xià Xiǎoqín sù Shěn Zìlì líhūn dēngjì hòu cáichǎn lǚxíng jiūfēn yī àn* 《目的赠与行为在赠与目的实现后不得随意撤销——夏晓芹诉沈自立离婚登记后财产履行纠纷一案》 [Non è possibile rescindere a proprio piacimento dall'accordo di donazione finalizzato al divorzio dopo il raggiungimento dell'obiettivo della donazione --- Xia Xiaoqin cita in giudizio Shen Zili per una controversia circa la donazione della proprietà dopo la registrazione del divorzio] di FAN Yujing pubblicato nel 6° numero di *Renmin fayuanbao* del 30.10.2006.

proprietà congiunta non è certamente un atto gratuito. L'accordo di proprietà nel momento del divorzio, oltre alla divisione congiunta della proprietà tra marito e moglie può coinvolgere il saldo dei debiti dei coniugi, l'aiuto economico per il divorzio, un compenso economico e un'indennità. Nella vita reale, l'accordo di divorzio nasce da una consultazione tra le parti che fanno una sorta di schema risolutivo sulla questione della proprietà, senza differenziare tra divisione dei beni e aiuto economico, compenso economico e indennità. Accordandosi nel dare all'altra parte la proprietà individuale del marito o della moglie o la proprietà congiunta, è possibile iniziare dall'aiuto economico e dal compenso economico, ma nell'accordo si scrivono solo alcuni beni che tornano alla persona X, senza specificarne le ragioni, queste questioni non sono atti gratuiti. Inoltre una parte, d'accordo nel dare la proprietà individuale alla controparte, deve dare a quest'ultima il giusto compenso per il mantenimento dei figli che allo stesso tempo non può essere considerato un atto gratuito.

In secondo luogo, conducendo l'accordo legale personale accessorio, la divisione dei beni e il mantenimento dei figli nel momento del divorzio sono in stretta correlazione con l'accordo formale personale di divorzio. Ci sono alcuni punti di vista che sostengono che "le questioni personali nelle relazioni matrimoniali e nella divisione dei beni possano essere affrontate insieme anche dividendone la gestione, non è possibile che la questione della proprietà limiti o condizioni la necessità di ricorrere al divorzio. Se entrambe le parti non riescono a raggiungere l'unanimità circa la divisione dei beni, ma i sentimenti prendono il sopravvento, le parti possono ottenere il divorzio per vie legali. Il rapporto personale nell'accordo di divorzio può essere regolato applicando la Legge sul matrimonio, il rapporto di proprietà nell'accordo di divorzio può essere regolato applicando la Legge contrattuale."<sup>47</sup> Questo punto di vista sembra avere delle ragioni certe, ma non sono precise. Nella clausola di registrazione del divorzio, la Legge sul matrimonio sostiene che entrambe le parti devono agire volontariamente e raggiungere un'unanimità circa le questioni relative al mantenimento dei figli e alla divisione dei beni. Se una condizione non è adatta, non bisogna adottare il sistema di registrazione

---

<sup>47</sup> ZHANG Yiwen, *lìhūn xiéyì zhōng de zèngyǔ tiáokuǎn chèxiāo wèntí tànxi* 《离婚协议中的赠与条款撤销问题探析》 [Analisi sulla questione del recesso dalla donazione nell'accordo di divorzio], pubblicato nel 6° numero di *Renmin fayuanbao* del 28.10.2008.

del divorzio. Se le parti coinvolte hanno già scelto il sistema di registrazione del divorzio, dopo il divorzio è possibile tornare sui propri passi circa la questione della divisione dei beni, in sostanza si annulla l'originario accordo di divorzio. In una circostanza normale, che le parti coinvolte siano d'accordo o meno con il divorzio e su quali condizioni lo siano è il risultato di vari controlli, il consenso di una parte di dare alla controparte la sua proprietà personale o rinunciare alla divisione della proprietà congiunta, così da raggiungere l'obiettivo di divorziare o quello di divorziare velocemente, è il desiderio reale delle parti coinvolte che non devono andare contro la legge che pone dei vincoli. Se il divorzio e l'accordo di divisione dei beni avvengono attraverso procedure separate, dopo lo scioglimento del rapporto personale si permette alle parti coinvolte di rescindere dall'accordo di proprietà secondo il contratto di donazione, che inevitabilmente porta ad un comportamento ingiusto nei confronti dell'altra parte.

Infine, anche se nell'accordo di divorzio si definisce l'accordo di proprietà per la donazione dalla una parte all'altra, comunque l'accordo di donazione è considerato come una donazione particolare, significa ottemperare alla donazione di obblighi morali. Se non si adempie questo tipo di accordo di donazione, il donante non gode deliberatamente del diritto di recesso. Nel suddetto caso 3, la Corte in seconda istanza ha respinto le ragioni avanzate dal convenuto che sono: "(l'atto di proprietà del divorzio) le condizioni relative alla divisione dei beni e al mantenimento dei figli partono dall'intenzione di eliminare il rapporto personale tra le parti così, sulla base dell'origine del divorzio, la proprietà personale antecedente al divorzio che viene data dall'appellante all'appellato può essere considerata un accordo di donazione finalizzato al divorzio, questo caso si verifica tra le parti che hanno un rapporto personale specifico, in cui vi è una donazione con un fine e non è assolutamente possibile violare le norme giudiziarie che possiedono degli obblighi morali specifici che costituiscono un accordo vincolante; nella situazione in cui il rapporto matrimoniale delle parti, di fatto, è stato sciolto a causa dell'accordo di divorzio e nel momento in cui sono stati ottemperati gli altri contenuti dell'accordo, lo scopo della donazione della proprietà dell'appellante è stato realizzato poiché, secondo la legge, non può essere revocata a proprio piacimento".<sup>48</sup>

---

<sup>48</sup> FAN Yujing, *mùdì zèngyǔ xíngwéi zài zèngyǔ mùdì shíxiàn hòu bùdé suíyì chèxiāo* —— *Xià Xiǎoqín sù Shěn Zìlì lǐhūn dēngjì hòu cáichǎn lǚxíng jiūfēn yī àn* 《目的赠与行为在赠与目的实现

La Corte Superiore del Popolo di Shanghai, relativamente al recesso o alla modifica dell'accordo sulla divisione dei beni nel divorzio, dà la seguente spiegazione: "l'accordo sulla divisione dei beni nel divorzio, in effetti, presenta delle differenze rispetto al contratto civile generale. Dal momento in cui tra le parti divorziate c'è stato un rapporto matrimoniale, hanno vissuto insieme e probabilmente avranno avuto dei figli e nel momento in cui si raggiunge l'accordo sulla divisione congiunta della proprietà, oltre a considerare gli interessi reali, spesso inevitabilmente può essere difficile contenere i fattori emotivi. Perciò, nel momento in cui la Corte del Popolo riconosce che è possibile cancellare o modificare l'accordo, nell'avallare queste possibilità non deve dare per scontato che la decisione di una parte di lasciare la maggior parte o parte della proprietà all'altra rappresenti un'ineguaglianza o un serio fraintendimento". Marito e moglie godono di pari diritti relativamente alla proprietà congiunta, attraverso l'accordo di divorzio le parti coinvolte rinunciano all'intera o a parte della proprietà, nella sentenza non è assolutamente consentito considerare l'ineguaglianza o il serio fraintendimento come una ragione per modificare o cancellare l'accordo; questa modalità contempla pienamente le peculiarità dell'accordo di divorzio.

Riassumendo, all'accordo di divorzio devono essere applicati i criteri di base dell'atto giuridico civile, ma questo non può raggiungere la parte della proprietà nell'accordo di divorzio alla quale deve essere applicata la Legge contrattuale, ancor più non deve essere comparato l'accordo sulla divisione dei beni nel divorzio ad altri tipi di procedimenti contrattuali. Si può dunque vedere che nel suddetto caso 3 le ragioni avanzate dall'appellante non sono state accettate.

### 3) L'efficacia dell'accordo di divorzio che coinvolge i terzi

L'accordo di divorzio è l'accordo raggiunto tra marito e moglie circa la divisione dei beni e il mantenimento dei figli, secondo il principio della relatività del contratto l'efficacia si limita a entrambe le parti coinvolte. Ma nella vita reale,

---

后不得随意撤销———夏晓芹诉沈自立离婚登记后财产履行纠纷一案》 [Non è possibile rescindere a proprio piacimento dall'accordo di donazione con un fine dopo il raggiungimento dell'obiettivo della donazione --- Xia Xiaoqin cita in giudizio Shen Zili per una controversia circa la donazione della proprietà dopo la registrazione del divorzio], pubblicato nel 6° numero di *Renmin fayuanbao* del 30.10.2006.

l'accordo di divorzio prevede la frequente circostanza in cui la proprietà di una o di entrambe le parti passi nelle mani dei figli. Per quanto riguarda l'efficacia di questo tipo di accordo che implica i terzi nell'accordo di divorzio, nei circoli accademici e nelle pratiche giudiziarie hanno interpretazioni differenti.

*Caso 4: Nel marzo del 2005 Cheng X (uomo) e Huang X (donna) hanno registrato il divorzio. Nell'accordo di divorzio si accordavano sulla comunione dei beni tra marito e moglie ma hanno registrato che lo stabilimento di 1831.01 metri quadrati sotto il nome di Cheng X diventi di proprietà del figlio (già maggiorenne). Successivamente Cheng X rifiuta di trasferire il diritto di proprietà sugli immobili al figlio. Il figlio, secondo il suddetto accordo di divorzio, si appella alla Corte contro Cheng X e Huang X, considerati entrambi convenuti, richiedendo la conferma del passaggio di proprietà.<sup>49</sup>*

L'accordo di divorzio prevede che i beni di una o di entrambe le parti tra marito e moglie diventino proprietà dei figli, la maggior parte dei punti di vista dei circoli accademici considerano che i genitori nell'accordo di donazione ai figli debbano far ricorso ai regolamenti previsti dal contratto di donazione della Legge contrattuale.<sup>50</sup> Di conseguenza, se non si ottempera al trasferimento, il donante gode deliberatamente del diritto di recesso. Questo punto di vista merita una discussione. L'accordo di donazione della legge civile è l'accettazione della manifestazione di volontà del donante nei confronti del donatario. Non importa che l'accordo di divorzio preveda che i beni di una o di entrambe le parti tra marito e moglie diventino proprietà dei figli perché appartengono comunque all'accordo di divisione dei beni tra marito e moglie, non all'accordo di donazione della legge civile. La natura dell'accordo che stabilisce che i beni tornino di proprietà dei figli allo stesso modo appartiene all'accordo di divisione dei beni nel divorzio. L'accordo di divisione dei beni nel divorzio appartiene all'atto giuridico personale accessorio, per quanto riguarda l'efficacia dipende dall'accordo di divorzio. In base a quanto detto precedentemente, in poco tempo l'accordo di divorzio e velocemente l'accordo di

---

<sup>49</sup> ZHANG Yiwen, *lìhūn xiéyì zhōng de zèngyǔ tiáokuǎn chèxiāo wèntí tànxi* 《离婚协议中的赠与条款撤销问题探析》 [Analisi sulla questione del recesso dalla donazione nell'accordo di divorzio], pubblicato nel 6° numero di *Renmin fayuanbao* del 28.10.2008.

<sup>50</sup> Ibid.



proprietà accessorio hanno preso efficacia, le parti coinvolte sono vincolate dall'accordo e non devono modificarlo o rescinderlo unilateralmente. Di conseguenza, per le stesse ragioni, le parti coinvolte allo stesso modo non possono considerare la mancata consegna del bene citato nell'accordo di donazione come motivazione per procedere con la revoca dell'accordo.

Se l'accordo di divorzio prevede che i beni specifici di una delle parti diventino proprietà dei figli, di fatto è l'impegno di una parte di trasferire la proprietà alla controparte; se l'accordo di divorzio prevede che i beni specifici di entrambe le parti diventino proprietà dei figli, di fatto è l'impegno di entrambe le parti di trasferire metà della proprietà alla controparte. Di conseguenza, l'accordo di divorzio prevede che una o entrambe le parti tra marito e moglie cedano la proprietà ai figli, ciò va considerato come un impegno di uno o entrambi i coniugi nei confronti di un terzo ed è a tutti gli effetti un contratto a favore di terzi

L'accordo di divorzio prevede che una o entrambe le parti tra marito e moglie trasferiscano la proprietà ai figli ed è paragonabile al contratto a favore di terzi. La sua caratteristica sta in: 1) appartiene ad un contratto accessorio; 2) i terzi sono i figli; 3) se entrambe le parti trasferiscono la proprietà ai figli, allora il contratto deve essere a favore di terzi. Così, dopo il divorzio congiunto o giudiziale, se nell'accordo non è esplicitato l'impegno assunto a favore di terzi, che questi (ovvero i figli) abbiano o meno il diritto di rivendicazione è una questione che merita un'analisi approfondita.

Secondo la teoria contrattuale si determina se nel contratto a favore di terzi i terzi abbiano o meno il diritto di rivendicazione, ciò significa che il contratto può o meno comprendere l'assunzione dell'obbligo a favore di terzi. In caso di mancata esecuzione dell'obbligazione, il contratto a favore di terzi è in effetti un contratto che avviene attraverso un'esecuzione coattiva, i terzi non hanno il diritto di rivendicazione e non sono i beneficiari; in caso di avvenuta esecuzione dell'obbligazione, il contratto a favore di terzi è a tutti gli effetti un contratto che ha dei benefici nei confronti di questi, che hanno il diritto di rivendicazione e sono i beneficiari. Lo scopo di alcuni sistemi legali è quello di stabilire un rapporto tra il terzo e il diritto di rivendicare il beneficio del debitore, come l'assicurazione, la fiducia ecc., per realizzare il suo scopo ed economizzare i costi commerciali, quando il debitore fa una promessa al creditore, la legge deduce la promessa fatta al terzo,

quindi quest'ultimo acquisisce il diritto di rivendicazione del creditore. L'accordo di divorzio prevede che i beni di una o di entrambe le parti tra marito e moglie diventino proprietà dei figli e valutando le condizioni contrattuali originarie, nel momento in cui marito e moglie hanno divorziato, secondo l'obbligo assunto nel contratto stipulato attraverso un'esecuzione coattiva, i beni tornano di proprietà della controparte. Di conseguenza, se dopo il divorzio congiunto una o entrambe le parti non rispettano l'obbligo nei confronti dei figli, questi non avranno il diritto di rivendicazione. Se una parte non cede la proprietà comporta la rottura del contratto e l'altra parte ha il diritto di rivendicare la cessione ai figli; se entrambe le parti non cedono la proprietà, entrambe comportano la rottura del contratto. Non importa se è una o sono entrambe le parti a rompere il contratto, in ogni caso si ricorre alla Legge contrattuale per il regolamento sulla violazione del contratto. Dopo il divorzio dei coniugi, la trattativa diventa un vero e proprio accordo di divorzio e allo stesso modo l'applicazione della relativa Legge contrattuale diventa una norma a tutti gli effetti, non sottoposti ai limiti di terzi. Quindi per quanto riguarda il caso 4, il figlio di Cheng X non è parte coinvolta nell'accordo di divorzio e non gode del diritto di rivendicazione. Ma Huang X, moglie di Cheng X, ha il diritto di rivendicarsi su Cheng X perché ottemperi alle condizioni stabilite nell'accordo di divorzio, ovvero cedere al figlio la proprietà.

(Copy editor: Li Xiuqing)

## **7. Traduzione della sentenza**

**Non è possibile rescindere a proprio piacimento dall'accordo di donazione finalizzato al divorzio dopo il raggiungimento dell'obiettivo della donazione.**

*Xia Xiaoqin cita in giudizio Shen Zili per una controversia circa la donazione della proprietà dopo la registrazione del divorzio.*

### **Nocciolo della sentenza**

L'accordo di divorzio prevede che una parte trasferisca quella che era la proprietà personale prima del matrimonio all'altra parte ed è possibile considerare l'eliminazione del rapporto personale tra le parti come un tipo di atto di donazione intenzionale finalizzato al divorzio.

Dopo che le parti hanno registrato il divorzio, il donatario assume immediatamente il diritto di chiedere al donante di gestire la pratica per la registrazione del trasferimento della proprietà donata; per rescindere da questa donazione il donante non deve considerare il fatto che ci sia già un'ipoteca sulla proprietà come condizione e obbligo annessi all'accordo di divorzio che si rifiuta di adempiere.

### **Caso**

Xia Xiaoqin e Shen Zili erano sposati. Il 28.10.2003 entrambe le parti hanno registrato il divorzio presso l'Ufficio di registrazione dei matrimoni. Nell'accordo di divorzio entrambe le parti erano d'accordo sul fatto che la proprietà nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, appartamento 402 acquistata da Shen Zili prima del matrimonio tornasse in possesso di Xia Xiaoqin. Dopo il divorzio, Xia Xiaoqin si è trasferito immediatamente; nell'accordo di divorzio si sono trattati contenuti relativi al mantenimento dei figli e alla restante proprietà che devono essere adempiuti.

Successivamente, poiché Shen Zili si è rifiutato di trasferire il diritto di proprietà del suddetto immobile a Xia Xiaoqin, nell'aprile del 2005 Xia Xiaoqin ha fatto appello alla Corte del Popolo del distretto di Tianning nella città di Changzhou chiedendo di emettere un verdetto contro il convenuto Shen Zili perché ottemperasse all'accordo di divorzio, ovvero il trasferimento della proprietà nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, appartamento 402 a favore dell'attore Xia Xiaoqin. In prima istanza, le ragioni di difesa del convenuto Shen Zili sono state che questa è sua proprietà personale acquisita prima del matrimonio; al momento ha difficoltà economiche e quattro persone di tre generazioni tra nonni e nipoti abitano in quella casa e non hanno altro luogo dove risiedere; inoltre, già nel 2001, detto immobile era già stato ipotecato come garanzia per ottenere un prestito; richiede che venga aggiunto il terzo nel presente caso come creditore ipotecario e che allo stesso tempo venga revocata la manifestazione di donazione della proprietà in favore dell'attore.

### **Sentenza**

Udito il caso, la Corte del Popolo del distretto di Tianning nella città di Changzhou ritiene che il convenuto debba volontariamente dividere la proprietà nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, appartamento 402 con l'attore, tale accordo è la reale manifestazione di volontà di entrambe le parti che è vincolante allo stesso modo sia nei confronti dell'attore che del convenuto. Ora l'attore richiede al convenuto di gestire la pratica relativa al trasferimento del diritto di proprietà del suddetto immobile, che agisca conformemente alla legge e che dia il giusto supporto. Il 14.06.2005 la Corte del distretto di Tianning ha emesso la sentenza: entro 15 giorni dal momento in cui la sentenza diventa efficace, Shen Zili deve trasferire il diritto di proprietà dell'immobile nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, appartamento 402 a Xia Xiaoqin.

In prima istanza Shen Zili rifiuta di attenersi alla sentenza e si appella alla Corte specificando che ciò che deve essere risolto, secondo le norme del diritto di famiglia e dell'ordinamento giudiziario cinesi, riguarda soltanto la proprietà congiunta tra marito e moglie mentre l'immobile in controversia nel presente caso

era proprietà personale dell'appellante già prima del matrimonio. Le disposizioni sulla proprietà stabilite dall'appellante nell'accordo di divorzio, dal punto di vista legale sono da considerarsi come una donazione e date la situazione economica e le attuali condizioni di reddito dell'appellante, si realizza che la donazione causerebbe inevitabilmente una situazione di precarietà della vita, per questo motivo l'appellante decide di revocare la clausola sulla donazione. Inoltre il 05.03.2001 l'appellante, al fine di ottenere un prestito di 50.000 yuan da utilizzare per consumo domestico dalla Banca cinese per l'Industria ed il Commercio, filiale Zhonglou nella città di Changzhou, ha fatto un'ipoteca sul presente immobile; in questo modo i rapporti che intercorrono tra il risultato della sentenza di tale caso e gli interessi stanziati dal creditore ipotecario dal punto di vista legale porterebbero all'inserimento del creditore ipotecario come terzo al processo del presente caso. In prima istanza la Corte ha erroneamente applicato la legge e si richiede il ricorso in seconda istanza secondo la legge.

L'appellato Xia Xiaoqin sostiene che la legge cinese, relativamente alla divisione della proprietà personale al momento del divorzio, non abbia un regolamento proibitivo, l'appellante ha il diritto di gestire la sua proprietà personale perché l'accordo di divorzio è vincolante allo stesso modo nei confronti di entrambe le parti. Il reddito dell'appellante è piuttosto buono e anche se l'immobile in controversia nel presente caso venisse donato, questa donazione non influenzerebbe comunque la sua vita. L'appellato al momento del divorzio non possedeva nulla, i risparmi precedenti e successivi al matrimonio sono stati completamente usati da Shen Zili come pretesto, inoltre l'appellato aveva già a suo carico il pagamento complessivo del sostentamento della figlia nata dal matrimonio, di conseguenza la posizione dell'appellante non ha basi fondate né legali. Inoltre, sebbene ci sia un'ipoteca sull'immobile in questione, questo non impedisce all'appellante di ottemperare all'accordo perché il creditore ipotecario (Banca cinese per l'Industria ed il Commercio, filiale Zhonglou nella città di Changzhou) ha già chiaramente esplicitato il suo consenso a trasferire questa proprietà nelle mani dell'appellato. La sentenza in prima istanza è corretta, si chiede di preservarla in seconda istanza.

La Corte Intermedia del Popolo della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, udito il caso, ritiene che l'immobile nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, appartamento 402,

controversia del caso, sia stato proprietà personale dell'appellante Shen Zili prima del matrimonio ma lo stesso appellante, nel corso del divorzio, ha deciso di cedere tale immobile all'appellato Xia Xiaoqin; dato che lo scopo principale dell'accordo di divorzio è di revocare il rapporto matrimoniale tra le parti e che i relativi accordi circa la divisione dei beni e il mantenimento dei figli sono un'ulteriore motivazione per dar luogo alla cessazione dei rapporti personali tra le parti, si può ritenere che, a causa del divorzio, le disposizioni sulla proprietà personale dell'appellante stabilite prima del matrimonio, date all'appellato, siano un accordo di donazione finalizzato al divorzio stesso. Tale accordo, avvenuto nel momento in cui intercorrevano dei rapporti personali tra le parti, non viola l'accordo legale, che possiede una natura di osservanza degli obblighi morali e che appartiene ad un accordo consensuale; dato che il rapporto matrimoniale di fatto è stato revocato con l'accordo di divorzio e che anche qualsiasi altra questione relativa all'accordo di divorzio è già stata totalmente ottemperata, l'accordo di donazione finalizzato al divorzio relativo alla proprietà dell'appellante è stato stabilito e, secondo la legge, non può essere revocato a proprio piacimento.

Poiché l'appellante ha realizzato che la donazione porterà inevitabilmente delle difficoltà nella vita, ne richiede la revoca ma ritenendo che le prove non siano sufficienti a provare ciò, non è possibile garantire una seconda udienza. L'Interpretazione della Legge sulle garanzie della RPC stabilisce che secondo la legge il pegno può essere ereditato o donato e l'ipoteca non subisce influenze. Relativamente alla questione già risolta dell'ipoteca sull'immobile in controversia, dal momento che l'ipoteca è già un tipo di diritto in cui si versa un pegno come garanzia di un credito, il debitore ipotecario non ha influenze dirette sulla disciplina del pegno né sulla garanzia del valore dato al pegno, così come non influenza i diritti e gli interessi del creditore ipotecario. Di conseguenza, dopo che la proprietà in controversia nel presente caso è stata donata all'appellato comprensiva di pegno, il creditore ipotecario (Banca cinese per l'Industria ed il Commercio, filiale Zhonglou nella città di Changzhou) può ancora esercitare l'ipoteca e il donatario può utilizzare un metodo dinamico per sostituire il donante (detto anche debitore) per sanare l'intero debito ed eliminare gli ostacoli del dare e del ricevere derivanti dal trasferimento di proprietà, in modo che l'ipoteca venga eliminata. Dato che le questioni riguardanti l'ipoteca risultano irrilevanti per il caso, specialmente per

quanto riguarda la controversia circa i diritti e i doveri delle parti in causa, il creditore ipotecario (Banca cinese per l'Industria ed il Commercio, filiale Zhonglou nella città di Changzhou) non è necessariamente parte in causa e la proposta dell'appellante circa l'inserimento del creditore ipotecario come terzo al processo non è stata accolta. Riassumendo, i fatti in prima istanza sono da considerarsi chiari, sebbene le ragioni esposte non siano completamente perfette, il risultato del processo è corretto e può essere preservato.

Il 17.10.2005 la Corte Intermedia del Popolo della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, in base all'art. 153, comma 1, punto 1 del Codice di Procedura Civile della RPC, in ultima istanza ha deciso di rigettare il ricorso in appello e affermare la sentenza originale. Le spese processuali del secondo appello ammontano a 2760 yuan, a carico dell'appellante Shen Zili.

Sentenza civile n. 488/2005

Autore della sentenza: Fan Yujing

## 8. Il commento e l'analisi traduttologici

### 8.1 La tipologia testuale

Il testo di cui ci si è occupati nella presente tesi è un articolo tratto dal primo numero del *Journal of The East China University of Politics Science and Law* del 2011, scritto da Xu Li, professore associato della medesima università.

E' un testo giuridico che presenta uno stile funzionale e burocratico, basato su un carattere operativo dominante e su un livello piuttosto alto di espressione formalizzata dei concetti.<sup>51</sup>

I testi giuridici, a differenza dei testi letterari, sono testi chiusi, ovvero testi di cui è possibile una sola interpretazione e il cui contenuto informativo è assolutamente essenziale, mentre la forma può essere "trascurata"; in essi i termini hanno totale prevalenza sulle parole.<sup>52</sup>

Per una corretta analisi traduttologica è necessario valutare quali siano la destinazione del testo, il suo lettore modello e, soprattutto, la dominante, di cui si parlerà nello specifico nei paragrafi successivi.

E' importante tener presente che tutte queste determinanti possono non coincidere tra prototesto (testo di partenza o della cultura emittente) e metatesto (testo d'arrivo o della cultura ricevente).

### 8.2 La traduzione specializzata

Qualsiasi testo non poetico (secondo la classificazione di Jakobson), qualsiasi testo chiuso (Eco) rientrano nella categoria della traduzione specializzata.<sup>53</sup>

In questa categoria si possono includere le specifiche normative, i contratti, gli articoli divulgativi ecc., ovvero testi per i quali si può parlare solo di «interpretazione corretta» e «interpretazione scorretta». <sup>54</sup> Il residuo traduttivo, dunque, viene ridotto poiché privo di rimandi connotativi. Inoltre, per risolvere il problema delle differenze

---

<sup>51</sup> Bruno OSIMO, *Manuale del traduttore*, Milano, Hoepli, 2010, p. 28

<sup>52</sup> OSIMO, *op. cit.*, p. 105

<sup>53</sup> OSIMO, *op. cit.*, p. 123

<sup>54</sup> Ibid.



culturali dal prototesto al metatesto, è possibile ricorrere liberamente a note, precisazioni, lievi adattamenti.<sup>55</sup>

Il testo settoriale ha degli elementi che mancano nei testi saggistici o narrativi, come per esempio il livello di specializzazione.<sup>56</sup> È questo il caso del testo che si è preso in considerazione, che è un articolo di una rivista specializzata dell'ambiente accademico per tecnici del settore. Un altro elemento è il settore di riferimento<sup>57</sup> del testo specializzato. I termini hanno un'importanza elevata, in quanto hanno una relazione assolutamente non ambigua con ciò che significano; non è possibile alcuna interpretazione personale. Per trovare quindi il giusto corrispettivo nella lingua d'arrivo è necessario conoscere il settore di riferimento. Un altro elemento fondamentale è la finalità del testo,<sup>58</sup> ovvero la dominante, di cui si parlerà nel paragrafo 8.5, che è la trasmissione precisa di un contenuto informativo chiaramente comprensibile.<sup>59</sup>

### **8.3 Destinazione del testo**

Quello che è importante valutare quando si intraprende la traduzione di un testo è la sua destinazione, ovvero lo strumento che viene utilizzato per diffonderne il messaggio ai lettori: può trattarsi di una rivista, di un libro, di un quotidiano, di un sito internet ecc.

Per quanto riguarda il testo di cui si è trattato si ritiene possa essere pubblicato in una rivista giuridica specializzata, sia cartacea che online, che tratti di affari internazionali (per esempio [affarinternazionali.it](http://affarinternazionali.it)), in un mensile d'informazione sulla Cina (per esempio [OrizzonteCina](http://OrizzonteCina)) o su un portale online sulla Cina.

I destinatari saranno sicuramente delle persone con una cultura alta, che amano l'informazione e in possesso di una certa conoscenza degli affari internazionali e delle politiche estere, esperti in campo giuridico, con conoscenze specifiche sulla Cina.

---

<sup>55</sup> Ibid.

<sup>56</sup> OSIMO, *op. cit.*, p. 125

<sup>57</sup> Ibid.

<sup>58</sup> Ibid.

<sup>59</sup> Ibid.

## 8.4 Il lettore modello

Come dice Osimo, “tradurre significa adattare un testo alle esigenze comunicative di qualcuno. Ogni traduzione è adattamento. Perché l’operazione possa riuscire, è necessario sapere - o immaginare - per chi avviene l’adattamento.”<sup>60</sup> Questo adattamento è rivolto al prototipo del proprio destinatario, che è detto appunto «lettore modello». Il traduttore deve rivolgersi a questo in modo consapevole, evitando così di produrre un testo incoerente. Per questo bisogna aver ben chiaro a chi si vuole rivolgere il testo, poiché da questo dipendono le scelte stilistiche che incidono sulla traduzione. Il lettore modello del prototesto e del metatesto non necessariamente coincidono. Come premesso nel paragrafo precedente, il lettore modello del testo che ho trattato è una persona colta, che ha portato avanti i suoi studi e ha conoscenze non semplicemente in campo giuridico ma, più nello specifico, relative alla Cina. Ecco perché il lettore modello del prototesto e del metatesto in questo caso non coincidono; mentre nel prototesto è sufficiente che il lettore abbia conoscenze in campo giuridico, giusto il necessario per comprendere i termini tecnici utilizzati nel testo, il lettore modello del metatesto deve possedere anche conoscenze specifiche della cultura cinese, perché tramite la conoscenza dei valori, delle fasi storiche e della politica cinesi è possibile comprendere il funzionamento del sistema giuridico e le decisioni prese dai tribunali con le relative motivazioni.

E’ necessario precisare che il lettore modello non corrisponde necessariamente al lettore empirico; mentre il lettore modello è un lettore immaginario che il traduttore si prefigge per dare coerenza alla sua traduzione, il lettore empirico è il lettore effettivo, quindi qualsiasi persona che leggerà questa tesi. Ecco perché, in questo caso, sono necessarie un’introduzione, una prefazione e/o una postfazione, delle note esplicative, delle citazioni ecc.

---

<sup>60</sup> Bruno OSIMO, *La traduzione saggistica dall’inglese*, Milano, Hoepli, 2007, cit., p. 10

## 8.5 La dominante

Quando si fa un'analisi traduttologica, oltre alla destinazione del testo e all'individuazione del lettore modello, è fondamentale determinarne la dominante, su cui si basano la strategia traduttiva e la decisione di cosa tradurre ed eventualmente cosa lasciare come residuo. Come scrive Jakobson, per dominante s'intende "la caratteristica essenziale dell'opera letteraria, intorno alla quale si costituisce il testo come sistema integrato".<sup>61</sup>

Non potendo ovviamente tradurre tutto, è necessario classificare quali degli elementi all'interno del testo siano fondamentali iniziando da quelli essenziali da trasferire al lettore modello (la dominante, appunto) e continuando con quelli importanti, ma non essenziali (sottodominanti), per concludere con alcuni elementi che si dovranno sacrificare (cioè il residuo traduttivo). Quando si individua il residuo traduttivo è necessario pensare a una soluzione per tradurlo al di fuori del testo, ad esempio con delle note a piè di pagina, con un'introduzione o una postfazione.

La dominante del testo tradotto consiste nel convogliare informazioni precise a un lettore modello altrettanto preciso.<sup>62</sup> Ciò che è importante "non è la fedeltà alla forma del testo originale ma la riproduzione integrale delle informazioni dell'originale."<sup>63</sup>

In questo caso le informazioni che devono giungere al lettore sono quelle specifiche relative all'efficacia dell'accordo di divorzio e alla divisione della proprietà, dando per scontato che il lettore sia già a conoscenza di tutte le informazioni di contorno, ad esempio la Legge sul matrimonio, come e in quali casi si richiede il divorzio in Cina, quali conseguenze si riversano sui coniugi ecc. Per quanto riguarda la sottodominante, invece, si ritiene che riguardi assolutamente la chiarezza dell'esposizione e il riuscire a tramandare la cultura del testo di partenza al testo di arrivo, mantenendone le caratteristiche fondamentali. Ecco perché anche le ripetizioni, che pur l'italiano tende a rifuggire, in realtà possono risultare indispensabili per rendere più chiaro il testo senza utilizzare rimandi anaforici o deittici; il testo settoriale deve risultare chiaro, non bello.

---

<sup>61</sup> In OSIMO, *op. cit.*, p. 200

<sup>62</sup> OSIMO, *op. cit.*, p. 21

<sup>63</sup> Federica SCARPA, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Hoepli, 2001, cit., p. 70

Passando poi al residuo traduttivo, in un testo giuridico che non è flessibile, non è possibile che rimanga del residuo a livello concettuale, perché i concetti esposti hanno un filo conduttore logico che, qualora venisse spezzato, farebbe perdere logicità e coerenza al discorso. Il residuo, in questo caso, si riscontra nella traduzione di alcuni termini che nella lingua italiana non hanno un corrispettivo; ciò può essere risolto attraverso una perifrasi o con una nota che va a spiegare la scelta traduttiva.

## **8.6 L'analisi del prototesto e del metatesto: differenze e similitudini**

Il prototesto si apre con il titolo e il nome dell'autore, e prosegue con l'inserimento di un breve *abstract*. Il testo presenta tre punti principali che vengono indicati con un *titoletto*, messo in evidenza attraverso un elenco puntato rientrato e con un a capo prima e dopo di esso. Vi sono inoltre stralci di quattro sentenze differenti che vengono inserite nel testo come se fossero citazioni, e l'utilizzo di note a piè di pagina che ho mantenuto nel prototesto. Si è deciso di mantenere la struttura perfettamente identica anche nel testo d'arrivo perché si ritiene che sia chiara e ordinata; l'unica cosa che si è deciso di variare è la forma delle sentenze, che non sono state inserite come se fossero una vera e propria citazione ma sono state poste in corsivo, senza rimpicciolirne la dimensione del carattere, in modo da rendere chiaro che non sono parti costituenti del testo principale ma che hanno comunque la loro importanza in quanto esemplificano quanto spiegato precedentemente dall'autore.

Ciò che si ritiene importante prendere in considerazione è la differenza che si riscontra nella stesura di un testo tecnico in italiano e di uno in cinese. La differenza principale che salta immediatamente all'occhio è la lunghezza delle frasi. Un testo tecnico di carattere giuridico, nella lingua italiana, predilige frasi brevi e concise, cosa che non si è riscontrata nel testo cinese. Al contrario, in quest'ultimo sono presenti frasi molto lunghe e, a ragione di ciò, difficili da rendere in italiano senza cadere in una certa farraginosità che ne potrebbe anche compromettere la comprensione. Per questo, nel metatesto si è deciso di interromperne il flusso modificandone la punteggiatura e introducendo anche il punto e virgola, benché esso non sia un segno di interpunzione tipico dei testi giuridici. Dal momento in cui il testo che si è trattato è squisitamente tecnico, tuttavia, e dato che il lettore modello è

senza dubbio qualcuno esperto del campo, con una conoscenza sia di giurisprudenza che di sinologia, si è pensato di mantenere, dove possibile e il più possibile, la struttura originaria cinese proprio per non perdere le sembianze originali del testo di partenza, che si ritiene siano particolarmente interessanti per un lettore che già conosce la struttura italiana di un testo giuridico e che si imbatte in un argomento a lui familiare, di una cultura differente, da cui è attratto; si crede, infatti, sia interessante e stimolante anche per il lettore poter cogliere queste differenze.

Ciò che invece accomuna il testo nelle due lingue è l'assenza di avverbi, tipici piuttosto di un testo descrittivo, l'uso di legamenti sintattici come i connettivi di vario genere per collegare i concetti o di legamenti semantici come le ripetizioni e i sostituenti per rendere più chiaro e comprensibile il discorso, l'uso di porzioni di testo esterne all'originale, in questo caso stralci di sentenze, per rendere più fruibile il testo.

Per quanto riguarda le ripetizioni, tanto dolente della traduzione in italiano, nella lingua cinese non sono così fastidiose quanto lo sono nella lingua italiana, ma, nel caso della traduzione giuridica, in cui è assolutamente necessario che il testo sia chiaro e comprensibile, le ripetizioni sono utili per non far perdere il filo del discorso e soprattutto per togliere qualsiasi ambiguità. Nella maggior parte dei casi in cui ci si è trovati davanti a frasi lunghe dove uno stesso termine compariva più e più volte, si è scelto di eliminare la ripetizione qualora i termini fossero vicini tra loro, dando quindi una maggiore scorrevolezza alla frase, e mantenerla, invece, qualora essi fossero distanti, in modo da rimarcare quel termine per rendere chiaro che è proprio di quello che si sta parlando e attirare quindi l'attenzione del lettore su ciò, senza creare inutili ambiguità.

## **8.7 I problemi traduttivi**

I problemi riscontrati in traduzione sono relativi principalmente alla terminologia, che è specifica del campo giuridico. Oltre a ciò, le difficoltà riguardavano la comprensione di certe dinamiche esplicitate dall'autore nel testo di partenza, cercando di paragonarle al sistema giuridico italiano o per lo meno di capirne la scelta facendo riferimento all'ordinamento italiano. L'errore è stato proprio questo: il

paragone. Dopo aver preso consapevolezza di ciò, è nata la scelta della strategia traduttiva adottata.

Il diritto civile cinese è stato influenzato, già a partire dal periodo Qing, dal sistema giuridico romanistico e ha attraversato momenti di grandi cambiamenti a seconda del periodo storico: l'istituzione della Repubblica Popolare Cinese, il dopo Mao e la salita al potere di Deng Xiaoping ne hanno rappresentate tre fasi estremamente importanti e significative.

Soffermandosi in particolare sulla Legge sul matrimonio e sulla divisione dei beni in caso di divorzio, si è constatato che i regolamenti tra Cina e Italia sono molto diversi, anche se appartengono entrambi alla famiglia giuridica della cosiddetta *civil law*.

Innanzitutto la legge italiana prevede, quando si vuole sciogliere il vincolo matrimoniale, la separazione, ovvero quella fase obbligatoria prima del divorzio che viene concesso, solo se richiesto, dopo tre anni dalla separazione. In Cina, invece, la separazione non è prevista; si procede direttamente al divorzio, che viene concesso dagli uffici competenti dopo aver tentato la riconciliazione. Quando i coniugi si accordano per richiedere il divorzio, nello stesso accordo vengono stabilite le condizioni relative all'affidamento e al mantenimento dei figli e alla divisione dei beni. In Italia, al contrario, con la separazione, e poi con l'eventuale divorzio, si gestiscono solo l'affidamento e il mantenimento dei figli mentre la divisione dei beni è gestita separatamente, tenendo conto della comunione o della separazione dei beni accordata prima del matrimonio. Inoltre, in Italia è necessario tener conto anche del diritto canonico, nel caso in cui il matrimonio sia stato celebrato in chiesa, il quale concede solamente l'annullamento del matrimonio ma non lo scioglimento, come fa invece il diritto civile.

Ecco perché termini come *xíngchéng xíngwéi* 形成行为 e *fùsuí xíngwéi* 附随行为 tradotti rispettivamente “accordo formale” e “accordo accessorio” hanno creato parecchie difficoltà nella traduzione, non esistendo tali accezioni presenti nell'ordinamento giuridico italiano. Con il primo termine si intende infatti lo scioglimento del vincolo matrimoniale e con il secondo gli accordi derivanti dal primo, ovvero l'affidamento/mantenimento dei figli e la divisione dei beni.

Durante la fase di traduzione ci si è resi conto che le difficoltà principali vertevano sulla terminologia in quanto, non esistendo validi dizionari giuridici

cinese-italiano, si è dovuto fare affidamento su dizionari monolingue e su dizionari bilingue cinese-inglese. Poiché il sistema giuridico cinese e quello inglese non sono uguali e dato che la traduzione offerta dal dizionario bilingue faceva riferimento al sistema della *common law*, in alcuni casi si è dovuto affrontare un doppio passaggio per riuscire a tradurre il termine in modo corretto nel sistema della *civil law*. Dal momento che c'era il rischio di lasciare una parte di residuo non riuscendo a tradurre un certo termine in modo fedele, poi, con un buon dizionario monolingue si è riusciti a recuperarne il significato e a trovarne un corrispettivo in italiano, ricorrendo eventualmente a una perifrasi nel caso in cui un termine cinese non avesse un traduttore nella lingua italiana per mancanza di corrispondenza fra le due legislazioni.

Per questo motivo si è ritenuto importante inserire alcune schede terminologiche (si veda capitolo 11) finalizzate a dare innanzitutto una definizione, ma anche una traduzione, dei termini più ostici, in modo da motivare chiaramente e sensatamente la scelta traduttiva adottata.

Tutto ciò ha portato a considerare che, dal momento in cui un paragone sia concettuale che terminologico era in molti casi impossibile, la scelta traduttiva migliore fosse quella di mantenere le caratteristiche del testo di partenza anche in quello di arrivo, cercando di adattare la terminologia dove possibile e, dove invece non lo era, di creare delle soluzioni alternative attraverso perifrasi o note a piè di pagina.

## **8.8 L'analisi grammaticale**

Passando a esaminare ora la parte grammaticale, ci si avvarrà di alcuni esempi concreti di frasi che, proprio a causa della loro struttura sintattica, hanno creato alcune difficoltà di comprensione e, di conseguenza, di traduzione. Come si è già illustrato, il testo è caratterizzato da periodi piuttosto lunghi e ricchi di frasi sia paratattiche che ipotattiche. Nella lingua cinese le frasi coordinate sono spesso divise da virgole, con scarsa presenza di connettori, indispensabili, invece, in italiano.

Ecco un esempio di frase coordinata e uno di frase subordinata:

离婚协议是登记离婚的前提，当事人登记离婚，必须向民政部门提交就离婚及财产分割、子女抚养等事项达成的协议。

L'accordo di divorzio è il prerequisito della registrazione del divorzio, le parti coinvolte che registrano il divorzio devono recarsi al Ministero degli affari civili e presentare istanza di divorzio e l'accordo raggiunto circa la divisione dei beni e il mantenimento dei figli. (37)

由于缺少明确的法律依据，部分省市法院以《审判业务指导意见》的形式作出规定，主要有两种意见。

A causa della mancanza di chiare basi legali, parte dei tribunali provinciali e municipali hanno fornito delle disposizioni conformi alle “idee-guida relative alle pratiche processuali”. (39)

Il prototesto, inoltre, utilizza elementi tipici della lingua scritta e formale, come l'uso della congiunzione copulativa *jí* 及 al posto di *hé* 和; l'utilizzo di *jiāng* 将 al posto della preposizione *bǎ* 把 per introdurre il paziente prima del verbo; l'utilizzo di *xì* 系 e *wèi* 为 al posto di *shì* 是 utilizzati come verbo “essere”, il primo in particolar modo negli stralci di sentenze, il secondo nel corpo del testo; *qí* 其 al posto di *tā* 他, 她, 它 per indicare “lui, lei, esso/a”; *gāi* 该 come deittico, per indicare “questo, quello, ciò che” al posto di *zhège* 这个, *nàge* 那个, e *zhī* 之 al posto della particella strutturale *de* 的, “inserita tra determinante e determinato in una situazione di possesso o specificazione.”<sup>64</sup>

Anche i segni di interpunzione nella lingua cinese e nella lingua italiana conoscono un diverso impiego. In cinese può capitare che quando il tema si

---

<sup>64</sup> Magda ABBIATI, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1998, cit., p. 33



identifichi con il soggetto, esso venga separato dal verbo mediante una virgola, laddove in italiano è assai meno frequente che soggetto e verbo conoscano lo stesso trattamento. Ad esempio:

另一方要离婚，只能通过诉讼途径。

La parte che vuole il divorzio può solo agire per vie legali.  
(37)

In cinese le fasi vengono spesso giustapposte attraverso virgole e se venissero mantenute così anche in italiano risulterebbero pesanti o addirittura difficili da comprendere; quindi spesso le virgole vengono tradotte con la congiunzione “e”.

当事人达成离婚协议后，如一方反悔，拒绝办理离婚登记， [...]。

Dopo che le parti hanno raggiunto l'accordo di divorzio, se una parte ci ripensa e si rifiuta di procedere con la registrazione, [...].  
(37)

Mentre nella lingua italiana il punto e virgola ha la funzione di portare il lettore a fare una pausa abbastanza lunga, in cinese spesso è usato alla stregua di un vero e proprio punto. Inoltre, poiché nel prototesto i periodi sono davvero molto lunghi, si è approfittato del punto e virgola del testo cinese per inserire un punto in italiano e riprendere poi il concetto nel periodo successivo, cercando di accorciarlo e renderlo meno pesante, più scorrevole e più comprensibile.

Talvolta la virgola ricorre dopo il verbo *rènwéi* 认为 “credere, ritenere” ad introdurre l'oggetto del verbo. Questo uso della virgola non esiste nella grammatica italiana, che utilizza invece i due punti oppure una frase relativa. Si è scelto di adottare quest'ultima soluzione poiché tali espressioni non sono seguite da una vera e propria citazione dell'emittente.

笔者认为, [...]

有观点认为, [...]

法院认为, [...]

L'autore ritiene che [...] (40)

Alcuni punti di vista ritengono che [...] (43)

La Corte riteneva che [...] (37)

Analizzando le strutture grammaticali ricorrenti nel testo si può indicare *wèi... ér* 为...而, traducibile con “al fine di, per, con lo scopo di”, in cui la congiunzione *ér* 而 “collega al verbo principale una frase o un gruppo preposizionale che specificano il fine, la causa o la modalità di svolgimento dell’azione o dello stato predicati.”<sup>65</sup>

所以, 人民法院在确认协议可撤销或变更时, 不能轻易将协议中一方放弃主要或大部分财产的约定认定为‘显失公平’或‘重大误解’而予以撤销或变更。

Perciò, nel momento il cui la Corte del Popolo riconosce che è possibile cancellare o modificare l’accordo, nell’avallare queste possibilità non deve dare per scontato che la decisione di una parte di lasciare la maggior parte o parte della proprietà all’altra rappresenti un’ineguaglianza o un serio fraintendimento. (48)

---

<sup>65</sup> Magda ABBIATI, *op. cit.*, p. 267

Un'altra espressione ricorrente è *yǐ... wéi...* 以...为... che significa “considerare... come, prendere... come”, costituita da una costruzione il cui cardine è il gruppo nominale che segue *yǐ* 以 che viene considerato come ciò che segue *wéi* 为.

如果财产分割协议以离婚为前提条件，而双方未离婚的，应允许当事人反悔。

Se l'accordo di divisione dei beni considera il divorzio come prerequisito ma le parti non sono divorziate, permette loro di tornare sui propri passi. (39)

La forma di congiunzione più riscontrata è stata la causale *yóuyú... suǒyǐ* 由于...所以 che significa “poiché... perciò”, dove 由于 anticipa la causa e con 所以 si spiega la conseguenza.

但是，由于附随行为以形成行为的生效为前提，所以，即使附随行为具备了一般生效条件，在形成行为未生效之前不生效，也不具有拘束力。

Ma, a causa dell'accordo accessorio che considera l'efficacia dell'accordo formale come prerequisito, quindi, anche se l'accordo accessorio possiede la condizione di efficacia generale, nell'accordo formale ciò che non aveva efficacia in precedenza continua a non averne e non ha vincoli. (43)

Si riscontrano, inoltre, forme di congiunzioni concessive come *suīrán... dàn* 虽然...但， che significa “sebbene... tuttavia”, dove ciò che viene introdotto da 虽然 ha effetto su ciò che segue 但 o come *jǐshǐ... yě* 即使...也 ovvero “anche se... comunque” e *wúlùn... hái* 无论...还是, ovvero “non importa che... comunque”, per introdurre una frase subordinata che si presenta sotto forma di interrogativa indiretta.

离婚时的财产分割协议虽然以财产关系为内容，但其在效力上具有特殊性，即附随于形成行为的效力。

Sebbene l'accordo di divisione dei beni stipulato al momento del divorzio includa i rapporti di proprietà, presenta tuttavia delle peculiarità sul piano degli effetti che comporta, ovvero sull'efficacia dell'accordo formale e di quello accessorio. (42)

[...] 即使附随行为具备了一般生效条件，在形成行为未生效之前不生效，也不具有拘束力。

[...] anche se l'accordo accessorio possiede la condizione di efficacia generale, nell'accordo formale ciò che non aveva efficacia in precedenza continua a non averne e non ha vincoli. (43)

离婚协议无论约定双方财产归属子女，还是一方财产归属子女，均属夫妻双方分割财产的行为，非民法之赠与行为。

Non importa che l'accordo di divorzio preveda che i beni di una o di entrambe le parti tra marito e moglie diventino proprietà dei figli perché appartengono comunque all'accordo di divisione dei beni tra marito e moglie, non all'accordo di donazione della legge civile. (49)

Altre forme di questo genere si sono riscontrate in frasi subordinate di tipo inclusivo con *chúle... wài, hái* 除了.... 外, 还 ovvero “a parte... inoltre” e frasi con valore temporale con strutture come *zài... hòu* 在... 后 o *zài... qián* 在... 前, che significano “dopo...” o “prima...”.

离婚时的财产约定，除了对夫妻共有财产的分割外，还可能涉及夫妻债务的清偿、离婚经济帮助、经济补偿以及损害赔偿等内容。

L'accordo di proprietà nel momento del divorzio, oltre alla divisione congiunta della proprietà tra marito e moglie può coinvolgere il saldo dei debiti dei coniugi, l'aiuto economico per il divorzio, un compenso economico e un'indennità. (45-46)

如将离婚与财产分割协议分开处理，在解除身份关系后，允许当事人依据赠与合同撤销财产部分的约定，则必然导致对另一方当事人的不公。

Se il divorzio e l'accordo di divisione dei beni avvengono attraverso procedure separate, dopo lo scioglimento del rapporto personale si permette alle parti coinvolte di rescindere dall'accordo di proprietà secondo il contratto di donazione, che inevitabilmente porta ad un comportamento ingiusto nei confronti dell'altra parte. (47)

Si indicano, inoltre, alcune frasi che proprio per la loro struttura grammaticale hanno creato delle difficoltà di comprensione.

[...], 人民法院原则上应予支持，但协议内容违反法律、行政法规的强制性规定或者该协议所列财产不存在而客观上不能履行的除外。

[...], in linea di principio la Corte del Popolo deve garantire il supporto, ad eccezione dei casi in cui non si possa ottemperare a causa di contenuti dell'accordo che violino la legge o le norme imperative delle disposizioni amministrative o nel caso in cui i beni elencati nel suddetto accordo non esistano. (39)

Nell'esempio sopra citato la difficoltà è stata quella di capire che il verbo *lǚxíng* 履行 “ottemperare a” aveva come oggetto sottointeso *xiéyì* 协议 “accordo” e che quindi *de chúwài* 的除外 si riferiva all'intera frase precedente (但协议内容违反法律、行政法规的强制性规定或者该协议所列财产不存在) mentre *ér* 而 aveva un valore rafforzativo e non quello copulativo o avversativo.

Nell'esempio che segue, invece, la difficoltà è sorta con l'errata interpretazione della congiunzione *ér* 而, che in questo caso collega al verbo un gruppo preposizionale che specifica il fine dandone, dunque, un valore finale.

[...], 人民法院在确认协议可撤销或变更时, 不能轻易将协议中一方放弃主要或大部分财产的约定认定为‘显失公平’或‘重大误解’而予以撤销或变更。

[...], nel momento il cui la Corte del Popolo riconosce che è possibile cancellare o modificare l'accordo, nell'avallare queste possibilità non deve dare per scontato che la decisione di una parte di lasciare la maggior parte o parte della proprietà all'altra rappresenti un'ineguaglianza o un serio fraintendimento. (48)

Nel prossimo esempio l'errore è stato quello di considerare *yóu* 由 come *yóuyú* 由于 “da”, non riuscendo così a ricostruire il senso della frase. Con una valutazione più attenta si è poi realizzato che 由 era in realtà l'abbreviazione di *lǐyóu* 理由 “ragione”.

[...] 并不允许当事人事后以“显失公平”或“重大误解”为由予以变更或撤销, 这种做法充分考虑了离婚协议的特殊性。

[...] nella sentenza non è assolutamente consentito considerare l'ineguaglianza o il serio fraintendimento come una ragione per modificare o cancellare l'accordo; questa modalità contempla pienamente le peculiarità dell'accordo di divorzio. (48)

L'ultimo esempio che si vuole riportare ha creato delle difficoltà relativamente al *de* 的, poiché si è stati sviati dal fatto di credere erroneamente che ad esso dovesse seguire qualcosa che nel testo non era esplicitato. In realtà, questo *de* 的 è da intendersi come particella modale e può essere reso con “vero e proprio”, a enfatizzare ciò che la precede, ovvero l’“accordo”.

夫妻离婚后协商变更离婚协议的，同样适用有关合同变更的规定，不受第三人的限制。

Dopo il divorzio dei coniugi, la trattativa diventa un vero e proprio accordo di divorzio e allo stesso modo l'applicazione della relativa legge contrattuale diventa una norma a tutti gli effetti, non sottoposti ai limiti di terzi. (51)

## 9. La traduzione giuridica: il commento traduttologico della sentenza

La traduzione giuridica merita un'analisi più attenta e approfondita rispetto ad altre tipologie di traduzione, poiché presenta caratteristiche specifiche che portano a incontrare problemi e difficoltà altrettanto specifici, che non si riscontrano in altre tipologie di traduzione.

La difficoltà principale della traduzione giuridica sta nel fatto che il sistema giuridico, e più in generale i concetti giuridici del testo di partenza e di quello di arrivo, spesso non coincidono. Si riscontra quindi la possibilità di non riuscire a travasare i concetti propri di un sistema giuridico in un altro. In questo caso la soluzione potrebbe essere la creazione di un neologismo nella propria lingua madre, oppure l'utilizzo di spiegazioni tramite note a piè di pagina piuttosto che una prefazione ecc.

Parafrasando Gerard-René De Groot, il traduttore di testi giuridici si confronta con l'attività di comparazione giuridica e durante il processo traduttivo si trova a dover verificare il significato esatto di un concetto che deve essere tradotto dalla lingua di partenza nella lingua d'arrivo, cercandone uno con un significato che possa essere paragonabile.<sup>66</sup>

Ciò che è importante considerare è che lingua e diritto sono due concetti fortemente collegati tra loro. Il diritto è legato a un sistema nazionale e, come afferma lo stesso De Groot, ogni stato ha un proprio sistema giuridico e una propria terminologia giuridica autonoma, anche quando una stessa lingua viene utilizzata come lingua giuridica anche in stati diversi. La lingua del diritto è una lingua piuttosto viva, che si evolve in seguito ai cambiamenti del diritto stesso.<sup>67</sup>

---

<sup>66</sup> Gerard-René DE GROOT, "Das Übersetzen juristischer Terminologie", in Gerard-René DE GROOT, e Reiner SCHULZE (a cura di), *Recht und Übersetzen*, Baden, Nomos Verlagsgesellschaft, 1999, p. 11, in Daniela LONGINOTI, *Problemi specifici della traduzione giuridica: traduzione di sentenze dal tedesco e dall'inglese*, Università di Genova, 2009

<sup>67</sup> DE GROOT, *op. cit.*, pp. 12-13



## 9.1 Tipologia e funzione testuale: il processo traduttivo

I testi giuridici, come ad esempio le sentenze, sono testi chiusi e molto vincolanti, e la difficoltà in sede di traduzione sta proprio nella natura prescrittiva degli enunciati, laddove vengono determinati i doveri e gli obblighi la cui mancata ottemperanza causa degli effetti penali; per questo il traduttore deve prestare particolare attenzione alla traduzione che offre.

Se ci rifacessimo alla suddivisione delle tipologie testuali proposta da Sabatini potremmo dire che “la sentenza fa parte della categoria dei testi con discorso molto vincolante o, per essere più precisi, dei testi normativi la cui funzione pragmatica è prescrittiva, si basa su una manifestazione di volontà e risponde al criterio di coerenza interna, presentando principi generali enunciati espressamente.”<sup>68</sup> Molto simile è la definizione di Scarpa, in cui la studiosa classifica la sentenza nella categoria di “testi normativi” con “funzione prescrittiva, basata su una manifestazione di volontà coercitiva, regolata da un intero sistema di principi espliciti.”<sup>69</sup>

È quindi necessario che il traduttore si informi sul sistema giuridico del paese del testo di partenza in modo da poter decidere se adattare o mantenere le informazioni contenute nel prototesto al testo nella lingua d’arrivo, anche in base alla determinazione della dominante e del lettore modello; la forma può cambiare molto in base alla scelta del lettore modello, di cui si è già parlato nel paragrafo 8.4.

Per quanto riguarda la metodologia da utilizzare nel corso del processo traduttivo, fondamentale è l’accurata analisi del testo originale al fine di capire il senso che l’autore voleva dare al testo stesso e che il traduttore ha il compito di trasmettere.

Le difficoltà più spinose che si incontrano nella traduzione di testi giuridici riguardano sicuramente la terminologia poiché, come afferma Favretti<sup>70</sup> e come si è già spiegato precedentemente, essa rimanda a un sistema giuridico radicato in un

---

<sup>68</sup> Francesco SABATINI, “Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi”, in Mario D’ANTONIO (a cura di), *Corso di studi superiori legislativi 1988-89*, Padova, CEDAM, 1990, cit., pp. 693-694 in Daniela LONGINOTI, *Problemi specifici della traduzione giuridica: traduzione di sentenze dal tedesco e dall’inglese*, Università di Genova, 2009

<sup>69</sup> Federica SCARPA, *La traduzione specializzata*, Milano, Hoepli, 2008, cit., p. 26

<sup>70</sup> Rema Rossini FAVRETTI, “Interpretazione e traduzione dei testi di legge”, in Michele LORNET (a cura di), *Atti della Fiera Internazionale della Traduzione II*, Bologna, CLUEB, 1994, pp. 338-339

contesto socio-istituzionale che può mutare in base al mutamento del contesto. Conoscere approfonditamente il sistema giuridico del testo di partenza, i temi giuridici trattati e analizzare con cura il testo stesso è sicuramente il modo migliore per non commettere errori di traduzione, sia di contenuto che terminologici.

Nella traduzione giuridica è fondamentale un approccio traduttivo funzionale che non deve essere incentrato solo sul giurista destinatario e mirare a esporre gli effetti giuridici nel contesto socio-culturale di arrivo, ma deve essere incentrato anche sulle caratteristiche della lingua di partenza, poiché è necessario attirare l'interesse del lettore modello, rendendo riconoscibile all'interno del testo tradotto la struttura del sistema giuridico in cui è stato prodotto il testo di partenza.

“La ricerca dell'equivalenza funzionale a livello discorsuale e terminologico non deve, quindi, avere come obiettivo l'annullamento della distanza tra i sistemi giuridici delle due lingue coinvolte”<sup>71</sup>. Tale equivalenza funzionale aiuta a risolvere il problema dell'intraducibilità di alcuni termini propri del sistema giuridico della cultura di partenza.

Oltre al livello terminologico è inoltre necessario analizzare attentamente anche l'aspetto formale del testo. Come sostiene Visconti,<sup>72</sup> anche le relazioni logico-semantiche espresse dai connettivi o dalle congiunzioni che collegano le proposizioni di un testo sono difficili da rendere.

Alla luce di quanto sopra esposto, una buona traduzione dovrebbe rendere evidenti le caratteristiche del testo di partenza, nonché le analogie e le differenze dei sistemi giuridici delle due culture.

---

<sup>71</sup> Federica SCARPA, “Un esempio di traduzione giuridica dall'inglese all'italiano: il contratto di compravendita immobiliare”, in Leandro SCHENA (a cura di), *La lingua del diritto. Difficoltà traduttive. Applicazioni didattiche*, Roma, CISU, 1997, cit., pp. 102-103

<sup>72</sup> Jacqueline VISCONTI, “I problemi dei testi giuridici”, in Arturo TOSI (a cura di), *La voce dell'Europa in traduzione multilingue, Rivista di Psicolinguistica Applicata* 3 (2001), Pisa, Istituti Poligrafici Internazionali, p. 83, in Daniela LONGINOTI, *Problemi specifici della traduzione giuridica: traduzione di sentenze dal tedesco e dall'inglese*, Università di Genova, 2009

## 9.2 L'analisi della sentenza

La sentenza di cui ci si è occupati è inserita in un articolo più ampio pubblicato nella rivista giuridica *Renmin fayuan bao* (People's Court Daily) del 30 ottobre 2006.

Prima di passare ai problemi riscontrati in sede di traduzione e all'analisi lessicale e grammaticale, illustriamo brevemente la struttura del testo in questione, poiché “è il diverso stile delle sentenze a essere, in modo ancora più evidente, espressione del sistema giuridico e della realtà socio-istituzionale da cui ciascuna scaturisce.”<sup>73</sup>

Il tipico *layout* di una sentenza prevede un titolo e un sottotitolo, fondamentali per capire il valore della sentenza e se si tratta di un caso civile o penale, seguiti da un riquadro dove vengono riassunti i fatti e la controversia; segue poi la sezione *ànqíng* 案情, ovvero “caso”, contenente l'esposizione dei fatti pertinenti al merito della controversia e la sezione *cáipàn* 裁判, ovvero “sentenza”, dove viene esposta la questione giuridica su cui la Corte è chiamata a rispondere al fine di emettere il verdetto finale.

Dopo aver presentato il *layout* del testo in questione passiamo all'**analisi grammaticale** per dare l'idea di come è strutturata una sentenza.

Anche in questo testo, così come nell'altro, in molti casi troviamo l'espressione *yǐ... wéi...* 以...为... di cui si riportano due esempi qui di seguito:

[...] 可视为是一种以解除双方身份关系为目的的赠与行为。

[...] è possibile considerare l'eliminazione del rapporto personale tra le parti come un tipo di atto di donazione intenzionale finalizzato al divorzio. (52)

---

<sup>73</sup> SCARPA, “La fisionomia della sentenza...”, cit., p. 256

赠与人不得以该赠与房产已设定抵押等为由拒绝履行离婚协议的附随义务及主张撤销该项赠与。

Il donante non deve considerare il fatto che ci sia già un'ipoteca sulla proprietà come condizione e obbligo annessi all'accordo di divorzio che si rifiuta di adempiere. (52)

Frequenti sono le costruzioni che utilizzano la formula *yǒuguān... de* 有关的 “per quanto riguarda, relativamente a, secondo” per riferirsi ad un determinato argomento o regolamento. Ad esempio:

[...] 离婚协议中有关子女抚育及其他财产处理的内容同时履行完毕。

[...] nell'accordo di divorzio si sono trattati contenuti relativi al mantenimento dei figli e alla restante proprietà che devono essere adempiuti. (52)

[...] 根据我国有关婚姻家庭的法律和司法解释的规定 [...]

[...] secondo le norme del diritto di famiglia e dell'ordinamento giudiziario cinesi [...] (53)

Poiché all'interno delle sentenze la Corte esprime dei giudizi, è necessario esporre il fine di tali decisioni; per questo motivo si incontrano spesso strutture come *yǐ... wèi... ér* 以..., *wèi... ér* 为... 而, traducibili entrambe con “al fine di, con lo scopo di”. Prendiamo in considerazione questi esempi:

早在2001年3月5日上诉人就以该房屋作抵押向中国工商银行常州市钟楼办事处借款50000元用于家居消费。

Inoltre il 05.03.2001 l'appellante, al fine di ottenere un prestito di 50.000 yuan da utilizzare per consumo domestico dalla

Banca cinese per l'Industria ed il Commercio, filiale Zhonglou nella città di Changzhou, ha fatto un'ipoteca sul presente immobile. (54)

[...] 主要是为解除双方婚姻关系的目的而设 [...]

[...] lo scopo principale dell'accordo di divorzio è di revocare il rapporto matrimoniale tra le parti [...] (55)

Nel testo sono presenti strutture come *yīn... suì* 因... 遂 e *yīn... ér* 因... 而, dove *yīn* 因 introduce una proposizione subordinata causale:

后因沈自立拒绝将上述房屋产权过户给夏晓芹, 夏晓芹遂于2005年4月向常州市天宁区人民法院提起诉讼, [...]

Successivamente, poiché Shen Zili si è rifiutato di trasferire il diritto di proprietà del suddetto immobile a Xia Xiaoqin, nell'aprile del 2005 Xia Xiaoqin ha fatto appello alla Corte del Popolo del distretto di Tianning nella città di Changzhou, [...] (53)

该房屋已于2001年因借款而设定抵押担保 [...]

Già nel 2001, detto immobile era già stato ipotecato come garanzia per ottenere un prestito [...] (53)

La struttura *suī... dàn... yīnwèi* 虽..., 但..., 因为 introduce, invece, una subordinata concessiva dove *suī* introduce una condizione che viene "contraddetta" dalla congiunzione avversativa *dàn* 但, cui segue una motivazione introdotta da *yīnwèi* 因为.

另外, 争议房屋虽属抵押房产, 但这并不妨碍上诉人履行协议, 因为抵押权人中国工商银行常州市钟楼办事处已明确表示同意将该房产过户给被上诉人。

Inoltre, sebbene ci sia un'ipoteca sull'immobile in questione, questo non impedisce all'appellante di ottemperare all'accordo perché il creditore ipotecario (Banca cinese per l'Industria ed il Commercio, filiale Zhonglou nella città di Changzhou) ha già chiaramente esplicitato il suo consenso a trasferire questa proprietà nelle mani dell'appellato. (54)

Nel corso del testo della sentenza si incontrano termini propri della lingua scritta, indici di formalità del registro. Ad esempio, l'utilizzo di *jiāng* 将 al posto della preposizione *bǎ* 把, per introdurre il paziente prima del verbo, l'utilizzo di *xì* 系 al posto di *wèi* 为 con il significato di “essere”, *gāi* 该 come deittico, a indicare “questo, quello, ciò che” in luogo di *zhège* 这个 e *nàge* 那个, e *zhī* 之 al posto della particella strutturale *de* 的.

### 9.3 I problemi traduttivi e la loro soluzione

Nella traduzione della sentenza non si sono riscontrate difficoltà insormontabili che impedissero la comprensione di ciò che si stava leggendo; le difficoltà sono state riscontrate più che altro a livello terminologico, nella resa in italiano di alcuni termini. Già nel titolo della sentenza stessa (*mùdì zèngyǔ xíngwéi zài zèngyǔ mùdì shíxiàn hòu bùdé suíyì chèxiāo* 目的赠与行为在赠与目的实现后不得随意撤销) è presente il termine *mùdì* 目的 in due posizioni differenti. Poiché di solito questo vocabolo si incontra con il significato di “scopo, fine”, come nel secondo utilizzo all'interno del titolo della sentenza, nel primo caso è stato difficile capire a cosa si riferisse. Facendo una ricerca approfondita anche con l'aiuto di testi paralleli, si è giunti alla conclusione che il termine *mùdì* 目的, in quella posizione, significhi “finalizzato a, che ha un fine”, e poiché nella sentenza si fa riferimento al divorzio tra i coniugi e alla controversia relativa alla donazione dell'immobile, sono giunta alla conclusione che la traduzione corretta sia “finalizzato al divorzio”, nonostante la parola “divorzio” non sia esplicitata.

Un altro vocabolo che ha creato parecchie difficoltà è stato *xíngwéi* 行为 che può essere tradotto con “atto” o con “accordo” (si veda scheda terminologica p. 102).

La difficoltà sta proprio nel capire in quale caso l'una o l'altra di queste accezioni costituisca il traduttore adeguato di volta in volta, e l'unico modo per capirlo e deciderlo è analizzare testi paralleli nella lingua d'arrivo.

La stessa cosa vale per *jiěyì* 解译 che viene tradotto con “interpretazione” quando si riferisce agli emendamenti della Corte Suprema del Popolo, e con “ordinamento” quando viene preceduto da *sīfǎ* 司法.

E' stato interessante rendere in italiano l'indirizzo dell'immobile e il nome del creditore ipotecario, ovvero la banca.

江苏省常州市铁道北村一区31-14幢402室房屋一套。

Immobilie nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, appartamento 402. (54)

Sin dall'antichità la suddivisione amministrativa della Cina è sempre stata attentamente articolata per favorire il governo di un territorio tanto vasto e di una popolazione tanto elevata. La costituzione della Repubblica Popolare Cinese stabilisce tre livelli di suddivisione, ma, di fatto cinque sono i livelli di governo locale: la provincia, la prefettura, la contea, il comune e il villaggio. Proprio per l'importanza data a tale suddivisione e per dare al lettore una visione reale di tali caratteristiche proprie della Cina, si è voluto mantenere tutte le suddivisioni relative alla città, alla provincia e al villaggio, mantenendo anche il numero dell'edificio e dell'appartamento, che nel nostro paese, al contrario, non esistono.

Per quanto riguarda invece il nome della banca, *zhōngguó gōngshāng yínháng chángzhōushì zhōnglóu bànshìchù* 中国工商银行常州市钟楼办事处, si sarebbe potuto tradurre semplicemente “Banca cinese per l'Industria ed il Commercio”, si è preferito invece mantenere la denominazione originale, che specifica “filiale Zhonglou nella città di Changzhou”. Anche in questo caso la scelta è stata fatta al fine di dare al lettore una visione d'insieme del soggetto in questione, poiché si è pensato al lettore modello della traduzione come a una persona colta, che conosce l'argomento di cui si tratta, e che conosce la cultura cinese.

Ciò che ha portato un po' di confusione all'interno del testo della sentenza è stato l'appellativo usato per i due coniugi. In campo giuridico chi cita in giudizio viene chiamato attore o appellante, la persona invece contro cui si intenta una causa è chiamato convenuto o appellato. All'inizio della sentenza l'attore o appellante (*yuángào* 原告 o *shàngsùrén* 上诉人) era la moglie Xia Xiaoqin e il convenuto o appellato (*bèigào* 被告 o *bèishàngsùrén* 被上诉人) era il marito Shen Zili. Dal terzo paragrafo della sentenza in avanti, e senza che questo mutamento venisse dichiarato, i ruoli si invertono: la moglie diventa il convenuto e il marito l'attore. Questo ha creato qualche difficoltà nel capire lo svolgimento dei fatti; quando poi si è realizzato che i ruoli erano cambiati, si è ripreso il controllo del testo e proseguito la traduzione senza esitazioni.

All'interno di una sentenza il tribunale indica un comportamento da tenere e nei testi italiani si trovano delle proposizioni prescrittive, ovvero frasi che contengono il verbo “dovere”, o il senso dell’“essere tenuti a”. In realtà, nella frase cinese non è presente il verbo “dovere” ma ho deciso di inserirlo in traduzione proprio perché la proposizione contiene il verdetto della corte.

天宁区法院于2005年6月14日作出判决: 沈自立于判决发生法律效力之日起15日内将常州市铁道北村一区31-14幢402室房屋产权过户给夏晓芹。

Il 14.06.2005 la Corte del distretto di Tianning ha emesso la sentenza: entro 15 giorni dal momento in cui la sentenza diventa efficace, Shen Zili deve trasferire il diritto di proprietà dell'immobile nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, stanza 402 a Xia Xiaoqin. (53)

Leggendo dei testi di sentenze italiane si è realizzato che la maggior parte delle proposizioni, a meno che non siano introdotte da date riferentesi a un tempo già trascorso, usano l'indicativo presente; questo è il motivo per cui nella traduzione ricorre tale tempo verbale. Di ciò non vi è riscontro nella lingua cinese in quanto nel testo non sono presenti le particelle aspettive che indicano se si tratti di tempo passato, presente o futuro; ciò si evince solo dal contesto. In questo caso si è quindi



preferito adattare la forma della sentenza alla lingua d'arrivo, utilizzando l'indicativo presente dove possibile, poiché si ritiene non vada ad oscurare quelli che sono i canoni della sentenza cinese.

Si è inoltre notato che le frasi cinesi sono molto lunghe, caratteristica che, se conservata nel metatesto, avrebbe potuto portare il lettore a perdere il filo del discorso. Talvolta sono state dunque necessarie delle ripetizioni che, sebbene possano a volte suonare male all'interno del testo, sono comunque utili per disambiguare il discorso. Inoltre la sentenza italiana ricorre a usi lessicali molto particolari che creano un registro piuttosto elevato e di non immediata comprensione, cosa che invece non fa la sentenza cinese; si è ritenuto dunque opportuno non ricreare la difficoltà della struttura italiana ma mantenere piuttosto la semplicità e la chiarezza della struttura cinese, favorendo la leggibilità del metatesto.

Come si è detto più sopra, nel prototesto le frasi sono molto lunghe ed è possibile perdere il filo del discorso. Una soluzione adottata spesso è stata quella di articolare maggiormente il periodo, spezzandolo, ove possibile, con un punto e virgola. Ad esempio:

双方登记离婚后, 受赠人即有权要求赠与人 为其办理赠与房产的过户登记手续, 赠与人不得以该赠与房产已设定抵押等为由拒绝履行离婚协议的附随义务及主张撤销该项赠与。

Dopo che le parti hanno registrato il divorzio, il donatario assume immediatamente il diritto di chiedere al donante di gestire la pratica per la registrazione del trasferimento della proprietà donata; per rescindere da questa donazione il donante non deve considerare il fatto che ci sia già un'ipoteca sulla proprietà come condizione e obbligo annessi all'accordo di divorzio che si rifiuta di adempiere.  
(52)

被告沈自立一审中的答辩理由为: 该房屋系其婚前个人财产, 其目前经济困难, 一家祖孙三代四口人居住该房, 无其他房屋可住, 且该房屋已于2001年因借款而设定抵押担保, 要求追加

抵押权人为本案第三人, 同时决定撤销将该房屋送给原告的赠与表示。

In prima istanza, le ragioni di difesa del convenuto Shen Zili sono state che questa è sua proprietà personale acquisita prima del matrimonio; al momento ha difficoltà economiche e quattro persone di tre generazioni tra nonni e nipoti abitano in quella casa e non hanno altro luogo dove risiedere; inoltre, già nel 2001, detto immobile era già stato ipotecato come garanzia per ottenere un prestito; richiede che venga aggiunto il terzo nel presente caso come creditore ipotecario e che allo stesso tempo venga revocata la manifestazione di donazione della proprietà in favore dell'attore. (53)

Sempre per quanto concerne la punteggiatura, si è notato un diverso uso dei segni d'interpunzione, che non corrisponde a quello in uso nella lingua italiana. Nel testo, ad esempio, ho trovato una virgola posta immediatamente dopo il verbo a modo di "due punti", cosa che non si dà in italiano. Nel metatesto l'eliminazione di questa virgola ha portato alla creazione di una frase relativa.

江苏省常州市中级人民法院经审理认为, 本案争议的常州市 [...]

La Corte Intermedia del Popolo della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, udito il caso, ritiene che l'immobile [...] (54)

江苏省常州市中级人民法院经审理认为, 本案争议的常州市铁道北村一区 31-14 幢 402 室房屋虽系上诉人沈自立的婚前个人财产, 但该房屋已由上诉人在离婚过程中协议处分给被上诉人夏晓芹所有, 鉴于离婚协议主要是为解除双方婚姻关系的目的而设, 其所涉及的财产分割、子女抚育条款等均系出于解除双方身份关系的动机, 因此, 上诉人基于离婚事由将自己婚前的个人财产处分给被上诉人的行为, 可认定是一种目的赠与行为, 这种发生在特定身份关系当事人之间的、有目的的赠与, 并不违

反法律的规定,具有一定的道德义务性质,也属一项诺成性的约定,在双方婚姻关系事实上因离婚协议得以解除、且离婚协议的其他内容均已履行的情况下,应视上诉人赠与财产的目的已经实现,故其赠与依法不能随意撤销。

La Corte Intermedia del Popolo della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, udito il caso, ritiene che l'immobile nell'area del villaggio Tiedaobei della città di Changzhou nella provincia del Jiangsu, edificio 31-14, stanza 402, controversia del caso, sia stato proprietà personale dell'appellante Shen Zili prima del matrimonio ma lo stesso appellante, nel corso del divorzio, ha deciso di cedere tale immobile all'appellato Xia Xiaoqin; dato che lo scopo principale dell'accordo di divorzio è di revocare il rapporto matrimoniale tra le parti e che i relativi accordi circa la divisione dei beni e il mantenimento dei figli sono un'ulteriore motivazione per dar luogo alla cessazione dei rapporti personali tra le parti, si può ritenere che, a causa del divorzio, le disposizioni sulla proprietà personale dell'appellante stabilite prima del matrimonio, date all'appellato, siano un accordo di donazione finalizzato al divorzio stesso. Tale accordo, avvenuto nel momento in cui intercorrevano dei rapporti personali tra le parti, non viola l'accordo legale, che possiede una natura di osservanza degli obblighi morali e che appartiene ad un accordo consensuale; dato che il rapporto matrimoniale di fatto è stato revocato con l'accordo di divorzio e che anche qualsiasi altra questione relativa all'accordo di divorzio è già stata totalmente ottemperata, l'accordo di donazione finalizzato al divorzio relativo alla proprietà dell'appellante è stato stabilito e, secondo la legge, non può essere revocato a proprio piacimento. (54-55)

Il periodo è molto lungo e formato da numerose proposizioni coordinate. Innanzitutto 本案争议的, che in cinese è determinante nominale dell'immobile, nel metatesto è stato reso come inciso tra due virgole, proprio per il fatto che la descrizione dell'immobile è troppo lunga per mantenere la stessa costruzione anche nella lingua d'arrivo.

In secondo luogo, la virgola che precede 鉴于 è stata sostituita con un punto e virgola, in modo da spezzare la frase e “isolare” la spiegazione che segue “dato che”.

In terzo luogo, la lingua cinese utilizza moltissimo le proposizioni coordinate, separate da virgole, ma in italiano la frase perde di continuità quindi si è preferito eliminare la virgola creando una relativa con il “che”; la stessa cosa è stata fatta in diversi punti della proposizione.

Infine a partire da 因此 la frase viene stravolta: il periodo è davvero troppo lungo e si è deciso di sostituire la virgola con un punto e riprendere il discorso da 这种 che è collegato a 的赠与, di eliminare una virgola e creare una relativa e di sostituire la virgola a goccia che precede il 且 e il 且 stesso con un “e che”. Tutto ciò è stato fatto per dare maggior scorrevolezza al testo e per evitare che una proposizione troppo lunga confonda il lettore facendogli perdere il filo logico del discorso.

L’ultima frase che si vuole analizzare, a cui è stato applicato un processo simile, è:

沈自立不服一审判决, 提出上诉称, 根据 [...]

In prima istanza Shen Zili rifiuta di attenersi alla sentenza e si appella alla Corte specificando che ciò che [...] (53)

Anche in questo caso il cinese fa uso di frasi coordinate che sono state legate con la congiunzione “e”, eliminando la seconda virgola e mettendo il verbo *chēng* 称 al gerundio presente.

## 10. Glossario

CINESE	PINYIN	ITALIANO
受理	shòulǐ	Accettato e sentito il caso
协议	xiéyì	Accordo
附随行为	fùsuí xíngwéi	Accordo accessorio
离婚协议(书)	lǐhūn xiéyì(shū)	Accordo di divorzio
目的赠与行为	mùdì zèngyǔ xíngwéi	Accordo di donazione finalizzato al divorzio
形成行为	xíngchéng xíngwéi	Accordo formale
诉前离婚协议	sùqián lǐhūn xiéyì	Accordo predivorzile
诺成性的约定	nuòchéngxìng de yuēding	Accordo proibitivo
要式行为	yàoshì xíngwéi	Actus legitimus
收养	shōuyǎng	Adottare un bambino
上诉人	shàngsùrén	Appellante
被上诉人	bèishàngsùrén	Appellato
条	tiáo	Articolo
抚养费	fūyǎngfèi	Assegno di mantenimento per i figli dopo il divorzio
赠与行为	zèngyǔ xíngwéi	Atto di donazione
民事法律行为	mínshì fǎlǜ xíngwéi	Atto giuridico civile
目的的法律行为	mùdì de fǎlǜ xíngwéi	Atto giuridico con un fine
身份法律行为	shēnfēn fǎlǜ xíngwéi	Atto giuridico personale
附随身份的法律行为	fùsuí shēnfēn de fǎlǜ xíngwéi	Atto giuridico personale formale
附延缓条件的法律行为	fù yánhuǎn tiáojiàn de fǎlǜ xíngwéi	Atto giuridico soggetto a condizione sospensiva
一个法律行为	yīge fǎlǜ xíngwéi	Atto giuridico unico
无偿行为	wúcháng xíngwéi	Atto gratuito
非要式行为	fēiyàoshì xíngwéi	Atto nullo
行为	xíngwéi	Atto; accordo
原告	yuángào	Attore

生效	shēngxiào	Avere efficacia
受益人	shòuyìrén	Beneficiario
案件	ànjiàn	Caso
案情	ànqíng	Caso
民事案件	mínshì ànjiàn	Caso civile
离婚证	líhūnzhèng	Certificato di divorzio
借款	jièkuǎn	Chiedere un prestito
法定情形	fǎdìng qíngxíng	Circostanze legali
附条件	fù tiáojiàn	Clausola condizionale
条款	tiáokuǎn	Clausola, articolo
款	kuǎn	Comma
签订	qiāndìng	Concludere e firmare
生效条件	shēngxiào tiáojiàn	Condizione di efficacia
一般生效要件	yībān shēngxiào yàojiàn	Condizione di efficacia generale
延缓条件	yánhuǎn tiáojiàn	Condizione sospensiva
强制性规定	qiángzhìxìng guīdìng	Condizioni obbligatorie
法律后果	fǎlǜ hòuguǒ	Conseguenze legali
合同	hétóng	Contratto
附随合同	fùsuí hétóng	Contratto accessorio
利他合同	lìtā hétóng	Contratto che ha dei benefici
一般民事合同	yībān mínshì hétóng	Contratto civile generale
赠与合同	zèngyǔ hétóng	Contratto di donazione
混合合同	hùnhé hétóng	Contratto misto
争议	zhēngyì	Controversia, disputa
被告	bèigào	Convenuto
中级人民法院	zhōngjí rénmin fǎyuàn	Corte Intermedia del Popolo
最高人民法院	zuìgāo rénmin fǎyuàn	Corte Suprema del Popolo
法院	fǎyuàn	Corte, tribunale

债权人	zhàiquánrén	Creditore
抵押权人	dǐyāquánrén	Creditore ipotecario
债务人	zhàiwùrén	Debitore
抵押人	dǐyārén	Debitore ipotecario
意思表示	yìsi biǎoshì	Dichiarazione o manifestazione di volontà
合同法	hétongfǎ	Diritto contrattuale
(财)产权	(cái) chǎnquán	Diritto di proprietà
撤销权	chèxiāoquán	Diritto di recesso
请求权	qǐngqiúquán	Diritto di rivendicazione
行政	xíngzhèng fǎguī	Disposizioni amministrative
财产分割	cáichǎn fēngē	Divisione dei beni
离婚	líhūn	Divorzio
协议离婚	xiéyì líhūn	Divorzio congiunto
自愿离婚	zìyuàn líhūn	Divorzio volontario
要件	yàojiàn	Documenti importanti, condizioni, prerequisiti
赠与人	zèngyǔrén	Donante
赠与	zèngyǔ	Donare
受赠人	shòuzèngrén	Donatario
效果意思	xiàoguǒ yìsi	Effettiva volontà
效力	xiàoli	Efficacia
一定的证据效力	yīdìng de zhèngjù xiàoli	Efficacia probatoria
改判	gǎipàn	Emendare
证据	zhèngjù	Evidenza, prova (n.)
事项	shìxiàng	Fatti personali, argomenti
法律约束力	fǎlǜ yuēshùlì	Forza di legge; vincoli
担保	dānbǎo	Garantire, assicurare
判断	pànduàn	Giudicare, determinare
享有	xiǎngyǒu	Godere (di un diritto)

房屋	fángwū	Immobile, abitazione
判令	pànlìng	Imporre l'osservanza di un verdetto
损害赔偿	sǔnhài péicháng	Indennità
显失公平	xiǎnshī gōngpíng	Ineguaglianza
数个法律行为	shùge fǎlǜ xíngwéi	Insieme di azioni legali
起诉	qǐsù	Intentare causa, citare
审判	shěnpàn	Intentare una causa (v.), processo (n.)
解释	jiěshì	Interpretazione
司法解释	sīfǎ jiěshì	Interpretazione giudiziaria
抵押权	dǐyāquán	Ipoteca
另一方	lìngyīfāng	L'altra parte
法律	fǎlǜ	Legge
担保法	dānbǎofǎ	Legge di garanzia
婚姻法	hūnyīnfǎ	Legge sul matrimonio
子女抚养	zǐnǚ fǔyǎng	Mantenimento dei figli
婚姻	hūnyīn	Matrimonio
民政部门	mínzhèngbùmén	Ministero degli affari civili
变更	biàngēng	Modificare
抵押	dǐyā	Mutuo
性质	xìngzhì	Natura, qualità
规定	guīdìng	Norme, regolamenti, disposizioni, condizioni
道德义务	dàodé yìwù	Obblighi morali
审判机关	shěnpàn jīguān	Organo giudiziario
履行	lǚxíng	Ottemperare a, adempiere
达成	dáchéng	Ottenere
当事人	dāngshìrén	Parti coinvolte
抵押物	dǐyāwù	Pegno
司法实务	sīfǎ shíwù	Pratica giudiziaria



司法实践	sīfǎ shíjiàn	Pratica giudiziaria
审判实践	shěnpàn shíjiàn	Pratica giudiziaria
手续	shǒuxù	Pratiche, procedure
前题	qiántí	Prerequisito
前提条件	qiántí tiáojiàn	Prerequisito
诉请	sùqǐng	Presentare istanza
上诉	shàngsù	Presentare istanza
一审	yīshěn	Prima istanza
合同相对性理论	hétong xiāngduìxìng lǐlùn	Principio della relatività del contratto
人身自由原则	rénshēn zìyóu yuánzé	Principio di libertà personale
法理	fǎlǐ	Principio legale
办理	bànlǐ	Procedere, gestire
诉讼	sùsòng	Procedimento contenzioso
法定程序	fǎdìng chéngxù	Procedura legale
合同处理	hétong chǔlǐ	Processi contrattuali
公示	gōngshì	Promulgare
颁发	bānfā	Promulgare, emettere
共同财产	gòngtóng cáichǎn	Proprietà comune
共有财产	gòngyǒu cáichǎn	Proprietà congiunta
一方所有的财产	yīfāng suǒyǒu de cáichǎn	Proprietà individuale
个人房产	gèrén fángchǎn	Proprietà individuale, personale
财产	cáichǎn	Proprietà; beni
证明	zhèngmíng	Provare, testimoniare (v.)
身份关系	shēnfēn guānxi	Rapporti personali
婚姻关系	hūnyīn guānxi	Rapporto matrimoniale
离婚登记	líhūn dēngjì	Registrazione del divorzio
透明	tòumíng	Rendere pubblico
撤消	chèxiāo	Rescindere, eliminare

拘束力	jūshùlì	Restrizioni
补偿	bǔcháng	Ricompensare
反悔	fǎnhuǐ	Ripensarci, tornare sui propri passi
再婚	zàihūn	Risposarsi
违约	wéiyuē	Rottura di un contratto
债务的清偿	zhàiwù de qīngcháng	Saldo dei debiti
解除	jiěchú	Sciogliere, rimuovere, revocare, eliminare
二审	èrshěn	Seconda istanza
裁判	cáipàn	Sentenza
判决	pànjué	Sentenza (n.), emettere un giudizio (v.)
审理	shěnlǐ	Sentire (un caso)
重大误解	zhòngdà wùjiě	Serio fraintendimento
法律制度	fǎlǜ zhìdù	Sistema legale
提交	tíjiāo	Sottoporre
设定	shèdìng	Stabilire una relazione legale
第三人	dìsānrén	Terzi
归…所有	guī...suǒyǒu	Tornare di proprietà di ...
过户	guòhù	Trasferire la proprietà
婚姻登记机关	hūnyīn dēngjì jīguān	Ufficio per la registrazione dei matrimoni
一方	yīfāng	Una parte
诉讼途径	sùsòng tújìng	Vie legali
违反	wéifǎn	Violare
共同生活	gòngtóng shēnghuó	Vivere insieme
分居	fēnjū	Vivere separati
瑕疵	xiácī	Vizio
赠与表示	zèngyǔ biǎoshì	Volontà di donazione

## 11. Schede terminologiche

Come già premesso in altre occasioni, la resa dei termini tecnici in campo giuridico è stata la ragione delle difficoltà in fase di traduzione. Per questo motivo si è ritenuto importante creare delle schede terminologiche per rendere chiaro e non ambiguo il significato dei termini che sono ricorsi con più accezioni. Si sono personalizzate le schede terminologiche in base a ciò che si riteneva necessario esplicitare in relazione alla materia della presente tesi.

I campi coinvolti nell'approfondimento sono il **termine** e la sua **traduzione**, il **dominio**, ovvero il settore di riferimento più ampio del termine e il **sottodominio**, ovvero il riferimento più dettagliato. Segue poi l'**informazione fonetica** in cui il termine è trascritto utilizzando il sistema di trascrizione *pinyin*, l'**indicativo grammaticale**, specificando se si tratti di un nome, di un verbo o di un aggettivo, la **definizione** del termine e la sua **fonte**, in questo caso uno o più dizionari monolingue, il **contesto** e la sua **fonte**, indicando nel primo caso la porzione di testo in cui è presente il termine e nel secondo l'articolo da cui il testo è stato estrapolato. Nell'eventualità in cui il termine abbia dei **sinonimi** ricorrenti nel testo o ci siano dei **termini correlati**, verranno esplicitati nei relativi campi.

<b>Termine</b>	案件
<b>Traduzione</b>	Caso legale
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	ànjiàn
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome
<b>Definizione</b>	Caso che riguarda una controversia o un avvenimento che va contro la legge.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 汉英法律词典
<b>Contesto</b>	离婚后一年内，男女双方因履行上述协议发生纠纷向人民法院起诉的，人民法院应当作为民事案件受理。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	案情 (n.)
<b>Termini correlati</b>	民事案件

<b>Termine</b>	财产
<b>Traduzione</b>	Proprietà; beni
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	cáichǎn
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome
<b>Definizione</b>	Insieme di denaro, beni materiali, immobili, terreni e diritti civili.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 新华字典
<b>Contesto</b>	1. 共同财产; 个人房产 2. 离婚协议中关于财产分割的协议。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	
<b>Termini correlati</b>	财产分割; 共同财产; 共有财产; 一方所有的财产; 个人房产

<b>Termine</b>	裁判
<b>Definizione</b>	Sentenza; emettere una sentenza
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	cáipàn
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome; verbo
<b>Definizione</b>	Pronunciamento del tribunale relativamente ad un caso, dopo aver analizzato i fatti secondo la legge.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 汉英法律词典
<b>Contesto</b>	人民法院可另行依法判决。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 1. 离婚协议效力探析; 2. 目的赠与行为在赠与目的实现后不得随意撤销 <i>Autore:</i> 1. 许莉 2. 范瑜净
<b>Sinonimi</b>	判决 (n.)
<b>Termini correlati</b>	

<b>Termine</b>	法规
<b>Traduzione</b>	Leggi e regolamenti; disposizioni
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	fǎguī
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome
<b>Definizione</b>	Termine generico per leggi, decreti, regolamenti, regole
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 新华字典
<b>Contesto</b>	[...] 但协议内容违反法律、行政法规的强制性规定或者该协议所列财产不存在而客观上不能履行的除外。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	规定(n./v.)
<b>Termini correlati</b>	行政法规

<b>Termine</b>	上诉
<b>Traduzione</b>	Presentare istanza
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	shàngsù
<b>Indicativo grammaticale</b>	Verbo
<b>Definizione</b>	Richiesta di una parte al tribunale di emettere un nuovo giudizio nel caso in cui l'altra parte si rifiuti di ottemperare alla sentenza in prima istanza.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 汉英法律词典
<b>Contesto</b>	前述案例 3 中，二审法院即是以此为理由驳回被告上诉的，其阐明的理由是 [...]
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	请求 (v.); 申诉 (v.)
<b>Termini correlati</b>	上诉人; 被上诉人



<b>Termine</b>	司法
<b>Traduzione</b>	Giudiziario/a
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	sīfǎ
<b>Indicativo grammaticale</b>	Aggettivo
<b>Definizione</b>	Relativo ai poteri e alle procedure legali dell'organo di amministrazione della giustizia.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 汉英法律词典
<b>Contesto</b>	然而，司法实务中对诉前离婚协议效力的争议时有发生。  适用本条司法解释的前提条件是当事人在婚姻登记机关协议离婚，并就财产分割问题达成了协议。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	
<b>Termini correlati</b>	司法实务; 司法实践; 司法解释

<b>Termine</b>	诉讼
<b>Traduzione</b>	Procedimento contenzioso; controversia; azione legale
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	sùsòng
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome
<b>Definizione</b>	Richiesta da parte di privati o di organi pubblici all'organo giudiziario di avviare un'azione giudiziaria.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 汉英法律词典
<b>Contesto</b>	刘某向法院提起离婚诉讼 [...]
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	
<b>Termini correlati</b>	诉讼途径

<b>Termine</b>	条件
<b>Traduzione</b>	Condizione; clausola; prerequisite
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	tiáojiàn
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome
<b>Definizione</b>	Elemento o condizione esistente.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 新华字典
<b>Contesto</b>	最后，离婚协议中形成行为和附随行为的生效条件并不一致。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	前提 (n.); 规定 (n.)
<b>Termini correlati</b>	附条件; 生效条件; 延缓条件; 前提条件

<b>Termine</b>	协议
<b>Traduzione</b>	Accordo (n.); accordarsi (v.)
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	xiéyì
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome; verbo
<b>Definizione</b>	Espressione della volontà delle parti di richiedere il divorzio e raggiungere un punto di vista unanime circa la divisione dei beni e il mantenimento dei figli.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 新华字典
<b>Contesto</b>	离婚协议是登记离婚的前提，当事人登记离婚，必须向民政部门提交就离婚及财产分割、子女抚养等事项达成的协议。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	约定 (n./v.); 离婚协议书 (n.); 协定 (v.)
<b>Termini correlati</b>	诉前离婚协议; 协议离婚

<b>Termine</b>	行为
<b>Traduzione</b>	Atto; accordo
<b>Dominio</b>	Legge
<b>Sottodominio</b>	Legge sul matrimonio; divorzio
<b>Informazione fonetica</b>	xíngwéi
<b>Indicativo grammaticale</b>	Nome
<b>Definizione</b>	Atto giuridico in cui la cui manifestazione di volontà è il fattore principale in quanto produce degli effetti giuridici. Poiché la manifestazione della volontà può essere unanime, questo significa che tra le parti coinvolte si raggiunge un accordo.
<b>Fonte definizione</b>	汉语大字典; 现代汉语词典; 汉英法律词典
<b>Contesto</b>	离婚协议从性质上分析，是一种民事法律行为，应当适用民事法律行为的基本理论。  离婚协议是一个复合协议，既包括解除婚姻关系的形成行为，也包括夫妻财产分割及子女抚养的附随行为。
<b>Fonte contesto</b>	<i>Articolo:</i> 离婚协议效力探析 <i>Autore:</i> 许莉
<b>Sinonimi</b>	
<b>Termini correlati</b>	法律行为; 民事法律行为; 形成行为; 附随行为

## 12. Appendice 1

### 12.1 L'evoluzione della legge cinese sul matrimonio

Nei capitoli introduttivi ci si è occupati nello specifico di come avvenivano il divorzio e la divisione dei beni tra i coniugi nelle diverse epoche storiche della Cina e si è fatto riferimento molto spesso agli articoli delle leggi sul matrimonio. In questa sezione ci si occuperà di come è evoluta la legge dal 1950, al 1980 e infine agli emendamenti del 2001, ponendo a confronto il capitolo relativo al divorzio e i seguenti in cui viene citata la divisione dei beni. In questo modo sarà possibile verificare i rimandi del testo in modo più chiaro e completo.

Nella tabella sottostante i capitoli e gli articoli a confronto:

1950 <sup>74</sup>	1980 <sup>75</sup>	2001 <sup>76</sup>
<b>Divorzio - capitolo V</b>	<b>Divorzio - capitolo IV</b>	<b>Divorzio - capitolo IV</b>
<b>Art. 17</b> Ai coniugi che congiuntamente decidono di divorziare può essere concesso il divorzio. Qualora solo uno dei due coniugi chieda il divorzio, questo può essere concesso solo se la mediazione da parte degli uffici competenti e degli organi giudiziari non riesce a portare a termine il tentativo di conciliazione. Nei casi in cui il divorzio sia richiesto da entrambi i	<b>Art. 24</b> Ai coniugi che volontariamente decidono entrambi di divorziare, può essere concesso il divorzio. Le parti devono recarsi all'Ufficio per la registrazione del matrimonio per presentare istanza di divorzio. L'Ufficio, verificata la loro effettiva volontà e l'esistenza di appropriate disposizioni in tema di figli e di beni, rilascia il certificato di divorzio.	<b>Art. 31</b> Ai coniugi che volontariamente decidono entrambi di divorziare, può essere concesso il divorzio. Le parti devono recarsi all'Ufficio per la registrazione del matrimonio per presentare istanza di divorzio. L'Ufficio, verificata la loro effettiva volontà e l'esistenza di appropriate disposizioni in tema di figli e di beni, rilascia il certificato di divorzio.

<sup>74</sup> La traduzione di tale Legge è stata curata dalla sottoscritta, partendo dal testo in lingua cinese e in lingua inglese presenti in:

<[http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=43205](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=43205)>;

<<http://www.paulnoll.com/China/Mao/Marriage-Pages-1.html>>

<sup>75</sup> Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Osservatorio sul sistema giuridico romanistico in Italia ed in Cina, "Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese" in *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2002.

<sup>76</sup> Ibid.

<p>coniugi, le parti devono registrarlo presso l'Ufficio competente per ottenere il certificato di divorzio. L'Ufficio, verificata la loro effettiva volontà e l'esistenza di appropriate disposizioni in tema di figli e di beni, rilascia il certificato di divorzio. Quando una parte richiede il divorzio, l'Ufficio competente deve tentare la conciliazione. Se questa mediazione non va a buon fine deve, senza indugi, trasferire il caso al Tribunale Popolare per la sentenza. L'Ufficio di competenza non deve tentare di prevenire o ostacolare le parti nell'appellarsi al Tribunale Popolare. Il tribunale deve, in prima istanza, tentare la conciliazione tra le parti. Se questa non va a buon fine, il tribunale deve pronunciare la sentenza senza indugi. Dopo il divorzio, se le parti vogliono ripristinare il vincolo matrimoniale, devono richiedere all'Ufficio di competenza di registrare il ripristino del matrimonio. L'Ufficio di competenza deve accettare la registrazione e rilasciare il certificato del ripristino del matrimonio.</p>		
<p><b>Art. 17</b></p>	<p><b>Art. 25</b> Qualora sia uno dei due coniugi a chiedere il divorzio, può essere fatto un tentativo di conciliazione da parte degli Uffici competenti o,</p>	<p><b>Art. 32</b> Qualora sia uno dei due coniugi a chiedere il divorzio, può essere fatto un tentativo di conciliazione da parte degli Uffici competenti o,</p>

	<p>invece, può proporre domanda di divorzio direttamente presso il Tribunale Popolare. Il Tribunale Popolare, esaminato il caso, deve procedere al tentativo di conciliazione; qualora l'effetto risulti irrimediabilmente compromesso e il tentativo di conciliazione non abbia avuto successo, deve concedere il divorzio.</p>	<p>invece, può proporre domanda di divorzio direttamente presso il Tribunale Popolare. Il Tribunale Popolare, esaminato il caso, deve procedere al tentativo di conciliazione; qualora l'effetto risulti irrimediabilmente compromesso e il tentativo di conciliazione non abbia avuto successo, deve concedere il divorzio. In una delle seguenti situazioni, se il tentativo di conciliazione non ha avuto successo, deve essere concesso il divorzio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) bigamia o coniuge che conviva con un'altra persona [more uxurio]</li> <li>2) violenze o maltrattamenti in famiglia; abbandono di membro di essa;</li> <li>3) casi di gioco d'azzardo, tossicodipendenza o altri vizi turpi per i quali ripetuti tentativi di correzione non hanno prodotto cambiamenti;</li> <li>4) separazione [di fatto] per due anni a causa di disarmonia affettiva;</li> <li>5) altre situazioni che hanno irrimediabilmente compromesso l'affetto coniugale.</li> </ol> <p>Se una delle parti è dichiarata persona scomparsa e l'altra promuove un giudizio di divorzio, questo deve essere accordato.</p>
--	--	---



<p><b>Art. 19</b>  Nel caso in cui si tratti di un militare in servizio che mantiene una corrispondenza con la sua famiglia, il consenso del militare deve essere ottenuto prima che l'altro coniuge chieda il divorzio. Il divorzio deve essere concesso al coniuge del militare se quest'ultimo non mantiene una corrispondenza con la sua famiglia per un periodo di due anni successivo alla data di promulgazione della presente legge. Il divorzio deve essere concesso al coniuge di un militare anche nel caso in cui quest'ultimo non abbia mantenuto la corrispondenza con la sua famiglia per un periodo di due anni precedente e per un ulteriore anno successivo alla promulgazione della presente legge.</p>	<p><b>Art. 26</b>  Se il coniuge di un militare in servizio chiede il divorzio, deve prima ottenere il consenso da quest'ultimo.</p>	<p><b>Art. 33</b>  Se il coniuge di un militare in servizio chiede il divorzio, deve prima ottenere il consenso da quest'ultimo, salvo in caso di grave colpa del militare stesso.</p>
<p><b>Art. 18</b>  L'uomo non può chiedere il divorzio mentre la donna è in stato di gravidanza, o prima che sia trascorso un anno dal parto. Tali limitazioni non si applicano se sia la donna a chiedere il divorzio.</p>	<p><b>Art. 27</b>  L'uomo non può chiedere il divorzio mentre la donna è in stato di gravidanza, o prima che sia trascorso un anno dal parto. Tali limitazioni non si applicano se sia la donna a chiedere il divorzio o se il Tribunale Popolare ritenga che sia effettivamente necessario esaminare nel merito la richiesta di divorzio dell'uomo.</p>	<p><b>Art. 34</b>  L'uomo non può chiedere il divorzio mentre la donna è in stato di gravidanza, o prima che sia trascorso un anno dal parto, oppure nei sei mesi successivi all'interruzione di una gravidanza. Tali limitazioni non si applicano se sia la donna a chiedere il divorzio o se il Tribunale Popolare ritenga che sia effettivamente necessario esaminare nel merito la richiesta di divorzio dell'uomo.</p>

<p><b>Art. 17</b></p>	<p><b>Art.28</b> Dopo il divorzio, se le due parti vogliono ripristinare volontariamente il vincolo matrimoniale, devono recarsi all'Ufficio di registrazione dei matrimoni per registrare il ripristino del matrimonio. Tale Ufficio provvede alla registrazione.</p>	<p><b>Art. 35</b> Dopo il divorzio, se le due parti vogliono ripristinare volontariamente il vincolo matrimoniale, devono recarsi all'Ufficio di registrazione dei matrimoni per registrare il ripristino del matrimonio.</p>
<p><b>Mantenimento ed educazione dei figli dopo il divorzio – Capitolo VI</b></p> <p><b>Art.20</b> Il divorzio dei genitori non estingue i rapporti di filiazione. Essi non mutano sia che dopo il divorzio i figli siano direttamente mantenuti dal padre, sia che lo siano dalla madre. Dopo il divorzio, i genitori hanno ancora il diritto e il dovere di mantenere, istruire ed educare i figli. Dopo il divorzio, per i figli non ancora svezzati, si osserva il principio che vengano mantenuti dalla madre che li allatta. Quando i figli hanno superato il periodo dell'allattamento, se le due parti sono in contrasto sulla questione del mantenimento e non sono in grado di pervenire ad un accordo, decide il Tribunale Popolare con sentenza, in base agli interessi dei figli.</p>	<p><b>Art. 29</b> Il divorzio dei genitori non estingue i rapporti di filiazione. Essi non mutano sia che dopo il divorzio i figli siano direttamente mantenuti dal padre, sia che lo siano dalla madre. Dopo il divorzio, i genitori hanno ancora il diritto e il dovere di mantenere, istruire ed educare i figli. Dopo il divorzio, per i figli non ancora svezzati, si osserva il principio che vengano mantenuti dalla madre che li allatta. Quando i figli hanno superato il periodo dell'allattamento, se le due parti sono in contrasto sulla questione del mantenimento e non sono in grado di pervenire ad un accordo, decide il Tribunale Popolare con sentenza, in base ai diritti e agli interessi dei figli e alla situazione concreta delle due parti.</p>	<p><b>Art. 36</b> Il divorzio dei genitori non estingue i rapporti di filiazione. Essi non mutano sia che dopo il divorzio i figli siano direttamente mantenuti dal padre, sia che lo siano dalla madre. Dopo il divorzio, i genitori hanno ancora il diritto e il dovere di mantenere, istruire ed educare i figli. Dopo il divorzio, per i figli non ancora svezzati, si osserva il principio che vengano mantenuti dalla madre che li allatta. Quando i figli hanno superato il periodo dell'allattamento, se le due parti sono in contrasto sulla questione del mantenimento e non sono in grado di pervenire ad un accordo, decide il Tribunale Popolare con sentenza, in base ai diritti e agli interessi dei figli e alla situazione concreta delle due parti.</p>

<p><b>Art. 21</b>  Dopo il divorzio, quando i figli sono mantenuti da una delle parti, l'altra deve sostenere tutte o parte delle spese necessarie alla vita e all'educazione degli stessi. L'importo e la durata di tale onere sono concordati dalle parti; quando queste non raggiungono un accordo, sono decisi dal Tribunale Popolare con sentenza. Il pagamento può avvenire in denaro, in beni materiali o coltivando la terra destinata ai figli. L'accordo o la sentenza sull'importo delle somme per il sostentamento e per l'educazione, non impedisce ai figli di formulare, a una qualsiasi delle due parti, ove necessario, una richiesta ragionevole di aumento dell'importo concordato o stabilito per sentenza.</p>	<p><b>Art. 30</b>  Dopo il divorzio, quando i figli sono mantenuti da una delle parti, l'altra deve sostenere tutte o parte delle spese necessarie alla vita e all'educazione degli stessi. L'importo e la durata di tale onere sono concordati dalle parti; quando queste non raggiungono un accordo, sono decisi dal Tribunale Popolare con sentenza. L'accordo o la sentenza sull'importo delle somme per il sostentamento e per l'educazione, non impedisce ai figli di formulare, a una qualsiasi delle due parti, ove necessario, una richiesta ragionevole di aumento dell'importo concordato o stabilito per sentenza.</p>	<p><b>Art. 37</b>  Dopo il divorzio, quando i figli sono mantenuti da una delle parti, l'altra deve sostenere tutte o parte delle spese necessarie alla vita e all'educazione degli stessi. L'importo e la durata di tale onere sono concordati dalle parti; quando queste non raggiungono un accordo, sono decisi dal Tribunale Popolare con sentenza. L'accordo o la sentenza sull'importo delle somme per il sostentamento e per l'educazione, non impedisce ai figli di formulare, a una qualsiasi delle due parti, ove necessario, una richiesta ragionevole di aumento dell'importo concordato o stabilito per sentenza.</p>
	<p>Non c'era</p>	<p><b>Art. 38</b>  Dopo il divorzio, il genitore che non mantiene direttamente i figli, ha il diritto di far loro visita, l'altro ha il dovere di collaborare. Il modo e il tempo in cui esercitare il diritto di far visita ai figli sono concordati dalle parti; in mancanza di accordo sono decisi con sentenza del tribunale. Qualora la visita del padre o della madre ai figli fosse dannosa alla salute psicofisica di questi ultimi, il Tribunale Popolare, in base alla</p>

		legge, sospende tale diritto; una volta cessata la ragione della sua sospensione, esso deve essere ripristinato.
	<p><b>Art. 31</b> Al momento del divorzio, i coniugi si accordano per disporre dei beni oggetto di proprietà comune; quando non si raggiunge un accordo, il Tribunale Popolare si pronuncia con sentenza in base alla situazione concreta di tali beni e al principio di favorire i diritti e gli interessi dei figli e della donna.</p>	<p><b>Art. 39</b> Al momento del divorzio, i coniugi si accordano per disporre dei beni oggetto di proprietà comune; quando non si raggiunge un accordo, il Tribunale Popolare si pronuncia con sentenza in base alla situazione concreta di tali beni e al principio di favorire i diritti e gli interessi dei figli e della donna. I diritti e gli interessi goduti dal marito o dalla moglie nella gestione dei terreni ricevuti dalla famiglia per mezzo di un contratto di concessione, devono essere tutelati in base alla legge.</p>
	Non c'era	<p><b>Art. 40</b> Nel caso in cui i coniugi abbiano concordato per iscritto che i beni ottenuti durante il matrimonio restino nell'esclusiva proprietà di chi l'abbia acquisiti, e una delle parti a causa del mantenimento dei figli, o per la cura degli anziani, o per la collaborazione lavorativa con l'altra parte sia soggetta a più oneri e così via, la stessa, al momento del divorzio, ha diritto di chiedere all'altra un'integrazione, e questa deve concedergliela.</p>

<p><b>Art. 22</b>  Nel caso in cui una donna divorziata si risposi e il suo nuovo marito si prenda carico di tutte o parte delle spese necessarie alla vita e all'educazione dei figli nati dal matrimonio con il precedente marito, il padre naturale ha il diritto di ottenere una riduzione sulle spese per i figli o, in base alle circostanze, di essere esonerato da queste.</p>		
<p><b>Proprietà e mantenimento dopo il divorzio – Capitolo VII</b></p> <p><b>Art.23</b>  Al momento del divorzio, la donna conserva le proprietà di sua appartenenza già prima del matrimonio. Per quanto riguarda la gestione di altre proprietà familiari è soggetta ad accordo tra le due parti; quando non si raggiunge un accordo, il Tribunale Popolare si pronuncia con sentenza in base alla situazione attuale della proprietà familiare e al principio di favorire gli interessi della donna e dei figli e dei benefici derivanti dallo sviluppo della produzione.  Nel caso in cui la proprietà assegnata alla donna e ai figli sia sufficiente per la vita e l'educazione dei figli, l'uomo viene esentato dal ricoprire tali spese.</p>		

<p><b>Art. 24</b> Al momento del divorzio, le obbligazioni contratte dai coniugi durante la vita in comune, devono essere adempiute attraverso la proprietà congiuntamente acquisita durante questo periodo. Nel caso in cui non sia stata acquisita alcuna proprietà o nel caso in cui la proprietà sia insufficiente ad adempiere tali obbligazioni, l'uomo è responsabile per il pagamento. Le obbligazioni contratte separatamente dalla donna o dall'uomo devono essere adempiute dalla parte responsabile.</p>	<p><b>Art. 32</b> Al momento del divorzio, le obbligazioni contratte dai coniugi durante la vita in comune, devono essere congiuntamente adempiute con i beni oggetto di proprietà comune. Nel caso in cui i beni oggetto di proprietà in comune non siano sufficienti per l'adempimento, si adempie nella maniera concordata dalle parti; se non si perviene ad un accordo, decide il Tribunale del Popolo con sentenza. Le obbligazioni contratte individualmente da una delle parti devono essere adempiute dalla stessa.</p>	<p><b>Art. 41</b> Al momento del divorzio, le obbligazioni contratte dai coniugi durante la vita in comune, devono essere congiuntamente adempiute. Nel caso in cui i beni comuni non siano sufficienti per l'adempimento, o qualora essi restino nell'esclusiva proprietà di chi l'abbia acquisiti, si adempie nella maniera concordata dalle parti; se non si perviene ad un accordo, decide il Tribunale del Popolo con sentenza.</p>
<p><b>Art. 25</b> Dopo il divorzio, se una delle parti non si è risposata e ha difficoltà a sostenersi, l'altra deve fornirle un appropriato aiuto. Entrambe le parti devono concordare le modalità e la durata di tale sostentamento; in mancanza di un accordo, tali misure sono decise dal Tribunale Popolare con sentenza.</p>	<p><b>Art. 33</b> Al momento del divorzio, se una delle parti ha difficoltà a sostenersi, l'altra deve fornirle un appropriato aiuto. Le misure concrete sono concordate dalle due parti; in mancanza di un accordo, sono decise dal Tribunale del Popolo con sentenza.</p>	<p><b>Art. 42</b> Al momento del divorzio, se una delle parti ha difficoltà a sostenersi, l'altra deve fornirle un appropriato aiuto, a cominciare dal porre a disposizione la sua abitazione e altri beni personali. Le misure concrete sono concordate dalle due parti; in mancanza di un accordo, sono decise dal Tribunale del popolo con sentenza.</p>
		<p><b>Rimedi e responsabilità - Capitolo V<sup>77</sup></b></p> <p><b>Art. 43</b> Nei casi di violenza in famiglia o di maltrattamenti a membri di essa, la parte lesa ha</p>

<sup>77</sup> L'intero capitolo è stato aggiunto con l'emendamento del 2001.

		<p>diritto di chiedere assistenza, e il Comitato dei residenti urbani, il Comitato dei residenti del villaggio e l'unità di lavoro di appartenenza devono intervenire per offrire opera di dissuasione e di conciliazione.</p> <p>Nei casi di violenze di famiglia in atto, la parte lesa ha il diritto di chiedere l'assistenza, il Comitato dei residenti urbani, il Comitato dei residenti del villaggio, devono intervenire per dissuadere; gli organi di pubblica Sicurezza devono provvedere alla cessazione.</p> <p>Nei casi di violenza in famiglia e di maltrattamenti a membri di essa, per i quali la parte lesa abbia richiesto assistenza, gli organi di Pubblica Sicurezza devono comminare le sanzioni amministrative previste dalle disposizioni dei <i>Regolamenti sulle pene per il controllo dell'ordine pubblico</i>.</p>
		<p><b>Art. 44</b></p> <p>Nei casi di abbandono di membri di famiglia, la parte lesa ha diritto di chiedere l'assistenza, il Comitato cittadino, il Comitato di villaggio e l'Unità di lavoro di appartenenza devono esercitare opera di dissuasione e di conciliazione. Nei casi di abbandono di membri della famiglia, qualora la</p>

		parte lesa abbia richiesto assistenza, il Tribunale Popolare deve, in base alla legge, emettere la sentenza di corresponsione delle spese per il mantenimento al coniuge o ai figli o ai genitori.
		<b>Art. 45</b> Nei casi di bigamia, o in quelli in cui gli atti di violenza e i maltrattamenti in famiglia costituiscano reati, viene fatta valere, in base alla legge, la responsabilità penale. La parte lesa può presentare denuncia al Tribunale Popolare secondo le norme in materia della <i>Legge di procedura penale</i> ; gli organismi di Pubblica Sicurezza devono, in base alla legge, procedere alle indagini e la Procura Popolare deve, in base alla legge, esercitare la pubblica accusa.
		<b>Art. 46</b> Se il divorzio è determinato da una delle seguenti situazioni, la parte priva di colpa ha diritto di chiedere il risarcimento dei danni: 1) bigamia; 2) coniuge che convive con altra persona [more uxorio]; 3) violenze in famiglia; 4) maltrattamenti e abbandono ai danni di membri della famiglia.
		<b>Art. 47</b> Se una parte, al momento del divorzio nasconde, trasferisce, aliena o



		<p>distrugge beni in comune tra i coniugi, oppure, falsificando obbligazioni, tenta di appropriarsi dei beni dell'altra parte, al momento della divisione dei beni comuni dei coniugi, a chi si è comportato nei suddetti modi si può assegnare una quota minore, o non assegnare alcuna quota. Dopo il divorzio, se l'altra parte scopre che siano stati commessi i suddetti atti, può promuovere un giudizio al Tribunale Popolare e chiedere che si proceda ad una nuova divisione dei beni comuni dei coniugi. Il tribunale, contro gli atti lesivi delle norme del procedimento civile stabiliti nel comma precedente, irroga le sanzioni in base alle disposizioni della <i>Legge di procedura civile</i>.</p>
<b>Norme supplementari – Capitolo VIII</b>	<b>Norme supplementari – Capitolo V</b>	<b>Norme supplementari – Capitolo VI</b>
<p><b>Art. 27</b>          Questa legge entra in vigore dalla data di promulgazione. Nelle regioni abitate da minoranze etniche, l'autorità popolare dell'amministrazione locale di più alto livello (o Comitato militare e amministrativo) o l'amministrazione popolare provinciale deve promulgare alcune modifiche o articoli supplementari relativi al matrimonio delle</p>	<p><b>Art. 37</b>          Questa legge entra in vigore dall'1 gennaio 1981. La <i>Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese</i> promulgata l'1 maggio 1950 è abrogata dal giorno dell'entrata in vigore di questa legge.</p>	<p><b>Art. 51</b>          Questa legge entra in vigore dall'1 gennaio 1981. La <i>Legge sul matrimonio della Repubblica Popolare Cinese</i> promulgata l'1 maggio 1950 è abrogata dal giorno dell'entrata in vigore di questa legge.</p>

minoranze etniche. Queste norme entrano in vigore solo dopo essere state sottoposte all'approvazione del Concilio Amministrativo Statale.		
---	--	--

## 13. Appendice 2

### 13.1 Le due Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo

Il 27 dicembre 2001 è stata promulgata *l'Interpretazione del 2001 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC (Interpretazione I)* composta da 34 articoli che pongono delle restrizioni e dei divieti su temi come la coabitazione con terzi, la bigamia, l'adulterio e la violenza all'interno del nucleo familiare e chiariscono le procedure per l'annullamento o la revoca del matrimonio.

Le coppie che non sono ufficialmente sposate ma richiedono il divorzio devono registrare il matrimonio, altrimenti la loro relazione viene trattata come fosse una coabitazione e risolta di conseguenza.

Cao Jianmin, vicepresidente della Corte Suprema del Popolo, ha affermato che l'interpretazione giudiziaria è stata emanata per proteggere i diritti e i benefici legittimi dei cittadini sposati, specialmente quelli delle parti prive di colpa in un rapporto matrimoniale.

Il 26 dicembre 2003 è stata promulgata la seconda Interpretazione, *Interpretazione del 2003 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC (Interpretazione II)*, composta da 29 articoli che chiariscono le procedure per il rimborso di danni del divorzio, i benefici derivanti dalla proprietà individuale, la divisione della proprietà, i debiti in costanza di matrimonio ecc.

Dato che nei capitoli introduttivi sono state più volte citate le suddette Interpretazioni, di seguito vengono riportati gli articoli di interesse per la presente tesi, ovvero quelli riguardanti il divorzio e la divisione della proprietà, rispettivamente dell'Interpretazione I del 2001 e dell'Interpretazione II del 2003, per dimostrare quali sono stati i cambiamenti nelle materie d'interesse e i diritti delle parti da difendere.

### **13.1.1 Interpretazione del 2001 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC<sup>78</sup>**

#### **Art. 15**

Quando un matrimonio viene dichiarato invalido o revocabile, i beni acquisiti da entrambe le parti durante il periodo di coabitazione devono essere gestiti secondo la comunione dei beni, a meno che le prove non dimostrino che erano di proprietà di una sola parte.

#### **Art. 16**

In un caso in cui il matrimonio viene dichiarato invalido per bigamia e nel caso in cui coinvolga anche la gestione dei beni, la Corte consente alle parti coinvolte che hanno contratto il matrimonio secondo la legge di intentare una causa separata come soggetti terzi.

#### **Art. 17**

L'Articolo 17 della Legge sul matrimonio<sup>79</sup>, che prevede che i coniugi godano di un uguale diritto di amministrare i beni oggetto di proprietà comune, deve essere interpretato come segue:

1. i coniugi hanno lo stesso diritto di amministrare i beni comuni. Se è necessario amministrarli per necessità quotidiane, entrambi i coniugi hanno il diritto di prendere una decisione;
2. quando i coniugi necessitano di prendere importanti decisioni per l'amministrazione dei beni comuni per necessità quotidiane, i coniugi devono

---

<sup>78</sup> La traduzione di tale Interpretazione è stata curata dalla sottoscritta, partendo dal testo in lingua cinese e in lingua inglese presenti in:

<<http://www.lawinfochina.com/display.aspx?lib=law&id=4914>>;

<[http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=16795](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=16795)>

<sup>79</sup> **Art. 17**

I seguenti beni, ottenuti dai coniugi durante il matrimonio, costituiscono oggetto di proprietà comune:

- 1) salario e incentivi;
- 2) utili provenienti da attività produttive o di gestione;
- 3) utili provenienti da diritti di proprietà intellettuale;
- 4) beni ottenuti da eredità o donazioni, salvo quanto stabilito nell'art. 18, comma 3, di questa legge;
- 5) altri beni che devono costituire oggetto di proprietà comune.

I coniugi godono di un uguale diritto di amministrare i beni oggetto di proprietà comune.

discutere del fatto su basi eque, in modo da raggiungere un accordo unanime. Laddove altri abbiamo ragione di credere alla dichiarazione di volontà comune dei coniugi, una delle parti non può sfidare la buona fede dei terzi dicendo che non era a conoscenza del fatto o che non era d'accordo sulla questione.

### **Art. 18**

Nella circostanza in cui i terzi siano a conoscenza di tale accordo, come menzionato nell'Articolo 19 della Legge sul matrimonio<sup>80</sup>, l'uomo o la donna ne hanno l'onere della prova.

### **Art. 19**

I beni che costituiscono oggetto di proprietà di uno dei due coniugi come descritto nell'Articolo 18 della Legge sul matrimonio<sup>81</sup> non possono diventare oggetto di proprietà comune di entrambi i coniugi.

### **Art. 22**

In un caso di divorzio in cui vi siano tutte le circostanze secondo le quali il "divorzio deve essere concesso", come descritto nell'Articolo 32, paragrafo 2 della Legge sul matrimonio<sup>82</sup>, la Corte del Popolo non deve negare il divorzio per il fatto che le parti coinvolte siano in errore.

---

#### <sup>80</sup> **Art. 19**

I coniugi possono convenire che i beni ottenuti durante il matrimonio e i beni conseguiti prima del matrimonio costituiscano oggetto della proprietà individuale di ciascuno o di proprietà comune, ovvero parte oggetto di proprietà comune e parte di proprietà individuale. La convenzione deve essere realizzata in forma scritta. In mancanza di una convenzione o nel caso in cui essa sia espressa in un modo non chiaro si applicano le norme degli artt. 17 e 18 di questa legge.

Quanto convenuto dai coniugi sui beni ottenuti durante il matrimonio o su quelli conseguiti prima del matrimonio, è vincolante per entrambi.

Se i coniugi hanno convenuto che i beni ottenuti durante il matrimonio costituiscono oggetto di proprietà individuale di ciascuno, le obbligazioni assunte, dall'uno o dall'altro coniuge, verso terzi, qualora questi siano a conoscenza di tale convenzione, vengono adempiute con i beni di proprietà o dell'uno o dell'altro coniuge.

#### <sup>81</sup> **Art. 18**

Costituiscono oggetto di proprietà di uno dei due coniugi i beni in una delle seguenti situazioni:

- 1) i beni di ciascuno dei due coniugi prima del matrimonio;
- 2) le somme, ottenute da uno dei coniugi a seguito di lesioni fisiche, come quelle destinate a spese per cure mediche, quelle ottenute a titolo di sussidio integrativo per invalidità e così via;
- 3) i beni provenienti da testamenti o da contratti di donazione in cui sia chiaramente espresso che debbano appartenere esclusivamente all'uno o all'altro coniuge;
- 4) gli oggetti di uso quotidiano utilizzati esclusivamente da uno dei coniugi;
- 5) gli altri beni che devono costituire oggetto di proprietà di uno dei coniugi.

<sup>82</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

### **Art. 23**

La circostanza in cui “un soldato sia in colpa grave”, come descritto nell’Articolo 33 della Legge sul matrimonio<sup>83</sup>, deve essere giudicata secondo il provvedimento dei punti 1 e 3 dell’Articolo 32 della Legge sul matrimonio<sup>84</sup>, così come altre circostanze in cui il soldato abbia commesso qualsiasi altro grave errore e abbia portato alla rottura del legame affettivo tra marito e moglie.

### **Art. 27**

La circostanza secondo cui “una delle parti ha difficoltà a sostenersi”, come menzionato nell’Articolo 42 della Legge sul matrimonio<sup>85</sup>, significa che la proprietà individuale e la proprietà divisa al momento del divorzio sono incapaci di preservare un livello di vita base locale.

La parte che non ha un domicilio dopo il divorzio entra a fare parte della suddetta circostanza.

Al momento del divorzio la parte che ha difficoltà a sostenersi deve essere aiutata dall’altra, che deve offrirle il diritto di abitazione o il diritto di proprietà della sua proprietà personale.

### **Art. 28**

L’espressione “risarcimento dei danni”, come menzionato nell’Articolo 46 della Legge sul matrimonio<sup>86</sup>, include il risarcimento sia per danni fisici che mentali. Se vengono procurati dei danni mentali, la Corte Suprema del Popolo applica i provvedimenti contenuti nell’*Interpretazione della Corte Suprema del Popolo sui problemi riguardanti la decisione della misura del compenso per danni mentali negli illeciti civili*.

### **Art. 29**

Come menzionato nell’Articolo 46 della Legge sul matrimonio<sup>87</sup>, colui che deve provvedere al risarcimento dei danni è il coniuge della parte priva di colpa.

---

<sup>83</sup> Ibid.

<sup>84</sup> Ibid.

<sup>85</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

<sup>86</sup> Ibid.

<sup>87</sup> Ibid.

Qualora la Corte del Popolo decida di non concedere il divorzio in un caso, sulla base dell'Articolo 46 della Legge sul matrimonio, ciò non comporta alcun risarcimento richiesto dalla parte lesa.

Secondo questo Articolo, in costanza di matrimonio, la Corte del Popolo non accetta alcuna richiesta di risarcimento delle parti senza che sia stata prima presentata istanza di divorzio.

### **Art. 30**

Quando la Corte Suprema accetta un caso di divorzio, deve notificare per iscritto i diritti e i doveri delle parti, secondo l'Articolo 46 della Legge sul matrimonio.<sup>88</sup>

Nell'applicazione di tale Articolo, è necessario differenziare le seguenti circostanze:

1. se la parte priva di colpa incontra le condizioni all'Articolo 46 della Legge sul matrimonio e vuole richiedere il risarcimento dei danni, lo può fare solo quando avrà presentato istanza di divorzio;
2. se la parte priva di colpa che soddisfa le condizioni all'Articolo 46 della Legge sul matrimonio è il convenuto in una controversia di divorzio e questo/a non acconsente al divorzio né avanza richiesta di risarcimento dei danni, può intentare una causa separata entro un anno dal divorzio;

in una controversia di divorzio in cui la parte priva di colpa è il convenuto, se questa in prima istanza non richiede il risarcimento dei danni secondo l'Articolo 46 della Legge sul matrimonio ma lo richiede in seconda istanza, la Corte del Popolo deve condurre una mediazione. Se la mediazione fallisce, la Corte del Popolo deve informare le parti coinvolte ad intentare una causa separata entro un anno dal divorzio.

### **Art. 31**

In base all'Articolo 47 della Legge sul matrimonio<sup>89</sup>, per presentare istanza alla Corte del Popolo per chiedere nuovamente la divisione dei beni comuni, le parti coinvolte devono attendere un periodo di due anni dal giorno successivo alla scoperta della proprietà.

---

<sup>88</sup> Ibid.

<sup>89</sup> Ibid.

### **13.1.2 Interpretazione del 2003 della Corte Suprema del Popolo su alcune questioni riguardo l'applicazione della Legge sul matrimonio della RPC<sup>90</sup>**

#### **Art. 8**

Le condizioni circa la divisione dei beni in un accordo di divorzio o l'accordo raggiunto dalla parti coinvolte sulla divisione dei beni sono vincolanti per entrambi i coniugi.

Quando le parti coinvolte intentano una causa dovuta alle dispute menzionate nel suddetto accordo circa la divisione dei beni, la Corte del Popolo deve accettare il caso.

#### **Art. 9**

Dopo un anno dal divorzio dei coniugi sulla base dell'accordo, se essi ritornano sulla questione relativa alla divisione dei beni e intentano una causa per modificare o cancellare l'accordo di divisione, la Corte del Popolo deve accettare tale richiesta.

Dopo che la Corte ha accettato il caso, se attesta che non vi sono tentativi di frode o coercizione al momento della stipula dell'accordo di divisione dei beni, la Corte deve respingere la richiesta delle parti.

#### **Art. 11**

In costanza di matrimonio, i beni facenti parte della categoria "altri beni che devono costituire oggetto di proprietà comune", secondo l'Articolo 17 della Legge sul matrimonio<sup>91</sup>, sono:

1. gli utili ricavati dalla proprietà personale come investimento;
2. i sussidi per l'alloggio e la raccolta pubblica di fondi per gli alloggi che entrambe le parti hanno ottenuto o devono ottenere.
3. l'assicurazione sulla vita o una ricompensa per risollevarsi dalla bancarotta che entrambe le parti hanno ottenuto o devono ottenere.

---

<sup>90</sup> La traduzione di tale Interpretazione è stata curata dalla sottoscritta, partendo dal testo in lingua cinese e in lingua inglese presenti in:

<<http://www.lawinfochina.com/display.aspx?id=3318&lib=law&SearchKeyword=marriage&SearchCKeyword=>; [http://www.law-lib.com/law/law\\_view.asp?id=81887](http://www.law-lib.com/law/law_view.asp?id=81887)>

<sup>91</sup> Si veda nota 2



**Art. 12**

Gli “utili provenienti da diritti di proprietà intellettuale”, come previsto al punto 3 dell’Articolo 17 della Legge sul matrimonio<sup>92</sup>, si riferiscono agli utili della proprietà che è già stata ottenuta o che sicuramente si otterrà in costanza di matrimonio.

**Art. 13**

L’assicurazione di indennizzo per la lesione o la morte di un militare, l’indennità per disabilità e la sussistenza medica rientrano nella proprietà personale.

**Art. 15**

Quando i coniugi dividono gli investimenti fatti all’interno della proprietà comune, come azioni, titoli e fondi di investimento, così come le azioni di società, nel caso in cui non riescano a raggiungere un accordo o abbiano difficoltà nella divisione sulla base del prezzo di mercato, la Corte del Popolo deve dividere l’ammontare nella giusta misura.

**Art. 16**

Quando la Corte del Popolo sente un caso di divorzio che coinvolge la divisione della proprietà comune, i contributi di capitale disposti in una società con responsabilità limitata in nome di una delle parti devono essere trattati in base alle seguenti circostanze, se l’altra parte non è socio:

1. se entrambi i coniugi sono d’accordo nell’assegnare parte o l’intero ammontare del contributo al coniuge del socio o se più di metà dei soci è d’accordo e gli altri rinunciano esplicitamente alla priorità di acquisto delle quote, il coniuge di questo socio potrà diventare socio della società stessa;
2. dopo che i coniugi hanno raggiunto un accordo circa il trasferimento della quota formata dal contributo di capitale, se più di metà dei soci si oppone al trasferimento ma vogliono acquistare le quote allo stesso prezzo, la Corte del Popolo deve dividere le entrate provenienti dalla vendita delle quote. Se più di metà dei soci è contraria al trasferimento e se non vuole acquistare le quote allo

---

<sup>92</sup> Ibid.

stesso prezzo, si ritiene che debbano consentire il trasferimento e che il coniuge del socio diventi socio a sua volta.

La prova utilizzata per dimostrare il consenso di più di metà dei soci, come menzionato nel paragrafo precedente, potrebbe essere una delibera dell'assemblea dei soci o una dichiarazione scritta dei soci ottenuta attraverso altre vie legali.

#### **Art. 17**

Quando la Corte del Popolo sente un caso di divorzio che coinvolge la divisione della proprietà comune, il contributo di capitale disposto in una società di persone in nome di una delle parti deve essere trattato in base alle seguenti circostanze se l'altra parte non è già socio e se entrambi i coniugi sono d'accordo sul trasferimento di parte o di tutta la quota della società di persone al coniuge:

- 1) se entrambi i coniugi sono d'accordo sull'assegnazione, il coniuge diventerà un socio in base alla legge;
- 2) se gli altri soci non sono d'accordo sull'assegnazione e rifiutano di esercitare la priorità di acquisto della quota alle stesse condizioni, il ricavato della vendita deve essere diviso tra i coniugi;
- 3) se gli altri soci non sono d'accordo sull'assegnazione e rifiutano di esercitare la priorità di acquisto della quota ma consentono che il socio si ritiri dalla società di persone o che restituisca parte delle quote, la proprietà restituita deve essere divisa;
- 4) se gli altri soci non sono d'accordo sul trasferimento, rifiutano di esercitare la priorità del trasferimento e si oppongono al ritiro del socio dalla società di persone o di restituire parte delle azioni, si ritiene che debbano acconsentire al trasferimento e che il coniuge diventi un socio secondo la legge.

#### **Art. 18**

Per quanto riguarda un'impresa a capitale singolo individuale istituita dai coniugi in nome di entrambi, quando la Corte del Popolo divide la proprietà comune all'interno dell'impresa singola, deve gestire la proprietà in base alle seguenti circostanze:

- 1) se solo una delle parti esige di gestire l'impresa, dopo che il valore del patrimonio della società sia stato stimato, la parte che ottiene la gestione dell'impresa darà il giusto ammontare all'altra;

- 2) se entrambe le parti esigono la gestione dell'impresa, la parte che offre il prezzo più alto otterrà la gestione e darà all'altra l'ammontare pattuito;
- 3) se entrambe le parti non vogliono la gestione dell'azienda, devono essere applicate le disposizioni della *Legge sulle imprese a capitale singolo individuale della RPC*.

#### **Art. 19**

Per quanto riguarda una casa affittata da uno dei coniugi prima del matrimonio e acquistata utilizzando i beni comuni dopo il matrimonio, a meno che il certificato di proprietà dell'immobile non sia registrato a nome di una sola parte, la casa sarà classificata come proprietà comune di entrambi i coniugi.

#### **Art. 20**

Quando i coniugi non raggiungono un accordo sul valore e sulla proprietà della casa riguardo la divisione della proprietà comune, la Corte del Popolo gestisce la proprietà in base alle seguenti circostanze:

- 1) se entrambi i coniugi richiedono la proprietà della casa e sono d'accordo nell'ottenerla attraverso una concorrenza di prezzo, vengono supportati;
- 2) se una parte richiede la proprietà della casa deve essere fatta una stima attraverso un meccanismo di valutazione basato sul prezzo di mercato; la parte che otterrà la proprietà della casa dovrà compensare proporzionalmente l'altra parte;
- 3) se nessuno dei due coniugi richiede la proprietà della casa, verrà messa all'asta e il ricavato verrà diviso tra le parti.

#### **Art. 21**

Se entrambe le parti sono in controversia a causa di un immobile di cui non sono proprietari o di cui lo sono parzialmente e non riescono a raggiungere un accordo, la Corte Suprema non può regolare la proprietà di questa casa; deve, alla luce delle attuali circostanze, decidere che la casa venga utilizzata da entrambe le parti coinvolte. Se le parti coinvolte sono in controversia per un immobile, come detto nel suddetto paragrafo, dopo aver acquisito la totale proprietà, devono intentare una causa separata.

**Art. 22**

Prima che le parti coinvolte si sposino, se i genitori impiegano dei soldi per acquistare loro una casa, la somma viene considerata come una donazione personale al loro figlio o figlia, ad eccezione del caso in cui i genitori esprimano chiaramente che i soldi siano stati donati ad entrambi i coniugi.

Dopo il matrimonio, se i genitori impiegano dei soldi per acquistare loro una casa, la somma viene considerata come una donazione a favore di entrambi i coniugi, ad eccezione del caso in cui i genitori esprimano chiaramente che i soldi siano stati donati solo ad una parte.

**Art. 23**

Quando un creditore presenta un'istanza per i debiti personali contratti prima del matrimonio da una delle parti a discapito del suo coniuge, la richiesta non viene accolta a meno che il creditore non sia in grado di provare che il debito è stato fatto per la vita familiare comune dopo il matrimonio.

**Art. 24**

In costanza di matrimonio, se una delle parti presenta un'istanza per un debito personale di una parte, il debito viene considerato un debito comune dei coniugi a meno che una delle parti non sia in grado di provare che il creditore e il debitore l'hanno chiaramente stipulato come debito personale o che riesca a dimostrare che il debito rientri sotto ogni punto di vista in una delle circostanze descritte all'Articolo 19 della Legge sul matrimonio<sup>93</sup>.

**Art. 25**

Nel momento in cui sono stati disposti l'accordo di divorzio delle parti o la sentenza e il regolamento e la mediazione della Corte del Popolo nei confronti della questione relativa alla divisione dei beni tra i coniugi, il creditore ha ancora il diritto di presentare un'istanza contro i coniugi per il loro debito comune.

Dopo che una parte ha estinto il debito, se questa presenta istanza contro l'altra parte per il risarcimento sulla base dell'accordo di divorzio o delle scritture legali della Corte del Popolo, l'istanza verrà supportata dalla Corte del Popolo.

---

<sup>93</sup> Si veda nota 3

**Art. 26**

Se una delle parti è morta, la parte in vita deve incaricarsi delle responsabilità per il debito comune contratto in costanza di matrimonio.

**Art. 27**

Dopo che le parti hanno gestito le pratiche di registrazione del divorzio presso l'Ufficio di Registrazione dei Matrimoni, se una parte presenta un'istanza alla Corte del Popolo per il risarcimento dei danni, in base all'Articolo 46 della Legge sul matrimonio<sup>94</sup>, la Corte deve accettare l'istanza. Ma se la parte coinvolta aveva già dichiarato esplicitamente di voler rinunciare a tale richiesta al momento del divorzio congiunto o se al momento della richiesta è già trascorso un anno dal completamento delle formalità per la registrazione del divorzio, la Corte non accoglie la richiesta.

**Art. 28**

Nel momento in cui uno dei coniugi richiede l'adozione di misure preventive nei confronti della proprietà individuale del coniuge o della proprietà comune, la Corte del Popolo deve determinare un'assicurazione finanziaria appropriata, alla luce delle attuali circostanze, tenendo conto della perdita che si potrebbe subire a causa delle misure preventive prese.

---

<sup>94</sup> Si veda tabella relativa al confronto delle leggi sul matrimonio.

## 14. Conclusioni

La presente tesi si prefigge un duplice obiettivo: tradurre più fedelmente possibile un testo giuridico approfondendo la tematica relativa alla traduzione giuridica e sviluppare le questioni sul divorzio, in particolar modo il mantenimento dei figli e la divisione della proprietà.

Comprendere come la terminologia giuridica della lingua cinese possa essere trasposta e tradotta nella lingua italiana è la fase più difficile, proprio perché spesso essa non coincide; inoltre un elemento importante è la chiarezza dell'esposizione per riuscire a tramandare la cultura del testo di partenza al testo di arrivo, mantenendone le caratteristiche fondamentali.

Lo stile del testo utilizzato dal professor Xu Li è stato quasi totalmente invariato proprio per conservarne l'autenticità; l'unica aggiunta riguarda l'uso di qualche nota a piè di pagina per consentire al lettore di capire alcuni termini che non sono presenti nel linguaggio giuridico italiano.

Per quanto riguarda invece il secondo obiettivo di questa tesi, è stata presa in considerazione la tematica del divorzio analizzando come è cambiata la legge che lo regola nel cinquantennio tra il 1950 e il 2001. Più in particolare ci si è soffermati sul mantenimento dei figli e sulla divisione della proprietà, quest'ultima regolata anche dalle Interpretazioni della Corte Suprema del Popolo emanate nel 2001 e nel 2003. Si è giunti a questa analisi attraverso gli argomenti trattati nel testo tradotto, soffermandosi anche sulla figura della donna e sul ruolo che ha ricoperto in questa situazione.

La traduzione è un processo molto complicato che richiede uno studio approfondito e una lunga analisi del testo sottoposto al traduttore. È necessario avere una visione totale e quanto più precisa dell'argomento in questione per riuscire a tradurre fedelmente un testo. Il traduttore deve fare delle scelte ponderate dopo aver fatto le giuste riflessioni, per cercare di rappresentare in modo corretto il testo originale nel testo tradotto.

Ideale ampliamento della ricerca fatta sarebbe mettere a confronto diverse sentenze e capire come vengono valutati casi diversi, quali decisioni vengono prese dal tribunale e come questo applichi gli articoli della legge presa in considerazione.

## 15. Bibliografia

ABBIATI, Magda, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1998

AJANI, Gianmaria, SERAFINO, Andrea, TIMOTEO, Marina, *Percorsi Evolutivi del Diritto di Famiglia in Cina e Giappone*, in *Diritto dell'Asia Orientale*, Utet, 2007.

ALFORD W. P., SHEN Yuanyuan, “Have You Eaten? Have You Divorced? Debating the Meaning of Freedom in Marriage in China”, in KIRBY W.C. (a cura di), *Realms of Freedom in Modern China*, Stanford, California, Stanford University Press, 2004

BUXBAUM, David C., *Chinese Family Law and Social Change in Historical and Comparative Perspective*, Seattle, University of Washington Press, 1978

CHEN, Jianfu, *Chinese Law: Context and Transformation*, Leiden-Boston, Martinus Nijhoff Publishers, 2008

DIAMANT, Neil J., *Revolutionizing the family: politics, love, and divorce in urban and rural China, 1949-1968*, Berkeley, University of California, 2000

ECO, Umberto, *Lector in fabula*, Bompiani, Milano, 1979

FAINI, Paola, *Tradurre*, Roma, Carocci editore, 2004

FEI, Anling, “50 anni di evoluzione del Diritto Matrimoniale e di Famiglia della Repubblica Popolare Cinese”, in FORMICHELLA L., TERRACINA G., TOTI E. (a cura di), *Diritto Cinese e sistema giuridico Romanistico Contributi*, Torino, Giappichelli Editore, 2005

FENG, Xiaoqing, *A Review of the Development of Marriage Law in the People's Republic of China*, U. DET.MERCY L. REV., 2002

HUANG, Philip C. C., “Divorce Law Practices and the Origins, Myths, and Realities of Judicial "Mediation" in China”, in *Modern China*, Sage Publications Inc., vol. 31, n° 2, aprile 2005

OSIMO, Bruno, *La traduzione saggistica dall'inglese*, Milano, Hoepli, 2007

OSIMO, Bruno, *Manuale del traduttore*, Hoepli, Milano, 2010

SABATINI, Francesco, “Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi”, in Mario D'ANTONIO (a cura di), *Corso di studi superiori legislativi 1988-89*, Padova, CEDAM, 1990

SCARPA, Federica, *La traduzione specializzata*, Milano, Hoepli, 2008

SCARPA, Federica, *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano, Hoepli, 2001

SCARPA, Federica, “Un esempio di traduzione giuridica dall'inglese all'italiano: il contratto di compravendita immobiliare”, in Leandro SCHENA (a cura di), *La lingua del diritto. Difficoltà traduttive. Applicazioni didattiche*, Roma, CISU, 1997

SCARPA, Federica, “La fisionomia della sentenza in Inghilterra e in Italia: un'analisi orientata alla traduzione”, in Leandro SCHENA, Rita D. SNEL TRAMPUS (a cura di), *Traduttori e giuristi a confronto. Interpretazione traducente e comparazione del discorso giuridico*, Bologna, CLUEB, vol. I, 2000

SESTA, Michele, *Manuale di diritto di famiglia*, Padova, CEDAM, 2009

TOROP, Peeter, *La traduzione totale*, Tartu, Tartu Ülikooli Kirjastus [Edizioni dell'Università di Tartu; trad. Osimo], 1995



Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Osservatorio sul sistema giuridico romanistico in Italia ed in Cina, *Leggi tradotte della Repubblica Popolare Cinese II*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2002

WOO, Margaret Y.K., "Shaping Citizenship: Chinese Family Law and Women", in *Yale Journal of Law and Feminism*, 2003

XU, Li, "Compensatory Damages in Divorce Proceedings Under the Marriage Law of China", in *Perspectives on Contemporary Legal Developments in Chinese Law*, Singapore Journal of International & Comparative Law, 2003

ZATTI, Paolo, *Manuale di diritto civile*, Padova, CEDAM, 2009

## **DIZIONARI**

*A Chinese – English Dictionary of Law*, Beijing Foreign Languages Press, 1995

*Dizionario Italiano – Cinese*, Beijing, Commercial Press, 2007

*Hanyu Da Cidian*, Shanghai, Hanyu Da Cidian Chubanshe, 2006

*Xiandai hanyu cidian*, Beijing, Commercial Press International Co., Ltd., 2004.

*Xinhua Zidian*, Beijing, Commercial Press, 2004

## 16. Sitografia

< <http://www.lawtime.cn>>

< <http://www.law-lib.com>>

<[www.leggicinesi.it](http://www.leggicinesi.it)>

< <http://www.tradulex.org/Hieronymus/Fioravanti.pdf>>

<<http://www.disclic.unige.it/pub/17/longinotti.pdf>>

<<http://www.lawinfochina.com>>

<<http://www.paulnoll.com/China/Mao/Marriage-04.html>>



Università Ca' Foscari - Venezia

**ESTRATTO PER RIASSUNTO DELLA TESI DI LAUREA E  
DICHIARAZIONE DI CONSULTABILITA'(\*)**

Il sottoscritto/a SERVADIO GIULIA  
Matricola n. 812653 Facoltà LINGUE E LETTERATURE STRANIERE  
iscritto al corso di  laurea  laurea magistrale/specialistica in:  
INTERPRETARIATO E TRADUZIONE EDITORIALE, SETTORIALE  
Titolo della tesi (\*\*): Aspetti dell'evoluzione della legge cinese sul matrimonio:  
la divisione dei beni nell'accordo di divorzio

**DICHIARA CHE LA SUA TESI E':**

- Consultabile da subito  Consultabile dopo \_\_\_ mesi  Non consultabile  
 Riproducibile totalmente  Non riproducibile  Riproducibile parzialmente

Venezia, 24/05/2012 Firma dello studente Giulia Servadio

(spazio per la battitura dell'estratto)

**L'evoluzione subita dalla legge cinese sul matrimonio nel cinquantennio dal 1950 al 2001 ha coinvolto anche la Corte Suprema del Popolo che con le due Interpretazioni del 2001 e del 2003 si è occupata della divisione dei beni nel divorzio.**

**La presente tesi vuole proporre la traduzione di un testo giuridico accompagnato da una sentenza di divorzio particolarmente utile come esemplificazione della questione sulla divisione dei beni.**

(\*) Da inserire come ultima pagina della tesi. L'estratto non deve superare le mille battute  
(\*\*) il titolo deve essere quello definitivo uguale a quello che risulta stampato sulla copertina dell'elaborato consegnato al Presidente della Commissione di Laurea



# Università Ca' Foscari - Venezia

## **Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 si informa che il titolare del trattamento dei dati forniti è l'Università Ca' Foscari - Venezia.

I dati sono acquisiti e trattati esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali d'Ateneo; l'eventuale rifiuto di fornire i propri dati personali potrebbe comportare il mancato espletamento degli adempimenti necessari e delle procedure amministrative di gestione delle carriere studenti.

Sono comunque riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. n. 196/03.